L'ANNO
DOVE SI HA'
PERFETTO, ET PIENO RAGVAGLIO,

DI QVANTO PVO' CIASCVN *desiderare, si d'intorno alle cose del Mondo Celeste, & Elementare, come d'intorno à quelle de' Tempi, & del Calendario.*

Et s'insegna anco à sapere le Feste Mobili, & il far della Luna perpetuamente.

SECONDO LA NOVA REFORMA GREGORIANA.

DI GIO. NICOLO' DOGLIONI.

CON PRIVILEGIO.

IN VENETIA,
Appresso Gio. Antonio Rampazetto.
M D LXXXVII.

AL MOLTO MAG.
SVO COMPADRE,
ET SIGNOR OSSERVANDISS.
Il Sig. Girolamo de' Dottori, Nobile Padouano,
Fù del mag. & Eccellentiss. Sig. Gregorio il Dottor, & Cauagliere.

VANDO io vò tra me stesso considerando (il che souente faccio) gli molti oblighi, de' quali son tenuto alla V.S. & à tutta la sua nobilissima casa, per i tanti beneficij riceuuti, mi veggio entrar in vn pelago si profondo, che non mi trouo atto per potermi sbrigare si, che io non resti d'ogni intorno da quelli soffocato, & vinto. Ma quando poi mi si rappresenta nella mente l'humanità sua, la modestia, & la gentilezza, mi sento da quelle talmente soccorrere, & animare, che (sgombrato ogni timore) spero saluarmi, & mi assicuro che con vno qual si voglia minimo segno di gratitudine, ò ricognitione, che le faccia, sia ella per chiamarsi contenta, & per quietarmi del tutto. Sà ben la V.S. all'hora quando io mi trouauo in Padoua, & che mi fece degno della sua conuersatione, che non vi hà fauor alcuno, di chè richiesta da me non mi compiacesse, & che per ella, & per mezo suo ottenni anco l'amicitia del Signor Flaminio Brazola, hora Iurisconsulto, & Lettore eccellentissimo, del Signor Girolamo, & Signor Gio. Antonio Horologij, del Signor Camillo Zuffo, del Signor Alessandro Anselmo, del Signor Hostilio Nouale, del Signor Lodouico Piazzola, delli Signori Barisoni, & di tanti altri honorati gentil'huomini miei Signori, i quali sempre per honor loro fa-

ran da me nominati. Sà lei anco, che, ridottomi in questa Città, non vi hà sorte d'amoreuole dimostratione, che non habbi Io da lei, & vna, & più volte esperimentato; Che in vero mentre io vò pensando di descriuerne alcuna, veggio auuenirmi l'istesso, che suole ad vno di quei vasi di vetro, che essendo di sotto larghi, & capaci, hanno la bocca, di doue è per passar il liquore, che vi è dentro, tanto picciola, & stretta, che volendo vscire tutto à gara in vn tratto, non ne può stillare ne anco vna gocciolina. A tutte queste cose si aggiũge l'honoreuolezza, & l'Illustrezza della famiglia Dottora, così nobile, & ricca, & così quieta, & pacifica, che ben si può (volendo essortar alcuno ad essere di incomparabile bontà, & di somma quiete) dirle, che si sforzi di imitare quelli di essa famiglia. Qui douerei, per dimostrare quanto veridiche sian le mie parole, far mentione particolare almeno di alcuni di loro, non lasciando fuori quell'Antonio Francesco, che per anni 53. continui lesse publicamente nella sua Città la diuina scienza delle leggi, nè quell'Alessandro, il quale sopranatural Medico, & diuino Filosofo, mentre andaua palesando quanto egli haueua in dette scientie fatto profitto, la Natura inuida, che oltre il suo corso ei prolongasse l'altrui vita, seco vendicossi con la morte, facendo quella à lui prouare sul più bel fior de gli anni suoi, nè meno douerei tacere l'Eccellentissimo Signor Benetto germano della V. S. che hoggi dì viue, il quale ne' studij della Filosofia, & specialmente delle Matematiche discipline è talmente auanti, che non hauendo chi inuidiare, presta egli occasione ad altri di honorata inuidia; Ma perche verrei non vna Epistola, ma vn Libro, anzi che vn grosso Volume à formare, gli lascio da canto. Ben dirò questo, che chi hà conosciuto il non mai à sofficienza lodato Magnifico, & Eccellentissimo Signor Gregorio padre di V. S. di felice memoria, ornato meritamente del grado di Dottore, & del titolo di Caualliere del suo Principe, dirà veramente, che arbore, da cui tal frutto sia germogliato, non può esser, che non sia stato piantato dalla mano d'Iddio, & da lui tutto il tempo della sua duratione mantenuto. In lui si scorsero, mentre uisse, tutte quelle belle Doti, che deuono essere in vn ben degno, & honorato gentil'huomo veramente Christiano, & albergauano in lui, come in lor fido ricetto con la Pietà la Giustitia, la Clementia cõ la Humiltà, & con la Liberalità la Misericordia, & perciò qualuolta egli vsciua la mattina di casa, vi si vedeua d'ogni intorno infinito numero di poueri, quali da lui, come da loro padre, & benefattore aspettauano, & ne conseguiuano soccorso equiualente alle lor miserie. Da così santo, & lodato padre, ben era conueneuole, che ne nascesse così degno, & honorato figliuolo, qual è la V. S. che adornata di tutte le prenarrate Doti, come che siano feudo perpetuo, & inseparabile della famiglia Dottora, và tutto dì mostrando, che à guisa di preciosa gemma, in vn ben ricco lauoro da valente Mastro traposta, rende quella più illustre, più famosa, & più honorata. Sannolo tanti, lo sò io, & sannolo specialmente tutti quelli

da

da Mirano, quali mentre la hebbero per Vicario, & Rettore impararono à conoscer quanto importi ad vn suddito, lo essere da vn Signore benigno, & amoreuole con paterna carità gouernato; Dimostraronlo gli istessi il giorno, che la V. S. fece di là partita, quando dal maggior al minore seguendo, & accompagnandola, io che pur ero nella carrozza con V. S. gli vidi nel pigliar cobiato da lei, sparger da gli occhi generalmente grossissime, & spessissime lagrime, che per l'abondanza dauano certo segno, che haueuano la loro origine dal core. Ma perche ad vna tanta perfettione non mancasse in questo Mondo cosa alcuna, acciò che si potesse chiamar felice, volse la diuina prouidenza darle per moglie la Magnifica Signora Lucieta scesa, dalla famosa, & antichissima famiglia Capodiuacca auttrice, & propagatrice sempre di Dottori Eccellentiss. & di valorosissimi Caualieri; quali & nelle lettere, & nelle armi fiorendo, han meritato di viuere immortali nelle bocche di ogniuno. Et da così felice coppia hà fatto poi vscirne quel numero de' figliuoli, che nella casa sua si veggiono con gli anni andar tutto di crescendo, & dimostrando segno certo di non tralignare dalle virtù, & bontà del padre, & dell'Auo, & de gli altri lor antecessori. Queste cose tutte Magnifico Compadre, & Signore (anzi che più l'obligo mio, & il merito suo) hanno fatto, che hauendo io con quei pochi studi, che dalli molti miei affari, vò tal hor sottraggendo, posto insieme il presente Libretto, & quello mandato alla stampa, non ad altri, che alla V. S. lo habbi voluto dedicar, & donare. Et tanto più volontieri lo hò fatto, quanto che si come il Ferro accostato alla Calamità, prende egli anco delle sue qualità, & participa delle virtù di quella, così spero io approssimandomi à lei di participare in qualche parte della sua felicità. Lo accetti dunque la V. S. & non à quello guardando, ma all'affettion, che io le porto, & al tanto, che le deuo, la tenghi per fermo, che io al par di qual si voglia altro, le desidero ogni bene, & prego nostro Signore, che per lungo tempo la mantenghi così sano, & felice con tutta la sua famiglia. Le bascio le mani.

Di Venetia il di 9. Febraro. 1586.

Di V. S.

Compadre, & Seruitore,

Gio. Nicolò Doglioni.

Così l'ingegno human l'altrui preuale,
Ch'ei sol può il Mondo, il Ciel, e gli Elementi,
E quai ne l'Aria sien vari accidenti
Scoprir' insieme, e quanto il Tempo vale.

AL SIGNOR

GIO. NICOLO DOGLIONI.

Moderata Fonte.

QVAL ricamo di perle in or cosparte,
O di fior copia in verde campo ameno
Tal figura il tuo stil felice à pieno,
Alta materia in gloriose carte.

Gran stupor, c'huom mortal spiega, e comparte
Ogni poter celeste, ogni terreno
Termine, stato, moto, sito, e seno,
Tempo, Elementi, Ciel, natura, & arte.

Già con vn cenno sol l'alto Architetto
A sì gran Mole diè spirito, e forma,
Che tu rassumi in variato aspetto.

Hor, per tant'opra, ei mentre al tuo crin forma
Fregio di Stelle, e inspira il tuo intelletto,
Te picciol Mondo in sè stesso trasforma.

SOMMARIO DI QVANTO si contiene nel presente Volume.

EL primo Libro si vede la diuisione del Mondo Celeste, & Elementare, & la dechiaration di esse parti: Et si hà con general Cosmografia notitia particolar di tutte le Prouincie, & Città del Mondo, & delle cose Meteorologiche, le quali nell'Aria si generano, con il sito, & qualità de' Venti, i moto de' Cieli, & in che tempo girino, & i nomi, le qualità, & natura de' dodici Segni Celesti, & de' sette Pianeti, insieme con il dominio, che hanno sopra i membri del corpo humano, & Prouincie, ò Città del Mondo.

Nel secondo si dechiara, che cosa siano Eternità, Euo, Tempo, Giorno, Hora, Quadrante, Punto, Momento, Oncia, Athomo, Settimana, Mese, Stagione, & Anno, Olimpiade, Lustro, Hera, Secolo, & Etade, con le cose intorno a queste neceessarie, & si impara a conoscere à che Hora, & Minuto leua il Sole, & sia il mezo giorno, & à saper dall'ombra del Sole, che hora sia del giorno, col modo di fabricare per pratica di vn subito, & facilmente gli Horologi sù i Muri; Et nel fine è posta vna Cronologia delle cose principali, che sono occorse dal principio del Mondo in poi, con i nomi de tutti i Pontefici, Imperatori, & Prencipi di Venetia.

Nel terzo è posto il Calendario perpetuo de tutti i Mesi, con le Feste de' Santi, & loco doue ogni giorno si troua il Sole ne' Segni del Zodiaco; Et si insegna, che cosa siano Ciclo Solare, Lettera Dominicale, Aureo numero, Epatta, Inditione, & Bisesto, con il modo di trouar perpetuamente cadauno di essi con facilità, & insieme le Feste Mobili, & far della Luna, i quattro Tempi da degiunare, quando è prohibito il far Nozze, quante hore luci la Luna la Notte, & quando leui, in che Segno sia ogni giorno, quando cresci, ò discresci il Mare, & altre assaissime cose vtili, & diletteuoli da sapere.

DELL'ANNO.
Di Gio. Nicolò Doglioni.
LIBRO PRIMO.

Del Mondo, & sua diuisione. Cap. I.

ESSENDO cadauno obligato, non per le leggi humane solamente, ma per le diuine anco, di giouare in, quanto più gli è possibile al prossimo, & considerando io quanto profitto, & vtile sia per apportare à quelli, che, attendendo ad altri negotij, hanno ommesso lo studio delle buone lettere, se con breue, & facile modo mi sforzarò d'integnar loro quello in vn punto, che da più degni, & approbati Auttori in più giorni, & mesi hò io raccolto, & imparato, mi son mosso à publicarlo, così che tutti possino cauarne quel frutto, che leggendo vederanno offerirsigli prontamente. Et perche la intentione mia è di trattar diuerse cose, la maggior parte delle quali hanno origine dalla bella scientia, dell'Astrologia, & comprehendendo essa non pur le cose elementari à noi vicine, ma le celesti anco luntanissime, pare à me, che si debba dell'vne, & dell'altre con vn nome solo prima ragionare, & con quella maggior breuità possibile. Dico adunque, che con la parola di Mondo, i Filosofi volsero & l'vna, & l'altra di esse à noi significare con dire, che il Mondo sia l'vniuersità delle cose continente i Cieli, le Stelle, il Mare, la Terra, & tutti gli altri elementi. Ma per più chiaramente far, che noi di tutti hauessimo ferma cognitione, & dall'vniuersale, al particolare scendendo lo diuisero in due parte principali, che sono Celeste, & Elementare. La Celeste, che è lucida, & incorruttibile suddiuisero in dieci Cieli. Il primo, che è più vicino à noi nominarono della Luna, perche essendo la Luna in esso situata, & con quello girando di continuo moto, influisce in noi, & nella region elementare le qualità sue, come si dirà più à basso. Al secondo diedero il nome di Mercurio; al terzo di Venere; al quarto del Sole; al quinto di Marte; al sesto di Gioue; & al settimo di Saturno; essendo che in cadauno di essi vi è la Stella, ò Pianeta cosi nominato. L'ottauo adimandaronlo Zodiaco, doue sono tutte le Stelle fisse, cioè li dodici segni nominati Montone, Toro, Gemelli, Granchio, Leone, Vergine, Libra, Scorpione, Sagittario, Capricorno, Acquario, & Pesci, insieme con altre trentasei imagini, delle quali, perche non è intento mio di trattare, hò fatto delle dodici solamente mentione. Il nono lo chiamarono secon-

do Mobile; & il decimo primo Mobile, essendo lui il primo scendendo, che si moue, ancor che contrario à tutti gli altri inferiori, come dirò qui sotto. Da questo decimo Cielo non volsero, ò non puotero gli Astrologhi penetrar più oltre; essendo che di soprà si tien fermo, che vi siano le habitationi de' Beati; gli altri secretti de' quali non è licito ad humana mente sapere. L'elementare poi suddiuisero essi in quattro parti, cioè nell'Elemento del Fuoco, il quale posero vicino al Ciel della Luna, in quello dell'Aria, che gli è presso scendendo; in quello dell'Acqua, & in quello della Terra, doue tutti noi altri habitiamo. Di questi dunque parlerò io con quel più breue, & miglior modo possibile, quanto alle cose, le quali io conoscerò all'intention mia essere pertinenti, & necessarie.

De gli Elementi della Terra, & dell'Acqua. Cap. II.

PErchè nella region elementare inferiore, come si è detto, lo Elemento più vicino al centro del Mondo è la Terra, la quale però è in modo congiunta con l' Acqua, che tutte due insieme formano vn corpo sferico, & rotondo; però da quelli, come più vicini à noi, & per conseguente conosciuti, & palesi alle menti humane, darò io principio. E' la Terra sola, che de tutti i corpi, così celesti, come elementari, stà fissa, & non si moue giamai, & se bene molte Terre, ò luoghi sono stati assorti, e doppo ve ne siano comparsi altri di nouo in altre parti, non perciò questa mutatione è auuenuta in tutto il corpo terreste, ma in parte solamente, & però non può dirsi, nè chiamarsi mobile; ma si bene all'acqua si può dare questo nome, poi che si moue, come visibilmente tutto il giorno vediamo. Et veramente non poteua la Terra star per se sola, senza l'humore dell'acqua, con il quale si congiungesse, perche ella naturalmente è fredda, & secca, onde, perche vi potessero viuere gli animali, era dibisogno, che tenesse alcuna mescolanza con l'acqua, che è fredda, & humida, che altrimenti sarebbe ella stata alla simiglianza della calcina, & si sarebbe ridotta in poluere, qual volta fosse stata calcata da alcuno, & così non hauerebbe potuto sostentare il peso de gli animali; nè tampoco hauerebbe prodotte le piante, & altre cose vegetabili necessarie alla vita humana. Per il che necessariamente si dee tenere, che si douessero congiungere insieme questi doi elementi, in maniera, che formassero tra tutti doi vn corpo sferico, & rotondo.

Della diuision della Terra. Cap. III.

QVesto corpo sferico, che come si è detto, risulta dall'vnione, & mescolanza di questi doi Elementi, fu per la parte della Terra diuiso da gli antichi in tre parti principali, come che di più non ne hauessero cognitione, & queste sono Europa, Africa, & Asia; ma à questi nostri tempi, essendo più assotigliato l'ingegno humano, & perciò hauendo cercato gli huomini di nauicare, & passar più oltre, auidi del guadagno, & di contentare questa nostra natura, la quale ci sprona sempre à desiderar cose noue, vi si è aggiunta vna quarta parte, la quale han nominata Mondo nouo, per esser di nouo ritrouata; & perche è, rispetto all'altre parti, più verso occidente, si adimanda anco l'India Occidentale.

Dell'Europa. Cap. IIII.

L'Europa, che è l'vna delle quattro parti sudette fù così chiamata da vna figliuola di Agenore Re di Fenicia, la quale Gioue rubbò, & condusse seco nell'Isola di Candia: E' diuisa questa parte dall'Asia, che è verso Leuante (oue lei è verso Ponente) mediante l'Arcipelago, il stretto di Galipoli, il Mar maggiore, la Palude Meoide, & il fiume Tanai. Dall'Africa poi, che è da mezo giorno, si diuide mediante il Mar Mediterraneo, & il stretto di Gibelterra. Dall'Occidēte hà il mar Oceano, e da Tramontana il mar Britanico, & quello dell'Alemagna. In essa principalmente dalla parte trà Ponente, & Tramontana hà due Isole principali, che sono Inghilterra, & Irlanda, delle quali quella d'Inghilterra si diuide in due Regni; nel proprio, & in quello di Scotia. L'Inghilterra ha otto prouincie, che sono Cumbria, Vestmerlandia, Northuualia, Sonthualia, Cornubia, Deuonia, Burcheria, & Suffoleia; nelle quali la Città Regale è Londra, quelle de principali Vescouati sono Cantuaria, & Eboraco; quelle di studio Ossonio, & Cantabrigia, & quelle di frontiera verso la Scotia Carleil, & Noruich. Nella Scotia poi sono due regioni, cioè Cathenea, & Caledonia, & la Città Regale è Edimburgo; & quelle de principal Vescouati sono S. Andrea, Glasque, & Aberdonia. L'Irlanda ha quattro prouincie Laginia, Momonia, Connatia, & Hultonia, & è la principal Città Armacana. Sonnoui anco fra l'Irlanda, & l'Inghilterra, l'Isola di Mona, le Heberide, che sono 43. & le Orcade 31. Oltre la vltima Tile. Segue poi il continente, nel quale prima si ritroua la Spagna, che vien diuisa in tre prouincie Tarraconese, Betica, & Lusitania; nella Tarraconese vi sono Valenza, Aragona, Castiglia, Toledo, Nauarra, & Catalogna; Nella Betica sono Granata, Cordoua, & l'Andaluzzia. Nella Lusitania, Portugallo, Galitia, & Estremadura; Le principal Città in queste sono Valenza di Valenza, Saragoza di Aragona, Salamanca, & Valadolid di Castiglia; Toledo di Toledo; Pampalona di Nauarra; Barcelona di Cathalogna; Granada di Granada; Cordoua di Cordoua; Sibilla di Andaluzza; Lisbona di Portogallo; Compostella di Galitia, & Merida di Estremadura. Alla Spagna è seguente la Francia, che fu diuisa in quattro parti, Narbonese, Aquitania, Lugdonese, & Belgica. Sono nella Narbonese la lingua d'Occa, il Delfinato, Prouenza, & Sauoia. Nell'Aquitania, la Guascogna, Auuergna, Rouerga, Perigordo, Limozin, Saintongia, Poitou, Berri, Borbon, & Neuers. Nella Lugdunese la Bretagna, Normandia, & Franza, & nella Belgica, sono Borgogna Sciampagna, Picardia, Henao, Artois, Fiandra, Barbantia, Zelanda, Holanda, Geldria, il paese di Ourisel, il ducato di Limburg, il ducato di Lutimburgo, il Contado di Namurs, & Frisia, che è nell'Alemagna. Le principal Città nella Narbonese sono Tholosa, Monpillier, Granoble, Marsiglia, Auignon, & Sciamberi. Nell'Aquitania, Bordes, Potiers, Angers, Tors, & Orliens. Nella Lugdunese, Paris, Nantes, in Bretagna Roan, in Normandia Lion; nella Borgogna è Diggiun, in Sciampagna Scialon, & Rens, & Picardia Amiens, Abeuille, Bologna, Compiegne, S. Quintino, & Perono; Di Henao, Mons, Valentiana, & Cambrai, di Artois, sant'Omer, & Cales nella Terra di Hò. Di Fiandra Gant, & Bruges, di Brabantia Anuersa, Malnes, Louania, Bruseles, & Bolduc, di Zelanda, Medelburg di Holanda Amsterdan, di Gheldria Ghelder; del paese di Ourisel Vtrech; del ducato di Lutzimburg Lutzimburg, Maliemburg, & Theonuille; del Contado di Namur Namur, Cailemont,

& Filippeuille; & della Frisia Grunigh, & Leuordia. Vien dietro alla Francia, l'Alemagna, che si diuide in Alta, & in Bassa; Nell'Alta vi sono Austria, Stiria, Carinthia, Contado di Tirol, Bauiera, Sueuia, paese di Suizzeri, di Grisoni, Francacontea, Lorena, paese di Liege, Alsatia, & il ducato di Virtemberg. Nella Bassa poi la Boemia, con gli suoi stati congiunti, cioè Morauia, Slesia, Lusatia, Franconia, Hassia, Vestfalia, Frisia, Holsatia, Danemarch, Mechelburgia, Sassonia superiore, Turingia, Misnia, Marchia Pomerania, & Prussia. Vi sono di Città principali fra il Danubio, & l'Alpi di Italia Viena, Neustat, Gratz, Villaco, Salzpurg, Monaco, & Ispruch. Sul Danubio doppo Viena, Linz, Patauia, Stramsing, & Ratisbona. Vicino al Danubio è Augusta, & sul Danubio Vlma, & Ihgolstat. Nella Sueuia è Costanza; nel paese di Basilea, Zuriich, Berna, Lucerna, Freiburg, Losana, & Geuena; Ne i Grisoni Coira; nella Franca contea il Dolo, & Besanzo, sul fiume Mosa Leodio, hora detto Liege, & Mastrich. Fra la Mosa, & il Rheno Treueri, Aquisgrana, & Giuliaco; su'l fiume Mosella Metz, Treueri, & Confluenza. Su'l fiume Rheno doppo Basilea Argentina, Spira, Vormatia, & Magontia, & quiui Vicina Francfort, Bonna, Colonia, Vesalia, & Cleues. Fra il Danubio, e'l Mein, ò Mogano (che vogliam dirlo) Nurimberga, Herbipoli, Bāberga, & Tubinga, & fra il Rheno, e'l Versego Monester, e Freiburg; & fra il Versego, & l'Albis Lunemburg, Brunsuich, Liptia, & Fierburg; & sù l'Albis Hanimburg, Lunimburg, Meidemburg, Vitemberg, Misnia, & Praga; & fra l'Albis, & il Sprè Lubech, Meiemburg, Brandeburg, & Machilburg; sul Sprè Berlin; fra Sprè, & Odera Erustat, Gorlaz, Scuccidinis, & Olminz; su l'Odera Franchfort, Vratislauia, & Ostauia, & fra Odera, & Vistola Danzich, & Posna. Vien dietro à queste l'Ongaria, Transiluania, Vallachia, Moldauia, & dalla parte del Danubio Bossina, Seruia, Rossia, Bulgaria; & à canto il lito del mar Adriatico Cragna, Croatia, & Schiauonia. Le principal Città dell'Ongaria sono Belgrado, Buda, Albarega l, Strigonia, Possonia, Cassonia, Varadin, & Lagabria. Di Transiluania è Bistrizza, del Cragno è Lubiana; della Croatia è Pettouia, & Segna; Della Schiauonia Zara, Sibinico, Traù, Spalato, Nona, Scardona, Clissa, Narenta, & altre simili. Le Isole della Schiauonia sono Veia, Cherso, Ossaro, Arbe, Pago, la Brazzo, Lesina, Curzola, Sabionzello, & Melada. Vien dietro l'Italia, che è partita in 19. Regioni, cioè, Istria, Friuli, Marca Triuisana, Lombardia, Romagua di là, Romagna di quà dal Pò, Marca d'Ancona, Abruzzo, Puglia Piana, Terra di Barri, Terra d'Otranto, Calabria superiore, Calabria inferiore, Basilicata, Terra di lauoro, Campagna di Roma, Ducato di Spoleti, Toscana, & Genouelato. Le principal Città, & luoghi dell'Istria sono Capod'Istria, Piran, Parenzo, Rouigno, Pola, Vmago, Isola, Montona, Raspo, Pinguēto, Castelnouo, Cernical, Sdregna, & Pisino. Quelle del Friuli sono Goritia, Gradisca, Monfalcō, Aquileia, Grao, Marā, la Tisana, Portogruaro, Ciuidal, Tentora, Gemonà, Vēzon, Tolmezo, Cadorre, Rinalgo, Venagola Chiusa, la Pōteba, Vdene, Osoppo, S. Daniel, Spilimbergo, Valuason, S. Vido, Belgrado, Pordenō, Porciglia, Polcenigo, Sacile, & Brugnara. Della Marca Triuisana sono Venetia, Padoua, Vicēza, Verona, Treuiso, Legnago, Peschiera, Trento, Ciuidal di Belluno, Conegliano, Feltre, Vderzo, Portobufaletto, la Motta, Castelfrāco, Cittadella, Bassan, Este, Mōtagnana, Cologna, Rouigo, Lendenara, & Badia. Della Lombardia Cispadana, Bressa, Soncino, Crema, Orzi noui, Asola, Bergamo, Martinengo, Salò, Milano, Pauia, Lodi, Cremona, Mantoua, Casal maggiore, Vigeuene, Nauarra, Vercelli, Inurea, Volpian, Turin,

Carignan;

Carignan, Pinarol,& Saluzzo. Della Transpadana sono Cuni, Fossan,Chiraschο, Alba,Aste,Alessandria della paglia,Casal,S. Vas,Tortona,Piasenza,Parma, Reggio, Brisselle,Correggio,Mirandola, & Modena. Della Romagna sono Ferrara, Bologna,Imola,Faenza,Lugo,Forlì,Argenta,& Rauenna; della Marca d'Ancona,Ancona,Macerata,Recanati,Montalto, Vrbino, Pesaro, & Fermo. Di Abruzzo Aquila, Ascoli,Ciuità di Penne,di Chieti,Sulmona,Beneuento,Sora,& Aquino. Della Puglia piana Manfredonia,& Siponto,Di Terra di Barri, Barri, Barletta, Monopoli,& Trani; Di terra di Orranto,Orranto, & Brindisi; della Calabria superiore Taranto;della inferiore Cosenza,della Bassilicata Policastro,di terra di Lauoro Napoli,& Salerno;di Campagna di Roma,Roma,Ostia,Nettuno,Gaeta, Fondi, Formia,Veletri,Anagni, & Tiuoli.Del ducato di Spoletto Borgo S.Sepolcro,Città di Castello, Eugubio,Nocera,Foligno,Spello,Assisi,Spoletto,Norsa, Todi, Rieti,& Narni. Di Toscana sono Fiorenza,Siena,Pisa,Piombino,Luca,Pistoia,Arezzo;Perugia,Viterbo,Oruieto,Cortona,Chiusi,Pienza,Pitigliano,Castro,Ciuita uecchia,Soana,Montalcino, Volterra,san Geminiano,Colle,Casoli Grossetto,Orbetello,Massa, Prato, & Castel nuouo di Gramphignana; Del Genouesato,sono Genoua,Sauona,Nizza, & Monaco. Incontro à queste nel mar Mediterraneo sono doi Isole Corsica,& Sardegna;nella Corsica vi sono di Città, & luoghi principali Bonifacio,Aiazzo, Calui, san Fiorenzo,& Bastia; & nella Sardegna sono Caliari, Osea, Sassari, & Obia. Hà anco l'Italia d'intorno, cioè, nel mar Tosco l'Isole dell'Elba, Procida, & Ischia, in quel di Sicilia,le Liparee,& Malta; nel mar Adriatico, santa Maria de Tremiti, & Vinegia con le Isolette d'intorno à quella aggiacenti. Vi è anco l'Isola di Sicilia le cui Città sono Palermo, Messina, & Saragosa.Hora tornando nel continente vi sono la Polonia maggiore,la cui real Città è Cracouia,& la minore verso Occidente; Liuonia verso Settentrione,Moscouia, Tartaria,& Podotia verso Leuante,& Russia,Massouia, Lituania verso il mezo giorno. Vi è anco verso Settentrione in penisola Scania,Noruegia,Suetia,e Gotia. Seguono la Macedonia,Thratia, Thessaglia, Grecia, & Morrea; essendoui nella Macedonia l'Albania,& la Migdonia, vi è anco il territorio di Butrintrò,la Cimera,la Prouincia di Salonnichi, & la Romania. Vi sono di Isole Candia,Corfù,Cefalonia,Zante,Cerigo,Cicerigo,Negroponte;& nell'Arcipelago sono Lesbo,Scio,Samo,& altre molte; & il golfo dell'Arta.Le principal Città sono Costantinopoli,Andrinopoli,Filippopoli, Salonichi, Modon, Coron,Napoli di Romania, & Maluasia,Le Città & luoghi dell'Albania sono secondo alcuni Ragusi,Cataro,Castelnouo,Buda,Antiuari,Dulcigno, Durazzo, la Valona, & il scoglio del Saseno. In Candia poi vi è la Città di Candia, & quella della Cania.

Dell'Africa. Cap. V.

LA seconda parte della Terra è chiamata Africa, dalla parola Aphros, che significa spauento; & ciò per le terribili, & venenose bestie che nascono in quella,ò secondo alcuni da vno discendente di Abraham, così nominato. Altri poi la deriuano da A, particola priuatiua,che vuol dir senza,& phrisci,che vol dir freddo;quasi che voglia dire senza freddo,per esser la Terra calidissima,& secca. E diuisa

uisa dall'Europa,mediante lo stretto di Gibeltetra,& il mare Mediterraneo, & dall'Asia per la ponta del Mar Rosso; & ha da mezzo giorno l'Oceano dell'Ethiopia, & l'Indico Occidental; & da Ponente il Mar Oceano,& l'Atlantico. Contiene in se la Mauritania Tingitana, oue è il Regno di Fez,& quel di Marocco;la Cesariense,oue è il Regno di Tremilene,& di Orano. La Numidia, oue è Algier, & la Bugia; Africa doue è il Regno di Tunesi,& la Città Africa nominata,& doue son anco Tripoli di Barbaria, & l'Isola del Zerbi, & quella di Lampadusa; la Cirenaica altrimente detta Pentapoli; Libia doue è il Tempio di Hamone,ch e confina con la Marmarica,& Thebaide;Egitto doue è Alessandria Città antichissima,& famosa, e così anco il Cairo,Damiata, & Rossetto; Ethiopia sotto l'Egitto, doue è il Regno di Nubia;& l'Isola di Meroe,& il Regno del Preteglani; Libia interior, doue stanno li Garamanti,& doue nascono diuerse sorti di serpenti: Ethiopia la grande, doue è la Guinea,il regno di Manicongo,quello di Quiola,& altri molti.Vi hà anco il regno di Iolofa, & Cantor,Getulia, & Mandringa. La Trogloditica,doue nasce la Mirra,& molte altre prouincie delle quali non si ha perfetta cognitione. Ha l'Africa presso di se l'Isole Canarie,quella di capo Verde, quella di san Tomaso,quella di san Lorenzo,& altre molte, che poco importa qui il conumerarle minutamente.

Dell'Asia. Cap. VI.

LA terza parte del Mondo, la quale è maggior di cadauna delle altre predette è l'Asia, così detta da Asio figliuolo di Maneo Lidio; E terminata da Leuante col Mar dell'India Oriental;da mezo dì col Mar Indico;da settenrione col Scitico, & da Ponente con l'Africa,col Mar Mediterraneo, & con l'Europa. Vi sono molte prouincie principali,& grandissime, cioè; Il Ponto, & la Bithinia, patria del Re Mitridate. L'Asia così propriamente chiamata, oue fù Troia Città famosissima; la Licia,oue è la Città di Pattara terra di san Nicola; la Panfilia,la Capadocia altre volte chiamata la Leucorsiria;l'Armenia maggiore, oue stanno li Gorgiani,; l'Armenia minore,che nella sacra Biblia vien nominata Ararath; la Cilicia,doue è Tarso, patria di san Paolo;la Gallatia detta anticamente Gallogrecia; la Sarmatia, oue habitarono le Amazoni,che hoggi vien detta la maggior Tartaria, Cholchi, doue fù il vello d'oro cantato da Poeti; l'Iberia; l'Albania, oue li fanciulli nascono canuti,& veggiono piu di notte,che di giorno; la Siria così celebre nelle sacre lettere,& doue è la Città di Damasco,nel confin della quale è doue fù Abel ammazzato da Cain; la Fenicia, doue è Tiro,Sidone,& Antiochia patria di san Luca Euangelista; la Palestina, doue è il Porto del Zaffo, che si disbarcano quelli, che vanno in Terra Santa; la Giudea così propriamente detta, doue è la Città di Hierusalem; l'Arabia Petrea,doue è il Monte Sina;sopra il quale hebbe Moise dal grande Iddio le leggi; l'Arabia deserta; l'Arabia Felice,doue è la Città di Medina famosa per la sepoltura di Mahometto; la Mesopotamia; la Babilonia con la sua Città hoggi detta Bagadax; la Caldea, oue è il campo in che fu edificata la Torre di Babel; l'Assiria,la Susiana,la Media,la Persia,oue hoggi dì hà suo Regno il Sophi, la Parthia, la Carmania deserta;l'Hircania,la Margiana,doue sono i Messagetti,la Battriana, la Sogdiana,la Sacha, la Scithia di quà del monte Imao,donde sono gli Arimaspi,che

non

non hanno piu che vn occhio,& quello nella fronte,& chiamasi tutta questa Terr hoggi dì la gran Tartaria. La Scithia di là dal monte Imao; che ha congiunto il regno della China; l'Arria; il Paropaniso; la Drangiana; la Arachosia; la Gedrosia, doue è la bocca del fiume Indo; L'India di quà dal Gange,doue è il Regno di Cābaia,quel de' Pigmei; quel de Narsinga;quel de Cananor,quel di Goa,& quel di Calecut, l'India di là dal Gange,oue è Bengala, & il regno di Pegu, & l'Aurea Chersonesso,doue è Malaca. Sono d'intorno l'Asia molte,& fertilissime Isole, che nel Mar di Leuante, oltre molti nell'Arcipelago à quella di Cipro,li cui luoghi principali sono Nicosia, Famagosta, Cerine, Baso, Episcopia, Limiso, & Salines, & nel Mar d'India,ui è l'Isola di Ceylam chiamata Taprobana da Tolomeo; quella di Sumatra vicino à Malaca,& le doi Iaue maggior,& minor; la Terra di Gilolo, & di Catigara,& tutte l'Isole di Maluco,che sono molte,oltre le piccoline,che si scorgono di un numero infinito.

Del Mondo nouo. Cap. VII.

ALl'Occidente dell'Africa & dell'Europa vi è la quarta parte della Terra chiamata,come ho detto,Mondo nouo.Et benissimo se li conuiene questo nome, pche nō procede qsta terra da alcuna delle tre poste descritt ,ma stà da tutte separata,& distinta. Chiamasi Nuoua, perche gli Antichi non ne hebbero notitia alcuna,fin che del 1492. fu scoperta, & ritrouata da Christoforo Colombo. E Terra abondantissima,& ricchissima talmente, che non cede in ciò à qual si voglia delle altre suddette,ha molte prouincie à quali sono stati da Spagnuoli posti nomi noui,come da quelli da chi sono state ritrouate. Euui l'India Terceta,doue è il Regno di Malacha. Terra nuoua,oue è il Perù,Castiglia dell'oro; Nuoua Spagna; Isola Spagnuola nuoua, Terra nuoua di Battalaos,& Isola Cuba nuoua; Con molte altre, delle quali per la lontananza non si può hauer così piena cognitione.

Dell'Aria, & sua diuisione. Cap. VIII.

IMmediatemente sopra il globo della Terra, & dell'Acqua si ritroua lo Elemento dell'Aria, il quale si diuide in tre Regioni; La prima incomincia dalla Terra, & dall'Acqua,& termina doue finisce la reflessione de i raggi solari; per la ripercussion della Terra; la seconda hà principio dal fine di detta reflessione, & finisce salendo in sù,oltre la sommità de più alti monti della terra; la terza poi è quella, che è di sopra fino al concauo del fuoco. Queste tre parti, ò vogliam dirle regioni, non solamente sono tra loro di sito distanti,ma anco di qualità diferenti, perche,se ben l'Aria tutto è di sua natura caldo,& humido, nondimeno per accidente viene à mutarsi;perciò che la prima regione, che confina con la terra è varia, & inconstante, hor calda, & hor fredda, & hor temperata, secondo la varietà delle quattro stagion dell'Anno; La seconda è sempre fredda,& humida,sì perche è distante dalla sfera del foco dalla parte di sù; come anco della reflessione de' raggi solari dalla parte di giù, & per esser ella parimente ricettacolo de' vapori humi-

di,che del cōtinuo ascēdono dalla Terra,& dal Mare,che sono materia delle piog-gie,& di altri e simili impressioni humide;la terza regione poi p la uicinità del foco è calida, & secca. In queste per virtù del Sole,& per il moto de' corpi si leuano dicō tinuo in sù dalla terra dal Mar,& d'altri luoghi humidi , & paludosi,due sorti, ò maniere de fumi, l'vna è detta Vapore,& l'altra Essalatione. Il Vapore è caldo, & humido,& è acqua in potenza, & la Essalatione è calda, secca, & fumosa, & tosto s'infiamma,& è foco in potenza. Il Vapor è materia delle impressioni humide,come sono Ruggiata,Brina,Manna, Pioggia, & simili, quali si generano nella prima region dell'Aria,che confina con la Terra,si come si vede in essa. L'Essalation poi è materia di tutte le impressioni ignite, come sono stelle volanti, Comete, Carri di foco, Draghi volanti & simili,come dirò nella terza regione dell'Aria, oue si generano,& vi s'infiammano per il moto della sfera del foco,& de i corpi celesti, & secondo la varia dispositione, & qualità de l'Essalatione,ò piu,ò meno accesa si mostra nell'Aria in tante diuerse imagini,& forme de corpi ignei;dalle cui sembianze diuerse prende il nome hor di Cometa barbata, hor di crinita, hor di caudata, hor di corno di fuoco,hor di Drago volante,hor di Spada, hor di corno, & hor di stella, le quali però sono quanto all'impressione vna cosa stessa, per esser tutte di vna materia di Essalatione calda & secca, differenti solamente secondo il più, & il meno.

Della prima region dell'Aria, & cose che vi si generano. Cap. IX.

SE l'Essalation sarà poca, & rara,onde non possa salir all'insù,riman vicino a terra,nella prima regione & si infiamma dal moto dell'Aria,onde si cagionano varie,& diuerse fiāmette,& scintille di fuoco,che alle volte à guisa di candelluzze accese volano,& si veggono nell'aria di notte, nel tempo sereno,in piu luoghi. Ascendono anco alle volte fino alla seconda regione, doue si conuertono subito in nuuole,da cui si mandano giù in pioggie,in grandini, in neui, & simili, ma non arriuano giamai alla terza. Se il vapore dunque sarà poco, in modo, che non possa salire in sù, resta quì presso noi,& sopraueuendo il freddo tēperato della notte seguente si conuerte in Ruggiata. Questa Ruggiata hauendo desiccata la sua humidità dal Sole diuien alle volte vna cosa dolce,& viscosa, che si dice Manna. Ma se questo vapore,prima che si conuerti in vapore s'agghiacci, si fa brina à similitudine della lana ò bambace ben pettinato, & si genera quella ne i tempi freddi,si come la ruggiata ne i tempi caldi. Alle volte l'essalatione volendo salire in sù, e non potendo passare alla seconda regione, per esser ella fredda, ritorna al basso, & discendendo in giù si incontra in vn'altra,che sale;onde ribattendosi fra loro cagionano li Venti,delli quali io dirò di sotto. Alle volte questa Essalatione s'infiamma à guisa di un Torcio acceso,& alle volte di due detti da Filosofi Castor,& Poluce,& è questo vn certo foco,che si moue in alto vicino à terra, andando alle volte verso le valli, & fiumi,& simili luoghi per la grossezza della materia, della qual è composto. Si genera della Essalation, che si leua da i luoghi humidi,caldi,& fumosi,come sono Poggi,Valli,Sepolture, Cimiteri,& altri simili luoghi,che essendo questa essalatione

re sottile calda,secca,tenace,& densa si riscalda, & s'infiāma dal calor suo vnito in se, & s'accresce dal freddo della notte,che è suo contrario. Alle volte questo foco appar sopra le gabbie, & antenne delle Naui di notte con picciol lumi, & sopra le spalle de marinari, quali dicono essi,che sono san Hermo, & san Nicolò. La cagione di questo foco è, che la essalatione vntosa della lordezza, che dentro della naue si troua,vscendo fuor si moue nell'aria, fuggendo il freddo della notte, hor quà, hor là; & essendo quella materia vaporosa,& fumosa, subito s'infiāma per la agitatione de venti, & all'altro s'attacca,hor alla gabbia della Naue, & hor alla puppa, per la grassezza della pece, & iui si ritroua, & s'alluma, & dimora fin tanto che si consuma tutta quella materia. Alle volte, appar che tutta la naue s'abbruggia, il che peruiene quando da tutta la naue si leuano dette essalationi, & s'infiammano nell'aria, essendo fumose, & vntose. Simile à questo foco è quello, che cade, & tocca i pelli,i capelli, & i drappi,che alle volte si genera dal sudor de caualli,& altri animali, quando son molto ben sudati, & par che i crini loro si abbruggino. Alle volte conuertito che sarà il vapore in pioggia discende amarissimo, & di color rosso come sangue,il che procede per cagion del vapor arso, & non ben cotto dal calor del Sole, che dentro la nuuola genera vn certo sudore salso, amaro, rosso,& infetto, & colorisce la pioggia di color di sangue, & la fà diuenir amara; Alle volte discende dolce,perche il vapore sarà ben digesto,& cadono insieme alle volte varie sorti di animali,& altre cose,che danno gran marauiglia,come sono vermi, pezzi di carne ,sangue,latte,sassi,lana,creta,ranocchie,& simili,che si generano nell'aria secondo la varia,& diuersa dispositione della materia,che regolata da i Cieli produce varie,& diuerse forme de animali. Alcuni dicono,che le ranocchie si generano quà giù, subito, che la goccia dell'acqua cade in terra, che ritrouando la poluere ben disposta per virtù de' pianeti,riceue la forma di sì fatti animali,perciò che in quella materia si genera vn certo calore proportionato, & dal Cielo regolato à riceuer più tosto forma di ranocchie,che d'altri animali; ma altri dicono,che detti animali son presi da terra in aria,& di poi scendono con la pioggia, il che forse è la più vera de l'altre sopradette opinioni.

Della Seconda region del'Aria, & cose che in essa si generano. Cap. X.

SAliti che sarāno i vapori per virtù del Sole insieme cō l'essalatione alla seconda regione dell'aria,iui si condensano per la frigidità del luogo, parte in pioggia,& parte in nuuole, dentro le quali si rinchiudono à caso l'essalationi,che sono calde, & secche, le quali cercando vscir fuori,scacciate dal freddo della nuuola,come da suo inimico, si vniscono fra di loro, & vnite percuotono di dentro i lati della nuuola,& ribattendogli si riscaldano,riscaldate s'infiammano,& infiammate fan forza,& con gran impeto rompono la nuuola, & cagionano quel tuono cosi horrendo, come che rompesse vna vesica. Et quando la rompono dalla parte verso noi, all'hora si vede il lampo, & si ode il tuono; ma quando la rompono all'in sù verso la Luna,si ode ben il tuono,ma perònō si vede il lampo.Et l'essalatione così accesa,& vscita,manda da se nell'aria vna certa luce, che alle volte auampa la fac-

cia de gli huomini, & abbruggia i capelli, & cagiona alle volte simili effetti, & per la sua sottigliezza, ò rarità consuma quãte cose le vengono dinanzi, & toccando la terra penetra i corpi rari, senza farli danno alcuno esteriore, ma i duri, spessi, & resistenti rompe, fracassa, & abbruggia, così che consuma la spada, senza guastar il fodro, disfà la moneta dentro la borsa senza lesione della borsa; distrugge l'osso de gli animali, & gli amazza senza segno alcuno esteriore, amazza la creatura dentro l'utero materno senza danno della madre. Et questo auuiene perche il fodro, la borsa, i panni, la carne, & cose simili sono porrose, & di rara sostanza, & il tuono, ò dir vogliamo saetta è di rarissima, però subito gli penetra, & non vi fa dimora alcuna, oue che l'osso, la moneta, il ferro, l'oro, & simili di dura, & soda sostanza, non potendogli tosto penetrare per la lor durezza, ui si ferma, & dimora fin che gli distrugge. Alle volte si vede lampeggiar senza tuono nella notte serena, questo accade quando la nuuola per la sua rarità, & sottigliezza dà luogo alla essalatione che esce però senza strepito alcuno. Alle volte cadono col tuono molte pietre, ferri, & altri metali, lequali si generano nella nuuola da quel residuo della essalatione arsa, fa pietra alle volte come palla rotonda, auicinandosi poi il gran calor diuien soda, & dura, come vn sasso triangolare, alle volte come vn cugno, & rompe Campanili, & altri edificij, come la esperienza la dimostra. La saetta per conchiudere, secondo alcuni, fa, che tutte le cose da essa tocche diuengono venenose, & quei che le mangiano, ò muoiono subito, è diuengono pazzi, & in contrario toccando cose venenate, le spoglia del veneno. Si generano le saette, & cadono per lo più nell'Autunno, & nella Primauera, perche il Sole in quei tempi, moue l'essalatione della terra, & nõ e rissolue, nell'Inuerno poi, & Estate se ne sentono, ò veggono pochissime perche in quei tempi per la souerchia freddezza, & caldezza si rissoluono l'essalatione, & alle volte non si leuano; da che viene, che nella Scittia doue è grandissimo freddo, & in Egitto, doue è grandissimo caldo non cadono saette.

Della terza regione dell'Aria, & cose che ui si generano. Cap. X I.

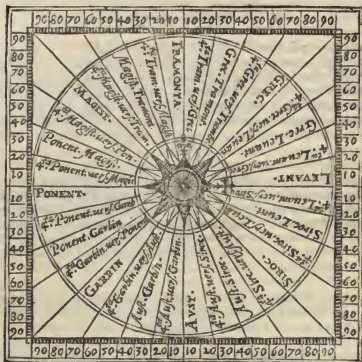
QVando l'Essalationi saranno salite per virtù del Sole nella terza regione dell'Aria, iui per il calor del luogo, & moto de cieli, subito si dilatano, hor in lungo, hor in largo, hor in vn modo, hor in vn'altro; perche essendo elle calde, & secche s'infiammano, & secondo la varia dispositione della materia riceueno varie, & diuerse forme di foco, che noi diciã Comete. La onde quando si dilaterà più in lungo, che in largo si dirà Face, ò Tizzone, ò Traue di fuoco; quãdo si diuide in più parti, & l'vna s'infiamma doppo l'altra, come fa la polue, qual volte nelle festi per allegrezza si vuol dar foco alle codette, che sono per longa filla stese ne' campi, si dicono stelle volanti; ma le stelle cadenti si cagionano quando l'essalatione salita uicino alla seconda regione, è ribattuta in giù dal freddo del luogo, & nel scender veloce s'infiamma, & par vna stella che cadda. Alle volte riceue la forma di Piramide, alle uolte d'una Voragine, il che accade quando è nell'aria vna essalation ccesa, & lucente, il cui mezo solo è occupato da vna nuuola oscura, & negra. Alle volte rappresenta un monte di foco, hora imagini di huomini, & caualli armati in

atto

atto di cõbatter tra loro, hor di gigante, & hor di altra cosa, come si è ueduto più uolte, secondo le qualità in che risulta la essalation predetta; & tali à punto sono tutte le sorti di Comete, che si scorgono ben spesso nell'aria, che secondo la quantità dell'essalatione durano anco à suanire i giorni, le Settimane, & i Mesi alla lunga, ma si generano sempre fuori de' Tropili del Cancro, & del Capricorno, & non giamai di dentro, per esserui il gran calor del Sole, che risolue la sua materia.

Delli Venti. Cap. XII.

IL Vento, come più auanti hò detto, si cagiona per l'essalatione, che ascende dalla Terra, la quale non potendo salire alla seconda regione dell'Aria; per esser ella fredda, se ne ritorna al basso, & nel scender si incontra in vn'altra, che sale, onde ribattẽdosi frà loro, cagionano detti Venti. Questo hò voluto dire, senza dar altre definitioni, parendo à me, che questa più se li conuenga. Ma perche secondo le parti di doue vengono, acquistano diuerso nome, però voglio de' lor nomi darne più particolare informatione. Quattro sono gli Venti principali, che si mouono dalle quattro parti del Mondo, & da loro acquistano il nome, perche à quello, che nasce dalla parte che leua il Sole, dassi il nome di Leuante, à quello che viene dal mezogiorno, & parte Australe dì Ostro, doue si pone il Sole, si chiama Ponente, & dalla parte opposta all'Ostro, si dice Tramontana. Tra questi ve ne pongono poi altri quattro de' quali, il mezano tra Leuante, & Ostro si chiama Siroco, tra l' Ostro, & Ponente Garbino, il tra Ponente, & Tramontana Maestro, & quello fra Tramontana & Leuante Greco. Questi otto venti sono li principali, ma tra essi se ne scriuono altri otto, quali deriuano il lor nome da quelli duo, in mezo de chi si ritrouano, come che quello che nasce tra Leuante, & Siroco, si chiama Sirocoleuante, tra Siroco, & Ostro, Ostrosirocho, tra Ostro, & Garbino, Ostrogarbino; tra Garbin, & Ponente, Ponentegarbin, tra Ponente, & Maestro, Maestroponente, & tra Maestro, e Tramontana, Maestrotramontana, tra Tramontana, & Greco, Grecotramontana, & tra Greco & Leuante, Grecoleuante. Così li chiamano li nostri uauiganti, anzi che per più facilitar l'arte nauigantoria, & darne più minuta cognitione, pongono altri sedeci venti tra tutti li predetti, a' quali danno il nome di quarta di quelli, tra cui sono posti, come; fra Leuante, & Sirocoleuante, vi è la quarta di Leuante verso Siroco, & tra Sirocoleuante, & Siroco, vi è quella di Siroco verso Leuante, tra Siroco, & Ostrosiroco, vi è la quarta di Siroco verso Ostro, & tra Ostrosiroco, & Ostro, vi è quella di Ostro verso Siroco. Tra Ostro, & Ostrogarbin, vi è la quarta di Ostro verso Garbin, & tra Ostrogarbin, & Garbin, vi è quella di Garbin verso Ostro; Tra Garbin, & Ponentegarbin, vi è la quarta di Garbin verso Ponente, & tra Ponentegarbin, & Ponente, vi è quella di Ponente verso Garbin: Tra Ponente, & Ponentemaestro, vi è la quarta di Ponente verso Maestro; & tra Ponentemaestro, & Maestro, vi è quella di Maestro verso Ponente; Tra Maestro, & Maestrotramontana vi è la quarta di Maestro verso Tramontana, & tra Maestrotramontana, & Tramontana, vi è quella di Tramontana verso Maestro; tra Tramontana, & Grecotramontana, vi è la quarta di Tramontana verso Greco; & tra Grecotramontana, & Greco quella di Greco verso Tramontana. Tra Greco, & Grecoleuante,

uante, vi è la quarta di Greco verso Leuante,& tra Grecoleuante,& Leuante quella di Leuante verso Greco, Questi tutti Venti, & Quarte (perche più facilmente siano intesi da cadauno) porrò per ordine quì nella sottoscritta figura.

Della qualità de Venti. *Cap.* XIII.

HAnno li Venti sopra descritti diuerse qualitadi,& cosi causano diuersi effetti; come che alcuno causa pioggie,& alcuno serenità,altri calore,& altri freddo,secondo le parti di doue vengono,& per doue passano; la onde per questa causa mi par,che sia bene toccar quiui alcuna cosa di alcuno di essi in particolare, & delle sue qualitadi & effetti, dando principio dal Settentrionale, che come hò detto,vien nominato Tramontana.

E questo vn vento freddo,& secco,per il che causa freddo, & disecca le nuuole apre

apre i corpi humani,& purifica gli humori,purgando l'aria corrotto, & pestilentia'e,& causando serenità,& buon tempo.

I' vento Maestto Tramontana è temperatamente freddo; & eccessiuamente secco,& suol causar gran line,& neui; suol uenire questo cō tal furore,& i empito,che in alcuni luoghi leua i colmi alle case, & suelle gli arbori, quantunque grossissimi dalle radici.

Il Grecotramontaña è di natura fredda;& secca senza humidità dannoso à fiori, & à frutti abbruggia le Vigne,& par che leui il vigore, & forza a gli arbori, apre le nuuole,& suole causar tuoni,& fulmini dal cielo.

Questi tre son nominati venti settentrionali,& sogliono per lo più apportar sereno; Sono freddi,& secchi;indurisconо i corpi,serrano gli pori,purificano gli humori,& i sensi, danno aiuto à digerire, confortano la virtù retentiua, fermano, & purgano la pestilentia; ma guastano i fiori de gli arbori, & sogliono abbruggiar le vigne.

Il Leuante è vento calido, & secco temperatamente, & cotal qualità apporra à noi mentre egli si sente spirare.

Il Grecoleuante è di natura calida,disecca tutte le cose,per esser di sicità eccessiua,ancor che il suo calore è alquanto remesso, per esser vicino al Settentrione.

Il Sirocoleuante è caldo eccessiuamente, & remissiuamente secco, & suol congregar nebbie.

Questi tre venti sono Orientali,& di qualità sana,maggiormente quando spirano la mattina all'Alba; tutto che pare che alterino alquanto il corpo humano.

L'Ostro è caldo, & humido, congregator di nebbie è causa di molte pioggie.

L'Ostrositoco è di natura caldo,& humido; suole apportar nebbie, & pioggie, condensa l'aria, & è uento pestilentiale.

L'Ostrogarbin è per natura caldo temperatamente,ma eccessiuamente humido & dannoso à corpi humani,a' quali apporta molte infirmità.

Questi tre Venti sono Meridionali,& son di cattiua natura;aprono i pori del corpo, & muouono gli humori di dentro, per causa di che vien ne' corpi vna certa grauezza, perdono il colore, & generano molte infirmità, parte de quali sono pestilentiali.

Ponente è di natura fredda,& humida,fa produrre diuersi fiori,risolue le neui, & il ghiaccio, & cagiona il nascimento delle herbe, per esser di vna temperanza conueneuole.

Ponentegarbino è temperatamente freddo, & eccessiuamente humido; causa pioggie,& tempeste,& suol molte volte esser cagione di tuoni,& saette.

Ponentemaestro è moderatamente humido,& eccessiuamente freddo,& perniciosissimo,& pestilential.

Questi tre Venti sopradetti sono chiamati Occidentali, & sono più sani di notte che di mattina; ma particolarmente è nociuo il Ponentemaestro,che suole esser pestilentiale, & causa di molti catarri.

Fra tutti i Venti, che hauemo detto, i più sani sono il Grecotramontana, & il Leuante,& i più cattiui il Ponentemaestro, & l'Australe; ma per non esser più tedioso circa ciò, essendo mio intento succintamente di scriuer quanto intendo,passerò alla region, ò Elemento del fuoco.

Dello Elemento del Fuoco. Cap. XIIII.

IMmediatamente ſopra l'Aria, ſegue lo elemento; ouer regione del Foco, il qual confina di ſopra con il ciel della Luna, & è queſto fuoco puro, & limpido, & quaſi ſimile à vn Aria ſottile, & tranſparente. E per natura caldo, & ſecco intenſamente, & conſuma ogni humidità; in maniera, che il calor del fuoco eccede il calor dell'Aria, & la ſua ſiccità è maggior di quella della Terra.

Della region Celeſte. Cap. XV.

SVbito di ſopra i quattro Elementi, vi è la region celeſte, lucida, & ſenza corruttione alcuna, & come coſa nobiliſsima è locada nel più alto luogo, ſeparata da tutte le contrarietà, & alterationi, & la cui natura è molto diuerſa da quella de gli Elementi; perche è queſta incorruttibile, impaſſibile, & lontana da tutte le qualità contrarie, & da quell'inſtante, che fu creata non ceſſò di mouerſi di mouimento circolare. Fù queſta regione chiamata Celeſte, eſſendo che queſto nome Cielo ſi conſidera in molte guiſe, perche ſi prende alle volte per vn corpo altiſſimo, luminoſo, & incorruttibile per ſua natura, & di queſta ſorte ſi pongono tre Cieli; Il primo totalmente lucido, il quale è nominato Empireo; Il ſecondo Diafano, & tranſparente, & lo chiamano Chriſtalino, & il terzo è parte diafano, & parte lucido, che chiamano Fermamento, & hora ſi chiama Cielo, per participation del corpo celeſte, cioe della ſublimità, & del lume; & coſi tutto quel ſpatio, che è dalle acque ſino al ciel della Luna ſi ſchiama Cielo. Gli Orbi parimente, & le ſfere de Pianeti ſono chiamati cieli, come in più Autori ſi può vedere. Sono alcuni che diriuano queſto nome Cielo, da celo celas, che vuol dir naſcondere, perciò che naſconde tutte le coſe, che in eſſo ſono. Altri da celos, che ſignifica concaui ſcriuendolo con il Diftongo. Ma laſciando coteſte minutie da canto ſeguirò à dire de mouimenti de quei Cieli, de' quali hò fatto nel primo Capitolo del preſente Libro mentione.

Del mouimento de Cieli, & in che tempo girino. Cap. XVI.

ESſendo, che dieci ſono (come ſi diſſe) gli Cieli l'vno, nel concauo dell'altro poſti, nella guiſa che veggiamo noi fatte le cipole; però per ſeguire à quanto hò di ſopra promeſſo darò principio al ragionare dal primo Cielo ſuperiore, che è il decimo per l'ordine gia poſto. Del quale dico che nel ſpatio di hore ventiquattro del noſtro Horologio commune, che è di vn giorno intiero con la notte, egli fa vn giro d'intorno queſto Mondo da Leuante in Ponente, ſeco girando tutti gli altri Cieli inferiori contra il lor proprio, & natural mouimento, per ciò che è da ſapere che il moto di queſti è da Ponente in Leuante, ma dalla forza di quello ſono rapiti, & forzati di fare, ò piu toſto di parer che facciano il contrario, non reſtando però eglino di continuar nel lor proprio moto; la qual coſa per piu chiaramente di

che

mostrar à quelli, che non hanno così prattica delle cose de Cieli, procedendo per via di comparatione fingerò vn essempio. Si imaginaremo vna ruota di Molino, che facendo l'effetto suo si uadi à girando, & che sopra di essa vna formica, & vn ragno, ò altri simili animali vi vadino caminando, in contrario del moto di quella, non è dubbio che per la velocità della ruota parerà à noi, che detta formica, & ragno vadino per la istessa via, che và la ruota, tutto che sia veramente in contrario. Così à punto è il moto de' Cieli inferiori rispetto à quello del primo mobile, & si come continuando la formica, & il ragno il camino finiran pure il lor viaggio circolare ritornando nel primo loco (uno però più presto dell'altro) doppo che hauerà la ruota fatti molti giri, così questi Cieli secõdo la tardezza ò velocità loro van no compiendo il lor giro, poi che a pena il secondo mobile in 48900. anni ritorna nel primo suo loco. L'ottaua sfera, secondo alcuni in 7000. anni, l'Orbe di Saturno in 30. anni, quello di Gioue in poco meno di 12. anni, quel di Marte in quasi doi anni, quelli del Sole, di Venere, & di Mercurio in vno anno, & quello della Luna in giorni 27. hore 7. minuti 44. & secondi 5. le quali cose anco si vedranno nella Tauola quì sotto posta; doue è da notare, che lo S. disopra significa segni, il G. gradi, la M. minuti, il 2. secondi, il 3. terzi, il 4. quarti, il 5. quinti, il 6. sesti, & il 7. settimi, & che un Segno è 30. Gradi, il Grado è di 60. minuti, il minuto sessanta secondi, il secondo 60. terzi, & và discorrendo di mano in mano sempre per sessanta.
Hora la Tauola, che io dissi è la oltrascritta.

Tauola

De' dodici Segni del Zodiaco, nomi loro, perche così detti, di che qualità, & natura siano, & à qual membro de' corpi humani, & Prouincie, ò Città signoreggiano. Cap. XVII.

NOn bisognando altro dire in materia del primo mobile, poiche ad altro non serue egli rispetto all'intention nostra, che di girare (come ho detto) con moto contrario in hore ventiquattro gli altri Cieli inferiori, & così nè anco del secondo, passeremo al Zodiaco ottauo Cielo, che è primo sotto di essi, & che col moto suo proprio contra la vehementia di quello, và così tardamente girando, come si è detto. Vien diuiso questo Cielo da gli Astrologhi in 360. gradi, ò parti, come li vogliamo nominare, & in esso (come si disse) vi sono le 48. imagini ogni vna di esse composta di numero di stelle. Ma perche 36. non fanno al proposito nostro delle dodici solamente parleremo per le quali, ò sotto le quali (per meglio dire) andando il Sole influisce in noi, & produce nelle region Elementari tutte le varietà, & marauigliosi effetti, che dall'occhio nostro con tanto magistero si vanno scorgendo. Questi come anco di sopra è detto, han preso per lo più il nome da diuersi animali, per gli effetti, che il Sole par torisce ogni volta, che si ritroua sotto di alcuna di loro. Sono anco addimandate segni, & contengono cadauno 30. delli sopradetti gradi.

♈ Il primo dunque vien nominato Ariete, ò Montone, nel quale entra il Sole à 21. di Marzo, secondo la noua reforma fatta da nostro Signore Gregorio XIII. di felice memoria, & fu posto nel Cielo, secondo fingono i Poeti, per memoria di Bacco, il quale passando col suo essercito per acquistarsi l'Africa, giunse in vn deserto inhabitabile, & così arrido, che tutti vi sarebbono morti di sete, se non che essendoseli scoperto vn Montone, furono da quello guidati, oue ritrouarono abondantia grandissima di acqua, per il che iui rizzarono vn tempio à Gioue Hammone, figurandolo nella forma di vn Ariete, & così per questo fù posto nel cielo, allegoricamente volendo mostrarne, che quando il Sole è in esso segno, la Terra incomincia à produrre, & tutte le cose animate à ricrearsi; & percche anco, si come questo animale è da vna parte del corpo debile, & dall'altra forte, & vigoroso, così nel principio il Sole quando entra in lui ha poco vigore, ma nel fine poi riscalda molto bene. E' segno di natura di foco calido, & secco, colerico, mascolino, & equinottiale. Hà cominio sopra il capo, la faccia, gli occhi, l'orecchie, & all'infirmità loro, alla lepra, pruuigine, sordità, balbutie, caluitie, dolor di denti, epilessia, e febre sanguinea. Signoreggia l'Inghilterra, la Francia, la Germania, Napoli, Fiorenza, Imola, & Faenza.

♉ Il secondo è addimandato Toro, animal più feroce, come anco il Sole entrato in questo segno, dimostra maggior fierezza. Fu posto nel Cielo da' Poeti in memoria di Gioue, quando transformatosi in così fatto animale, se ne portò seco la sua desiderata Europa. Dicono, che nella sua faccia vi siano le Hiadi Stelle di natura di Marte, & di Mercurio, le quali i Poeti finsero sorelle delle Pleiadi, & che per vn lor fratello nominato Hia, che si perse, tanto piansero,

che di dolore finalmente morsero, significando con ciò la influenza di quelle, con ciò sia, che quando nascono si sogliono causare pioggie, & tempeste grandissime. Pongono anco nel Toro le Pleiadi, che da Latini sono Virgiliæ nominate, le quali finsero i Poeti figliuole dell'Oceano, dinotando con ciò la humidità, che sogliono causare, perche qual volta la Luna; è seco in vna medesima larghezza, di subito nasce grandissima abondanza di acque. E il Toro segno terrestre, freddo, & secco, maninconico, & feminino; ma imprime frigidità, & siccità temperatamente, per il che il Sole, qual volta è in esso, causa la generation di molte cose, & dà augumento alle cose vegetabili. Hà dominio sopra il collo, la coppa, & la golla, & alle infirmità loro, come sono scrofole, & altre simili, & alla colera negra. Signoriggia la Parthia, la Media, le Cicladi, Cipro, l'Asia minor, & paesi maritimi, i Sguizzeri, Bologna, Siena, Pistoia, Verona, Capua, Salerno, Ancona, Fano, Sinigalia, e Triuigi.

♊ Il terzo si dimanda Gemini, ò Gemelli, perche il Sole è causa, quando è in questo segno, che la Terra genera, & produce herbe, fiori, & altre cose, che all'hora si veggiono; & fu depinto questo segno, come doi fanciulli, che si tengono insieme abbracciati, quali dicono, che fussero Castore, & Polluce Fratelli, talmente amoreuoli trà loro, che giamai vi fu pur vna minima parola di rissa, significando perciò, che quando il Sole e in questo segno, il tempo è diletteuole, & le genti si danno al piacer, & à solazzi. Altri dicono, che furno detti Gemelli, perche il Sole in questo segno raddoppia il suo calore, lo quale egli imprime con vn humido temperato, & confortatiuo, onde è causa di germogliare, (come si è detto) cose bellissime, & vaghe. E segno aereo, caldo, & humido, sanguineo, mascolino, & diurno. Hà dominio sopra le spalle, le braccia, & le mani, & cosi alle infirmità loro. Signoreggia parte dell'Egitto, l'Armenia, l'Hircania, la Fiandra, parte di Parigi, il Piemonte, Vercelli, Trento, Reggio, Cesena, & Viterbo.

♋ Il quarto è il Granchio, perche il Sole intrando in questo segno, incomincia tornare à dietro, nella guisa, che fa à punto il Granchio. Finsero i Poeti, che fusse questo posto nel Cielo in memoria di quello, che vscito dell'acqua vicina mordè Hercole allhora, che combatteua con l'Idra, nella palude Lernea; significando con ciò la natura di questo segno, che è acquatico, & la influentia sua fredda, humida, & flemmatica. Hà dominio sopra il polmone, il fegato, la milza, le mamelle, & le infirmità loro, la lepra, la tosse, & il Tisico. Signoreggia la Numidia, l'Africa minore, la Bithinia, la Frigia, Babilonia, Costantinopoli, Venetia, Vicenza, Milano, & Luca.

♌ Il quinto è il Leon animal fortissimo, come anco il Sole in esso segno mostra quanto siano possenti i suoi raggi; & fu posta nel Cielo in memoria della lota, che seco fece Hercole nella selua Nemea. E segno igneo, caldo, & secco, colerico, & mascolino. Hà Dominio sopra il core, lo stomaco, & il dorso, i fianchi, il petto, le coste, & le loro infirmitadi. Signoreggia l'Italia, le Alpi, la Sicilia, la Fenicia, la Caldea, Damasco, Boemia, Praga, Vlma, Mantoua, Cremona, Rauenna, Peruggia, & Roma.

♍ Il sesto è la Vergine, la quale finsero i Poeti essere vna dongella, che tenisse vna spica di grano, significando con ciò, che sì come la Vergine è sterile; & in-

infeconda,così la Terra diuenta allhora, che il Sole è in esso segno;& gli posero la spica in mano,perche è tempo allhora di gouernare il grano, ; & per questo vogliono alcuni,che questa imagine fosse la Dea Cerere,la quale prima insegnò à cogliere,e gouernare il grano. E' segno terreo,frigido,& secco,maninconico,& feminino. Hà dominio sopra il ventre,gli intestini, & à tutte le infirmità loro, & a quelle, che prouengono dall'humor maninconico. Signoreggia la Mesopotania,parte della Grecia, Candia,Toledo,Parigi,Parenzo,Pauia,Nauara,Como Arezzo,Ferrara,& Taranto.

♎ Il settimo è la Libra, che si figura per vna bilancia, significando con ciò, che il giorno è allhora eguale alla notte. E' segno aereo,caldo,& humido,sanguineo,& masculino. Hà dominio sopra i lombi,il bellico, il petignone, la vesica,& le loro infirmità,doglie di schena,ritention dell'orina,& flusso di sangue. Signoreggia l'Austria,la Schiauonia,parte d'Italia,Augusta,Lodi,Piacenza,Parma,Pesaro,Caieta,& Suessa.

♏ L'otauo è il Scorpione,perche à sua simiglianza il Sole entrando in esso segno, sì come da principio (che è la parte dauanti del Scorpione, che accarezza,& blandisce)l'Aria è temperata,così nel fine (che è la coda,con la qual morde,& auuelena) è frigida, & con la freddezza offende i corpi humani. E' segno di natura di acqua freddo,& humido,flemmatico,& feminino. Hà dominio sopra l'anguinaglia,la vesica,i testicoli,il membro,& la posteriore; & così alle infirmità loro,al cancro,l'emoroide,le fistole,la pietra,& altri simili. Signoreggià la Mauritania, la Siria,la Capodocia,la Scotia, Valenza, Aquileia, Ciuità Vecchia,Camerino,Arimino,Ceruia, Genoua,Bressa, Cremona, Padoa, & Ferrara vecchia.

♐ Il nono è Sagittario, poi che all'hora,che il Sole è in esso,l'Aria offende, & col freddo nuoce grandemente. E segno di natura di foco, calido, & secco, colerico,& mascolino. Hà dominio sopra le coscie, le natiche, & le loro infirmità. Signoreggia la Spagna,la Toscana, la Dalmatia, l'Vngaria, Buda, Hierusalemme,Auignone, Asti, & Fermo.

♑ Il decimo è il Capricorno animale,che ascende volentieri,come appunto il Sole,che intrando in esso incomincia à salire, & auuicinarsi à noi,& lo dipingono con la coda di pesce, significando,che nella sua vltima parte il Sole fa per lo più gran quantità di pioggie. Hà dominio sopra le ginocchia,& le polpe delle gambe, & così alle lor infirmità; Domina anco alla scabie,alla raucedine della uoce,alla sordità dell'orecchie,alla caligine de gli occhi,alle febri, & al flusso del sangue. Signoreggia l'India, la Macedonia, la Tracia, Bauiera, Romagna, Forlì,parte di Ferrara,Modena,Cortona, Tortona,& Prato.

♒ L'Vndecimo è l'Acquario figurato per vn huomo,che sparge acqua con un vase,che dicono i Poeti,che sia Deucalione; significando l'influenza sua,per che in esso suol esser abondanza grandissima di acque. E' questo segno aereo, caldo,& humido,sanguineo,& mascolino. Hà dominio sopra li stinchi, & sue infirmità; & Signoreggia le due Arabie deserta,& Petrea la Sassonia,parte della Boemia,l'India,la Macedonia,Vrbino, & Costantia.

♓ Il duodecimo è Pesci, perche si come stanno questi sempre nell'acque,così il tempo all'hora aquasi sempre humido,& piouoso. E segno acqueo, freddo,

& humido, flemmatico, & feminino. Hà dominio sopra i piedi, le cauicchie, & loro infirmità; alla flemma per humori salsi, alle pustule, alla lepra, alla paralisia, alle gotte, & alla scabie. Signoreggia la Cilicia, la Panfilia, Portogallo, Ibernia, Normandia, Alessandria, Ratisbona, Colonia Agripina, & parte di Venetia.

De' Pianeti natura, & qualità loro, & dominio sopra Membri humani, Città, & Prouincie del Mondo. Cap. XVIII.

HOr hauendo io raccontato la natura de' dodici segni, il dominio, & qualità loro, & le altre cose, che mi son parse degne di narrare, passerò à far il medesimo de sette Pianetti; A quali dando principio da Saturno, per esser egli nell'vltimo Cielo di essi più lontano da noi, & contiguo à quello de' dodici segni, & così il primo dal Zodiaco scendendo, dico.

♄ Saturno fu così chiamato dalla parola latina, che inserire significa, perche dicono, che primo nell'Italia insegnasse à seminare, inserire, arrare, & piantar i terreni; E' pianetta terreo, maninconico, malcolino, & di natura friggida, & secca, ma che alle volte accidentalmente apporta qualche poco di humidità. Hà dominio sopra l'orecchia destra, la milza, la vesica, gli ossi, & le loro infirmità, la quartana, tutte le malatie fredde, & secche, la lepra, la reuma, l'etica, il dolor de' fianchi, la ponta, il tremore, la colera, la paralisia, & il flusso del corpo. Signoreggia il primo clima, la Baioaria, la Sassonia, la Stiria, la Romagna, Rauenna, & Costantia.

♃ Gioue fu così chiamato dal vocabolo latino, che significa giouare, pche porge soccorso alla natura humana, & diminuisce l'infirmità. È Pianeta caldo, & humido, aereo, sanguineo, & masculino. Hà dominio sopra il polmone, le coste, il fegaro, il polso, il seme, le arterie, l'orecchia sinistra, & loro infirmità, la apoplessia, il stupor, i dolor colici, & altri simili. Signoreggia il secondo clima, Babilonia, la Persia, l'Vngaria, la Spagna, & Colonia.

♂ Marte è Pianeta caldo, & secco, igneo, mascolino, & colerico. Hà dominio sopra il fele, le reni, le vene, & loro infirmità. le febre acute, terzane, continue, & pestilentiali, le vlcere, la colera rossa, la mania, le risipile, i carboni, le podagre, & l'hemicranea. Signoreggia il terzo clima, i Getuli, la Lombardia, la Cracouia, la Gothia, Padoua, & Ferrara.

☉ Il Sole vien così chiamato, perche egli solo è origine della luce, & da lui la riceuono tutte le altre creature; onde egli à guisa che il Re suole hauer la sua stantia nel mezo della Città, così ha il suo Cielo nel mezo de gli altri pianeti. E' per natura caldo, & secco, mascolino, igneo, & colerico. Hà dominio sopra il vedere, i nerui, il core, il lato destro, & le loro infirmità, al spasimo, la cardiaca, la colera, le malatie della bocca, il flusso de gli occhi, i cattari, & altri simili mali. Signoreggia il quarto clima nell'Oriente.

♀ Venere fu così detta, perche suol venire in tutte le cose, & è questa Stella risplen-

risplendete à guisa d'argento,& dà molto splendore, perche luce talmente nel sereno della notte, che postoui alcuna cosa dauanti si viene à fare ombra, cosa che non si fà per luce di alcuna altra Stella, eccettuati del Sole, & della Luna. Molte volte si vede ella di giorno, & communemente nel Verno, quando il Sol è tramontato, onde all apparir, che fa la mattina vien chiamata Lucifero, & quando si mostra la sera, vien detto Vespero,& Vespertina. Et volgarmente si dice la Stella Diana. E' pianeta friggido,& humido, temperatamente acqueo, flemmatico, & feminino. Hà domini sopra la matrice, & le reni, i genitali, le mamelle,la gola, i lombi, le natiche,il grasso,& il sperma, & le loro infirmità. Signoreggia il quinto clima,l'Austra,l'Arabia,Terra di lauoro,Viena,Augusta, Polonia,Siena,& Suizzeri.

☿ Mercurio fu cosi nominato dalle merci, perche diceuano i gentili,che era il Dio delle mercantie, & della eloquentia, ò parlare. Et fù detto Mercurio, quasi medio currens,perche nel contrattare la parola è quella,che corre di mezo,& conclude il mercato. E' pianeta secco,ma declinante alla natura di quel lo,con chi egli si unisce indiferentamente, & maninconico con adustione. Hà dominio sopra la memoria,la lingua,le mani,& i diti loro, il fele, la bocca, le ginocchia,il ceruello, & i nerui; Et così sopra le loro infirmità, tutte le specie de humori maninconici,opilatione,mancamento di voce, vomiti, febri quotidiane,mal Tisico, abondantia di sputi,& tutte le malatie, che prouengono per humori secchi,ancor che non conosciuti. Signoreggia il sesto clima,l'Egitto, la Grecia,l'Inghilterra,la Fiandra,la Slesia,Parigi,Eufordia, & Viena d'Austria.

☾ La Luna fu da Poeti diuersamente chiamata,per ciò che nelle Selue la dissero Diana,Luna nel Cielo,& Prosarpina nell'Inferno. Viene anco detta Lucina, perche dà luce à nascenti; Et dicono alcuni, che fu nominata Luna,perche è vno de principal lumi,che noi veggiamo nel Cielo. Fà questo pianetta produr re tutte le cose,onde quando egli cresce, cresce anco l'humidità in tutta le cose animate,& sensitiue; & cosi fa il contrario quando egli scema. E' di natura friggida,& humida,acquea, flemmatica,& feminina. Hà dominio ancor lei sopra il ceruello, l'occhio sinistro dell'huomo,& destro della femina, il stomaco, il ventre,il fianco sinistro,gli intestini, la uesica il membro,il fegato,il petto, & le loro infirmità. I catari,la paralisia,l'epilessia,il dolor colico, i menstrui,l'idro pisia,le aposteme flemmatiche, & le malatie,che prouengono da opilation de' nerui.Signoreggia il settimo clima,& la Fiandra,la Holandia,Selandia,Dania,& Norimberga.

Il fine del primo Libro.

LIBRO

DELL'ANNO

Di Gio. Nicolò Doglioni.

LIBRO SECONDO.

Dell'Eternità, Euo, & Tempo che cosa siano. Cap. I.

HAVENDO nel Libro precedente à pieno parlato del Mondo, in quelle cose però, che sono à me parse gioueuoli da sapere, & corrispondenti à quello, che hò promesso, & hò in animo di dire; parmi hora che debba in questo secondo narrare delle cose pertinenti al Tempo, & nel terzo poi espianar tutto quello, che ci giova d'intender per il calendario, & regolation quotidiana. Et perche la prima, & principal nominanza delle cose, che si dimostrano per tempo, anzi che sono oltre il tempo, è la Eternità, da quella darò principio, & così dico. Che secondo scriue Alberto Magno, è vn spacio, che manca di principio, & è giamai per hauer fine, & non hà nè prima, nè doppo, ma sempre è di vno istesso essere, non perdendo, nè acquistando ha giamai cosa alcuna. Hà trè eccellẽti proprietadi, come che è senza principio, senza mezo, & senza fine. L'Euo poi è vn spatio, che hà principio, ma però non giamai fine, hauendo hauuto il suo principio nell'instante, che furono creati gli Angeli, quali mai haueranno fine, tutto che habbino hauuto principio. I Cieli parimente, & le anime de' corpi humani sono mesurate per Euo, perciò che da quel momento che furono creati da Dio, staranno continuamente senza finire. Ma il Tempo è quella parte dell'Euo, che hebbe principio nell'instante, che furno creati gli Ciel, & le altre cose, & è durato fino à questo punto, che da Filosofi vien latinamente chiamato Nunc. Et trà tutte le cose, che habbiamo nel Mondo è il Tempo la piu preciosa, & la piu commune a ciascuno, anchor che forse, non ui è cosa, di che meno si facciam conto. Vien in tre parti diuiso; per ciò che considerando quello, che hora in questo punto corre, vien chiamato tempo presente, quello che fu già, si dice tempo passato; & quella, che sarà doppo, uien nominato tempo uenturo. Ma perche questo è il fondamento di tutto il nostro ragionamento passarò alla sua diuisione, & ne parlerò più minutamente.

Della

Della diuision del Tempo. Cap. II.

ESsendo il Tempo, come hò detto, cosa così importante, fu ben degno, che hauesse anco qualche maggior certezza, & che le cose necessarie per la vita humana fussero distinte per mesura, & conto veridico, & certo. Gli antichi diuisero il Tempo in certe parti, che lor paruero conueneuoli, & trà esse per la più principale, & mezana pigliarono quella, a cui posero il nome di Giorno. Et così di tutte esse parti alcune sono maggiori, & alcune minori di esso giorno. Le minori sono gli Athomi, le Oncie, Momenti, Punti, Quadranti, & le Hore; Le maggiori sono le Settimane, i Mesi, gli Anni, i Lustri, le Indittioni, le Here, i Secoli, & le Etadi. La onde essendo che'l tempo hebbe principio dalle parti più minime, così noi incominciaremo à trattar di quelle primieramente, dechiarando l'ordine, & la proportione in che sono l'una rispetto l'altra. Ma prima diremo del Giorno, che come si disse è il mezano, per il qual le altre parti son numerate.

Del Giorno, di quante sorte sia, & à che hora leui il Sole, & sia il mezodì. Cap. III.

IN doi modi si può intendere la parola di Giorno, cioè, ò naturale, ò artificiale. Giorno naturale, è quello spacio di tempo, nel quale il Sol è dal primo mobile (come si disse) rapito, & circolarmente girato d'intorno tutta la Terra, da Oriente in Occidente, il che auuiene trà il dì, & la notte in ventiquattro hore dell'Horologio commune. A questo secondo la varietà delle genti, variamente anco è dato principio, per ciò che secondo i Romani, incomincia dal primo punto della meza notte. Secondo gli Egitij, Italiani, & Boemi, dal tramontar del Sole, secondo Persiani, Babiloni, Greci, & quelli di Norimberga dal leuar del Sole; & secondo gli Athenie si, Arabi, Tedeschi, & Astronomi dal mezo dì, Li quali tutti (variamẽte però) sono da noi, nell'Italia imitati; perciò che quanto al celebrar i diuini Officij, si incomincia dal Vespero; quanto alle tregue dal leuar del Sole, & quanto à degiuni, & cessar di mangiar carne della meza notte. Il giorno poi artificiale è quel spatio, che si vede il Sole sopra il nostro Hemispero, il quale cresce, & discresce secondo il loco, doue si ritroua il Sole ne' Segni, & si diuide in tre parti. In nascer del Sole, in mezo giorno, & in tramontar del Sole. In che hora veramente nasca, & in qual sia il mezo dì, le seguenti doi Tauole minutamente lo dimostreranno, perciò che del tramontar non accade dar altra regola, se non che sempre mai egli auuiene alle hore 24. dell'Horologio commune. La prima Tauola ti serue per il leuare, & la seconda per il mezzo dì, le quali volendo adoprare, si deue far in questo modo. Vadasi a man sinistra, oue sono i numeri de' giorni de' mesi, fino à 31. & trouato il giorno preposto, anderai à man destra rettamente seguendo, fino sotto il mese, che cerchi notato per il principio delle sue letere nella sommità della Tauola. Et doi delli numeri,

numeri, che iui sono, l'vn o ti dice le hore, & l'altro i minuti, in che leua il Sole, ouero è il mezo giorno, la cosa è da sè facile, & però non m'accade dir altro se non d'auuertire, che la G. posta di sopra nella prima casella vuol dire Gennaro, F. Febraro, M. Marzo, A. Aprile, M. Maggio, G. Giugno, L. Luglio, A. Agosto, S. Settembre, O. Ottobre, N. Nouembre, & D. Decembre.

Seguitano le Tauole.

A che hora, & minuti leua il Sole.

G.	G H.M	F H.M.	M H.M.	A H.M.	M H.M.	G H.M.	L H.M.	A H.M	S H.M.	O H.M.	N H.M.	D H.M.
1	15 24	14 23	13 1	11 21	9 53	8 46	8 34	9 26	10 52	12 26	14 1	15 11
2	15 23	14 20	12 58	11 18	9 50	8 44	8 35	9 28	10 55	12 29	14 4	15 13
3	15 22	14 18	12 54	11 15	9 47	8 43	8 36	9 30	10 59	12 32	14 7	15 14
4	15 21	14 15	12 51	11 12	9 45	8 42	8 37	9 32	11 2	12 35	14 10	15 16
5	15 19	14 13	12 48	11 9	9 42	8 41	8 38	9 35	11 5	12 39	14 13	15 17
6	15 18	14 10	12 45	11 6	9 39	8 40	8 39	9 37	11 8	12 42	14 15	15 18
7	15 17	14 7	12 42	11 2	9 36	8 39	8 41	9 39	11 11	12 45	14 18	15 19
8	15 16	14 4	12 39	10 59	9 34	8 38	8 42	9 42	11 14	12 48	14 21	15 21
9	15 14	14 1	12 35	10 56	9 31	8 37	8 43	9 45	11 16	12 51	14 24	15 22
10	15 13	13 59	12 32	10 52	9 29	8 36	8 44	9 47	11 19	12 54	14 26	15 23
11	15 11	13 56	12 29	10 50	9 28	8 36	8 44	9 50	11 22	12 58	14 29	15 24
12	15 10	13 53	12 26	10 48	9 26	8 35	8 45	9 53	11 25	13 1	14 31	15 24
13	15 8	13 50	12 23	10 46	9 23	8 34	8 47	9 56	11 28	13 4	14 34	15 25
14	15 6	13 47	12 19	10 43	9 21	8 34	8 49	9 59	11 31	13 7	14 36	15 26
15	15 4	13 44	12 16	10 40	9 18	8 33	8 51	10 2	11 34	13 10	14 39	15 27
16	15 2	13 41	12 13	10 37	9 16	8 33	8 52	10 4	11 37	13 13	14 41	15 27
17	15 0	13 38	12 10	10 34	9 14	8 32	8 54	10 7	11 41	13 16	14 43	15 27
18	14 58	13 35	12 6	10 31	9 12	8 32	8 56	10 10	11 44	13 20	14 46	15 28
19	14 56	13 32	12 3	10 28	9 10	8 31	8 58	10 13	11 47	13 23	14 48	15 28
20	14 53	13 29	12 0	10 26	9 8	8 32	9 0	10 16	11 50	13 26	14 50	15 28
21	14 50	13 26	11 57	10 23	9 5	8 32	9 2	10 19	11 54	13 29	14 52	15 28
22	14 48	13 23	11 54	10 19	9 3	8 32	9 4	10 22	11 57	13 32	14 55	15 28
23	14 45	13 20	11 50	10 16	9 1	8 32	9 6	10 25	12 0	13 35	14 57	15 28
24	14 43	13 16	11 47	10 13	8 59	8 32	9 8	10 27	12 3	13 38	14 59	15 28
25	14 41	13 13	11 44	10 10	8 58	8 32	9 10	10 30	12 9	13 41	15 1	15 28
26	14 38	13 10	11 41	10 7	8 56	8 32	9 12	10 33	12 10	13 44	15 2	15 28
27	14 36	13 7	11 37	10 4	8 54	8 32	9 14	10 36	12 13	13 48	15 4	15 27
28	14 34	13 4	11 34	10 2	8 52	8 33	9 16	10 39	12 16	13 50	15 6	15 26
29	14 31		11 31	9 59	8 50	8 33	9 18	10 42	12 19	13 53	15 8	15 26
30	14 29		11 28	9 56	8 49	8 34	9 22	10 45	12 23	13 56	15 10	15 25
31	14 26		11 25		8 47		9 24	10 48		13 58		15 24

A che hora, & minuti sia il mezo giorno.

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
G.	H. M.	H. M.	H. M.	H. M.	H. M.	H. M.	H. M.	H. M.	H. M.	H. M.	H. M.	H. M.
1	19 42	19 12	18 30	17 42	16 56	16 23	16 17	16 43	17 26	18 13	19 0	19 36
2	19 41	19 10	18 29	17 40	16 55	16 22	16 18	16 44	17 27	18 14	19 1	19 36
3	19 43	19 9	18 27	17 38	16 54	16 22	16 18	16 45	17 29	18 16	19 3	19 37
4	19 40	19 8	18 26	17 36	16 53	16 21	16 19	16 46	17 30	18 18	19 4	19 38
5	19 40	19 6	18 24	17 35	16 51	16 20	16 19	16 47	17 32	18 19	19 6	19 38
6	19 39	19 5	18 22	17 33	16 50	16 20	16 20	16 48	17 34	18 21	19 7	19 39
7	19 39	19 4	18 21	17 32	16 48	16 19	16 20	16 49	17 35	18 22	19 8	19 40
8	19 38	19 2	18 19	17 30	16 47	16 19	16 21	16 51	17 36	18 24	19 10	19 40
9	19 37	19 1	18 18	17 29	16 46	16 18	16 22	16 52	17 38	18 26	19 11	19 41
10	19 36	18 59	18 16	17 27	16 44	16 18	16 22	16 54	17 39	18 27	19 12	19 41
11	19 36	18 58	18 14	17 26	16 43	16 18	16 23	16 55	17 41	18 29	19 14	19 42
12	19 35	18 56	18 13	17 24	16 42	16 17	16 24	16 56	17 42	18 30	19 15	19 42
13	19 34	18 55	18 11	17 23	16 41	16 17	16 24	16 58	17 44	18 32	19 16	19 43
14	19 33	18 53	18 10	17 22	16 40	16 17	16 25	16 59	17 46	18 34	19 18	19 43
15	19 32	18 52	18 8	17 20	16 39	16 16	16 26	17 1	17 47	18 35	19 19	19 43
16	19 31	18 50	18 6	17 18	16 38	16 16	16 26	17 2	17 49	18 37	19 20	19 43
17	19 30	18 49	18 5	17 17	16 37	16 16	16 27	17 4	17 50	18 38	19 21	19 44
18	19 29	18 47	18 3	17 16	16 36	16 16	16 28	17 5	17 52	18 40	19 22	19 44
19	19 28	18 46	18 2	17 15	16 35	16 16	16 29	17 7	17 54	18 41	19 24	19 44
20	19 27	18 44	18 0	17 14	16 34	16 16	16 30	17 8	17 55	18 43	19 25	19 44
21	19 25	19 43	17 58	17 12	16 33	16 16	16 31	17 10	17 57	18 44	19 26	19 44
22	19 24	18 41	17 57	17 10	16 32	16 16	16 32	17 11	17 58	18 46	19 27	19 44
23	19 23	18 40	17 55	17 8	16 31	16 16	16 33	17 13	18 0	18 48	19 28	19 44
24	19 22	18 38	17 54	17 7	16 30	16 16	16 34	17 14	18 2	18 49	19 29	19 44
25	16 21	18 37	17 53	17 5	16 29	16 16	16 35	17 15	18 3	18 50	19 30	19 44
26	19 19	18 35	17 50	17 4	16 28	16 16	16 36	17 16	18 5	18 52	19 31	19 44
27	19 18	18 34	17 49	17 2	16 27	16 16	16 37	17 18	18 6	18 53	19 32	19 44
28	19 17	18 32	17 47	17 1	16 26	16 17	16 38	17 19	18 8	18 55	19 33	19 43
29	19 16		17 46	16 59	16 25	16 17	16 39	17 21	18 10	18 56	19 34	19 43
30	19 15		17 44	16 58	16 24	16 17	16 41	17 22	18 11	18 57	19 35	19 43
31	19 13		17 43		16 24		16 42	17 24		18 58		19 42

Per trouar con bel modo in qual si voglia Giorno la Linea Meridiana. Cap. IIII.

PErche alle volte si desidera sapere il punto, nel quale precisamente è il mezo giorno, il che è difficile à coloro, che sono luntani dalle Città, ò Castella, & molte volte anco à quelli, che si ritrouano in essi, perciò che le hore delli Horologij communi non sono cosi puntalmente giuste, che non vi si troui per lo più qualche poco di suario. Però à saper vn modo facile, & sicurissimo di far vna Linea, ò in piano, ò in muro, ò in altra qual si voglia superficie, doue ogni volta, che il Sole percuoterà con l'ombra di vn stilo iui fermato, sia il mezo giorno in tutto il tempo dell'anno, formerai vn circolo perfetto con il tuo compasso, & iui nel centro (che è il mezo, doue si tiene il compasso fermo) porrai vn stilo ritto di che lunghezza ti piace, poi guarda, & auanti il mezo giorno quando l'ombra di esso stilo venirà giustamente à percuoter con la summità nella linea della circonferenza, iui farai vn punto. Tornato poscia il dopò mezo giorno, osseruerai di nouo, quando parimente essa sommità di stilo percuoterà à punto sopra essa linea della circonferenza, il che sarà dall'altra parte dell'antecedente, & iui parimente farai vn'altro punto. Indi preso il tuo compasso cercherai il mezo giustamente, che è nella circonferenza trà l'vno, & l'altro di detti doi punti, & fattoui vn segno, da quello al centro, tirerai vna linea, sopra la quale ogni volta, che l'ombra di esso stilo percuoterà, fermamente credi, che sia giustamēte il mezo dì. Ma pche meglio si intenda, hò posto q sotto la presēte figura. Doue fatto il circolo, (come vedi) & postoui il stilo, poniam caso, che l'ombra auanti mezo giorno percuoti nel punto A. & quella doppo il mezo giorno, nel punto B. prenderemo il Compasso, & ritrouato il mezo di detti punti, vi faremo il punto C. dal quale al centro tirraremo la linea, che sarà la Meridiana, laquale ogni volta, che sia ombrata dall'ombra dello stilo, si deue tenir per fermo, che sia in quel punto l'hora, & minuto del mezo giorno, in qual si voglia tempo dell'Anno.

Delle Hore, & quali siano eguali, ò ineguali, & come si diuidano. Cap. V.

L'Hora è, secondo gli Astronomi, di doi sorti, eguale cioè, & ineguale. Eguale è la Vigesima quarta parte del giorno naturale, & è quella, che ne vien mostrata quotidianamente per gli Horologij communi, che per tutto si veggiono; l'ineguale poi è la duodecima parte del giorno, & così della notte artificiale; & hanno principio quelle del giorno, dal leuar del Sole, & quelle della notte, dal tramontare. Et si adimandano ineguali, non perche non siano trà loro eguali, ma perche (rispetto à quelle de gli altri giorni, & altre notti, secondo, che più tosto, ò più tardi il Sol nasce) sono di diuersi tempi, & ineguali. Per sapere di quanto spacio di tempo sia cadauna di quelle, & in ogni giorno dell'anno (il che ti seruirà anco per conoscer da qual Pianeta sia quell'hora dominata, (però che sono queste hore quelle, che si hanno da trouare per la Tauola posta nel fine del capitolo seguente) fa in questo modo. Veduto quante hore è lungo il giorno, per il leuar del Sole, cauato dalla tauola, nel capitolo terzo del presente Libro, & moltiplicata l'hora per cinque, quanto che ti risulterà, tanti minuti seranno in vn hora del giorno proposto, & ogni dodici minuti, che fossero di più delle hore à punto nel giorno, vi aggiungerai à cadaun hora vn minuto, come per essempio.

pio. Se il giorno fosse di hore 9. dell'Horologio, & voleste sapere quanto sia l hora ineguale; moltiplicato il 9. per 5. ti veniranno 45. & cosi vedrai, che minuti 45. si deuono porre per cadaun'Hora ineguale di quel giorno. Se veramente fosse di Hore 14. minuti 24. moltiplicate le Hore per 5. verranno 70. minuti per hora, alli quali aggiungendo minuti doi per li minuti 24. che sono nel giorno, dandone vno ad ogni dodici di essi (come ho detto) verranno ad essere minuti, 72. per hora, che sono hora una, & vn quarto delli Horologi; & tanto è à punto, & sia detto per qualunque altra quantità di giorno, ò minore, ò maggiore, che si potesse auuenire nell'Anno. Ma volendo ridurre le hore ineguali (che sono quelle di che parliamo) in tante hore cõmuni, acciò si habino à seruir, per saper, che hora corre, fa à questo modo. Moltiplica il numero delle hore con li minuti, che vengono in cadauna di esse, & quello che risulta, diuidi per 60. (che sono li Minuti, che vanno in vn'hora commune) & quante volte che vi entrano, tante hore dì, che siano dell'Horologio commune; per essempio. Veduto, ò per questo, ò per il capitolo settimo seguente, che habbiamo le hore 5. ineguali del giorno, in tempo che quello è lungo (come pur hora si disse) hore 9. moltiplicati per le hore 5. i Minuti 45. che vanno per cadauna hora ineguale, risultano 225. che partiti per 60. vengono ad essere Hore trè, & quarti tre, & cosi esse Hore trè, & quarti tre aggiunte, alle Hore, & minuti, che la Notte è lunga, veranno ad essere à punto tante Hore dell'Horologio commune.

De' Pianetti, che Dominano à cadauna dell'Hore ineguali. Cap. VI.

Volendo tu intendere, data vn hora del Giorno, ouero della Notte, da qual Pianetta sia essa dominata, io ti hò posto l'infrascritta Tauola, per la quale ciò potrai facilissimamente trouare. Et questa Tauola è quella, per la quale anco potrai conoscere la causa, perche i Giorni della Settimana siano cosi nominati, & non secondo il sito de' Cieli, di che narrerò più abbasso nel capitolo della Settimana, & ordine de' suoi giorni. Volendo adunque per essempio in Lunedì sapere alle hore 10. ineguali del giorno, qual Pianeta domini, trouerai le hore del giorno, che sono dalla man sinistra. & di sopra il Lunedì, & così doue incrocicchiano insieme detta hora, & giorno vi vedrai Gioue, onde dirai, che Gioue sia il dominatore di essa decima hora ineguale del Lunedì. Se ueramente fosse di notte, prenderai le hore destinate alla notte, che sono alla parte destra di essa Tauola, & all'incontro dell'hora proposta sotto il dì prefisso, vi vedrai il nome del Pianeta, che vai cercando, & come da te stesso, potrai chiarissimamente vedere.

A sapere

Hore del giorno.	Domini.	Lunedi.	Martedi.	Mercor.	Giouedi.	Vener.	Sabbato	Hore del la notte.
1. 8	Sol.	Luna.	Marte.	Mercur.	Gioue.	Venere.	Saturno	o. 3. 10
2. 9	Venere.	Saturno	Sol.	Luna.	Marte.	Mercur.	Gioue	o. 4. 11
3. 10	Mercur.	Gioue.	Venere.	Saturno	Sol.	Luna.	Marte.	o. 5. 12
4. 11	Luna.	Marte.	Mercur.	Gioue.	Venere.	Saturno	Sol.	o. 6. o
5. 12	Saturno	Sol.	Luna.	Marte.	Mercur.	Gioue.	Venere.	o. 7. o
6. o	Gioue.	Venere.	Saturno	Sol.	Luna.	Marte.	Mercur.	1. 8. o
7. o	Marte.	Mercur.	Gioue.	Venere	Saturno	Sol.	Luna.	2. 9. o

A sapere che Hora sia del Giorno, mediante i raggi Solari. Cap. VII.

HAuendo io di sopra insegnato come si diuidono le Hore ineguali, & à trouare di quanti Minuti siano in cadaun Giorno; parmi, che molto si conuenga hora, che io facci palesi il modo, come in due vie si possi mediante i raggi del Sole sapere, che hora di esse ineguali sia del giorno; perciò che quella saputa potrai nel modo, che si è detto conoscere l'hora eguale, & commune vsata nelli nostri Horologi. Et però si deue sapere, che douendo essere la misura del piede nell'huomo ben proportionato la sesta parte del tutto, si auuidero gli Inuestigatori delle cose, che con l'ombra, che fà il Sole dell'istessa nostra statura humana mesurata co' piedi; si poteuano cauare le hore del giorno, & così fattane la proua, la lasciarono à noi posteri scritta. Et perciò io acciò che da cadauno sia intesa, & imparata, ho voluto porla qui sotto, auertendo però, che sono queste le hore ineguali, che hò detto, le quali son dodici per cadaun giorno, sia di che lunghezza, ò breuità si voglia. Hauuta dunque l'hora nel modo infrascritto, deue l'operante ridurre le hore, che si dimostreranno, ò auanti, ò doppo il mezo giorno, alle hore del nostro Horologio commune, cauandole col modo già detto. Et perche nelli dodici Mesi, il Sole ha doi di essi Mesi eguali, ne' quali trouandosi egli, è lontano egualmente da noi, ò poco meno; però nella Tauola infrascritta vedra' quai Mesi siano eguali; & che misura della sua ombra gli dia inditio delle hore sudette notate nelle prime superior caselle.

Il se-

Hore		13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	
Decembre Gennaro	P.	29	19	15	12	10	9	10	12	15	19	29	Piedi.
Nouembre Febraro	P.	27	17	13	10	8	7	8	10	13	17	27	Piedi.
Marzo Ottobre	P.	25	15	11	8	6	5	6	8	11	15	25	Piedi.
Aprile Settembre	P.	24	14	10	7	5	4	5	7	10	14	24	Piedi,
Maggio Agosto	P.	23	13	9	6	4	3	4	6	9	13	23	Piedi.
Giugno Luglio	P.	22	12	8	5	3	2	3	5	8	12	22	Piedi.

IL secondo modo poi è, che noi prenderemo la Mano nostra, come nostro Horizonte;& lo attaccamento delle dita verso la palma, per il tropico del Cancro;il mezo della palma,che è doue hà principio tra il police, & l'indice,la linea della vita,per l'Equinottiale;& la radice del police per il Tropico del Capricorno. Indi pigliata vna paglia,ò altra cosa simile,che sia diritta,quella ottogonalmente potremo sopra la base della mano, doue principiano essi Tropici, & Equinottiale piu auanti,ò indietro,secondo,che il Sole allhora si ritroua situato nel Cielo, & tenendola ferma con il police, accomodaremo la Mano, di modo che il Sole la venghi à percuotere nella palma, & così l'ombra di detta paglia,ò altro,che si sia venghi à ferire nelle dita. Indi andaremo girando la mano con la rasceta (che è la parte attaccata al braccio) verso il Sole, fin à tanto, che l'ombra di essa paglia,ò altro più non si moua;Che dal loco doue nella sommità delle dita, venirà à ferire essa ombra caueremo l'Hora del giorno,che si uà cercando,notata come nella sotto signata figura,si può vedere.

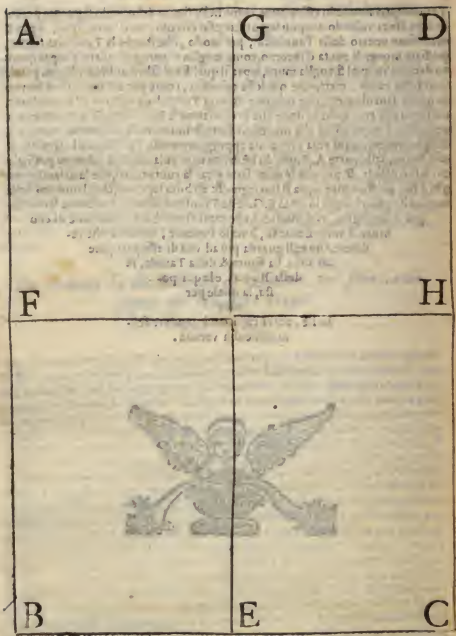
Per saper, mediante i raggi Solari, misurar vn'altezza. Cap. VIII.

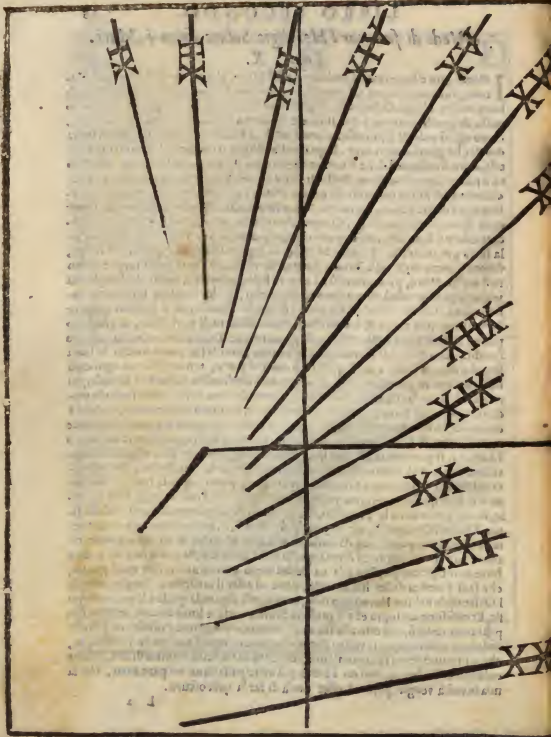
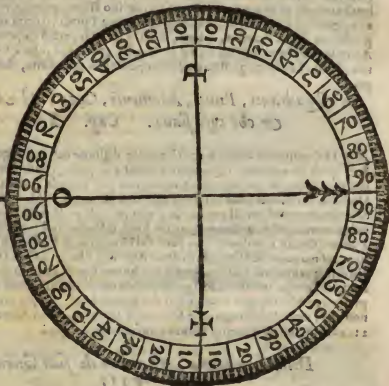
PEr voler con i raggi del Sole mesurar quanto alta sia vna Torre, vn'Arboro, ò qual si voglia altra altezza, farai vn circolo In terra, douè & di che grandezza ti piace, & nel centro di esso vi drizzaria vn stilo rettamente, còme facesti à punto per trouar la linea Meridiana; se non che bisogna auuertire, che questo stilo deue essere giustamente longo, quanto è dal centro alla circonferenza di esso circolo, cioè quanto è largo l'vn piede dall'altro del compasso, con che hai formato esso cerchio. Et poni ben mente quando l'ombra di esso stilo, con la sommità percuote giustamente, & apunto sopra la linea del circolo, che all'hora segnando oue parimente percuote l'ombra dell'altezza proposta, sarai sicuro, che tanti brazza sia essa altezza, quanto è lunga, mesurando dal piè di essa, fino al segno, che fà rettamente l'ombra, che mediante la percussion de' raggi solari, vien dà quella nel terreno formata, la cosa è da se facile, & però non ne darò altro essempio.

Per trouare la declinatione de i Muri, per fabricarui sopra gli Horologi Solari. Cap. IX.

A Fine che tanto più sia copiosa questa mia operina, & oltre il diletto apporti anco vtile non poco à chiunque ne vorrà da quella cauare il frutto, che se gli offerisse; mi ha parso di por quì vn modo, con che facilmente potrà cadauno da sè formar, & sù i muri dipinger vn Horologio Solare, che seruirà giornalmente per le Hore communi; il che spero io, che sarà gratissimo specialmente à quelli, che si dilettano dello star In Villa, doue non si sentono hore; perciò, che dipingendone sopra i Muri delle lor case, verranno à saperlo puntalmente, & con più verità di quello, che si credono di sapere quelli, che dimorano nelle Città; li quali si riportano alle Hore, che sentono battere per le piazze, dall'alte Torri, oue ben spesso errano grandemente. Ma per venire al caso dico, che per fabricar questi Horologi Murali, bisogna auuertire, & conoscere le varie, & diuerse declinationi, che fanno i Muri, che hora declinano dal Mezo giorno verso Leuante, & hora verso Ponente; alla inuestigation della qual cosa bisogna fabricare prima vn'instrumento in questa maniera. Preparerete vna Tauoletta simile à quella, che quì sotto è reppresentata per la figura A. B. C. D. molto bene squadrata, & di essa trouato il vero centro nel mezo, da quello formarete vna croce giustamente fatta con linee rette rappresentate per E. G. l'vna, & l'altra, cioè quella piu lungi, che è per trauerso, per F. H. Farete poi vn circolo perfetto di vn'altra Tauoletta, ò di cartone, ò di altra materia simile, & quello diuiderette in quattro parti eguali; poi cadauna di esse parti in nouanta Gradi, per modo che vi verrà à rappresentare il circolo Orizontale col Leuante, Ponente, Ostro, & Tra-

Tramontana notate in esse quarte, come nella figura del circolo seguente potete vedere. Hora volendo adoprarla, porrete esso circolo con il suo centro, sopra il medesimo centro della Tauoletta, per modo, che stando la Tauoletta ferma, possiate mouer la ruota d'intorno, come meglio vi pare, poi volendo saper quanto declina vn qual si voglia muro, sopra il qual si vol fabricar l'Horologio, prima sopra essa ruota, metterete qualche calamita, come per essempio sarebbe vno di quelli Horologietti, che vengono di terra Tedescha, quello in tal modo locando sopra essa ruota, che le linee, che in esso fanno la Meridiana, & la Tramontana venghino à corrispōder alle medesime fatte, & notate nella medesima ruota; poi diligentemente ogni cosa preparata appoggiarete essa Tauoletta alla facciata di esso Muro, dalla parte A. B. tenēdo bē dritto ogni cosa, acciò la calamita possi giocar à suo piàcer, & poi con le mani fatte girar la ruota tanto, che la calamita venghi à star giustamente sopra il suo segno; & all'hora saperete, che il numero della ruota, che caderà sopra la linea E. G. della Tauoletta, stando la calamita ferma sopra il suo segno, vi dimostrerà, che tanti Gradi è la declinatione di esso muro, ò verso Leuante, ò verso Ponente, secondo che vederete, che egli guarda più ad vna di esse parti, che all'altra. La figura, & della Tauola, & della Ruota, è la qui posta, la quale per esser facile, potrà ciascuno intendere senza difficoltà veruna.

A
G
D
F
H
B
E
C

Modo di fabricar l'Horologio Solare sopra i Muri. Cap. X.

INuestigata c'hauerete la declinatione del Muro, al qual vorrete fabricar l'Horologio, come di sopra nel precedente capitolo si è detto; bisogna, che voi habbiate vn'Horologio Orizontale; ilquale è vn simile alla figura grande, quì sotto posta, & quello porrete, ò descriuerete sopra vna Tauoletta piana giustamente, come egli si vede, & sopra esso locarete vn'altra Tauola in piedi ritta, & inilquadro di che grandezza vi pare, la qual passando per il centro del circolo Orizontale, notato nel mezo della Ruota maggiore per A. venga ad intersecar essa Ruota à punto sopra il numero istesso de i Gradi, che hauete trouato di essere la declinatiou del Muro proposto; & questa vltima Tauoletta in piedi, vien à rappresentarui l'istesso Muro, sopra che volete far il vostro Horologio solare. Hora per darli forma; Nell'Horologio Orizontale in piano, porrete vn stilo alto, come vedete essere il figurato, che è apunto lungo quanto vi ha dal piede di esso fino alla linea per trauerso, che viene ad essere la Equinottiale; ou e quella per lungo, dinota il mezo dì; & nella Tauola diritta, che vi hauete sopra posta rappresentare il vostro Muro, piantarete sù ad alto vn stilo parimente; ma di che lunghezza vi piace, perche tale à punto deue essere quello, di che vi volete seruire nel vostro muro. Così il tutto ben fermato, & che le Tauole non si possino mouere (quanto però al piegarsi, ò alscostarsi l'vna dall'altra di quel stato, in che sono poste) andarete à i raggi del Sole, & mouendo le Tauole così vnite, tanto, che l'ombra dello stilo dell'Horologio Orizontale, con la sua punta tocchi la linea sua, che dinota la hora 14. ò qual altra hora vi piace, tenendo fermo ogni cosa notarete con vn punto, doue termina la punta dell'ombra dello stilo Murale; poi tornate à farandar l'ombra dello stilo Orizontale con la sua punta sopra la medesima linea dell'hora 14. ma vn poco distante, & subito doue terminerà l'altra ombra dello stilo Murale, notarete vn'altro punto; dal quale al primo, se voi metterete la riga, & farete vna linea lunga diritta, quella vi rappresenterà nel Muro l'hora 14. se parimente; & con la medesima lunghezza del stilo in quella la notarete. Per la XV. farete l'istesso, cioè, che volgerete le Tauole fino, che la punta del stilo dell'Horologio Orizontale, percuota à punto sopra la linea di essa hora XV. & in quel stante farete vn punto, oue percuote l'ombra dello stilo Murale, & volgendo anco le Tauole sì, che percuoti l'ombra medesima sù l'istessa linea XV. nell'Orizontale, ma vn poco più distante, di oue percoteua prima; farete parimente vn punto, oue dà ombra dello stilo Murale; & da essi doi ponti tirando con la riga vna linea diritta, quella sarà l'hora XV. & così si farà delle altre hore auanti, & doppo, fino alla 24. & del mezo giorno anco, che quel punto, che farà l'ombra dello stil Murale, viene ad esser il medesimo sempre, che fa l'Orizontale nel suo Horologio designato in essa figura; la quale è la quì sotto posta. Et così formate sopra essa Tauoletta Murale tutte le linee di tutte le hore, che potranno vedersi, rispetto alla sua declinatione, dipingerete l'istesse con l'istessa unlgheza di stilo sopra il vostro muro; che hauerete giustamente vn Horologio, che ui seruirà senza fallanza alcuna; Et tanto ui sia detto intorno di ciò, perche volendo essere breue, non mi è licito più oltre passare; ne mi pare anco, che la mia breuità venghi però ad esser causa di far la cosa oscura.

Per far vn'Horologio in piano, ò ſopra vna Feneſtra.
Cap. XI.

DEſiderando alcuno far vn'Horologio Solare in piano, come ſarebbe ſopra vna Feneſtra, ò alrroue che foſſe più commodo, ſi può fare in queſto modo. Si prenda vna Tauoletta quadra, & ſi cuopra di carta bianca, & accommodatala ſopra la Feneſtra, che vuoi, nel modo che deſideri, che ſtia per ſempre, piglia vn Horologio Orizontal, come è la figura ſopra poſta, & quello pontizato addatterai ſopra eſſa Tauoletta, in modo però, che lo poſſi mouere d'ogni intorno, & che la parte doue è il ſtilo uenghi à guardare uerſo il mezo giorno, & la oppoſta ſia verſo la caſa di dentro. Indi preſo vn Horologietto di quelli di Tedeſchi da Calamita, lo porrai ſopra eſſo Horologio Horizontale, talmente che la linea Meridiana di queſto, venghi à ſopraſtar giuſtamente, ſopra la linea Meridiana di quello; poi volterai l'Horologio pontizato, fin che il raggio della Calamita uenghi ad occupare il proprio ſito nel ſuo Horologietto, che all'hora pol ueriggiando l'Horizontale, hauerai ſopra la tua Tauola, ò carta vn Horologio giuſto per la tua Feneſtra, ò loco, doue lo hauerai perciò da prima adattato. Auuertendo di porre al ſuo loco il Stilo della grandezza, che è nell'Horizontale, & che ſia diritto giuſtamente, non pendendo più ad vna, che ad vn'altra parte.

De' Quadranti, Punti, Momenti, Onze, & Athomi, & che coſa ſiano. Cap. XII.

GLi Computiſti diuiſero antichamente il giorno natural in quattro parti, quali chiamarono Quadranti; Cadauna di quelle, conſtituendo di hore ſei, per modo, che tra tutte quattro uengono à contenir le hore 24. del giorno. Diuiſero poi anco le hore in Punti; i Punti in Momenti, i Momenti in Oncie, & le Oncie in Athomi. Il punto è la quarta parte di un Hora, & ſono quelli, che volgarmente addimandiamo Quarti di hora. Il Momento è la decima parte del Punto; l'Oncia è la duodecima parte del Momento, & l'Athomo è la quaranta quattreſima parte dell'Onza; & fu detto Athomo, che nella Greca lingua, tanto vol dire, quanto indiuiſibile; non già perche non ſi poſſi con verità diuidere, eſſendo il Tempo continuo, & il proprio del continuo è di poter ſi diuider ſempre; ma perche riſpetto à quello, di che ſi parla hora, par propriamente, che non poſſa capir diuiſione; poiche ſecondo il ſopraditto, vien l'hora ad eſſere di 21120. Athomi, & il giorno naturale ne contiene 506880.

Della Settimana, & ordine de ſuoi Giorni.
Cap. XIII.

COntiene la Settimana ſette Giorni, & dal numero ſettennario hà anco preſo il nome, & ſi addimandano eſſi Giorni dal nome de' ſette Pianeti. Perche

che dal Sole, che è Prencipe de tutte le altre Stelle, per le sue rare qualità, haueua nome il primo Giorno, che poi da CHRISTO Nostro Signore, che in tal dì risuscitò da morte à vita, fù, & è addimandato Dominica, quasi dominatore de tutti gli altri; Il secondo fù, & è chiamato Lunedì dalla Luna; Il terzo Martedì da Marte; Il quarto Mercordì da Mercurio; Il quinto Giouedì da Gioue; Il sesto Venerdì da Venere, & il settimo Sabbato da Saturno. Perche veramente siano cosi addimandati, & cosi ordinati; essendo, che per la dispositione de' Cieli douerebbono hauere altro ordine, (lasciando da canto la opinione di alcuni, che vogliono ciò auuenire dalla Harmonica Musical proportione, che dicono essi nominarsi Diatessaron) dico, che questo hà hauuto origine, essendo, che i Pianeti han dominio in qual si voglia Giorno di vn'Hora per vno ordinariamente, incominciando à dominare alla prima Hora il Pianeta, dal quale ha nome quel Giorno; onde succedendo di mano in mano si vede, che passate le Hore 24. (dando à cadauna di esse vn Pianeta, secondo, che ordinariamente sono locati ne' Cieli) quello cui tocca à dominare alla 25. che è la prima del Giorno seguente, viene ad essere quello, da cui dassi il nome ad esso Giorno; Come anco nel Capitolo sesto si è di sopra dichiarito; Dal quale si cauerà leggiadramente, & con facilità, quanto si deue intendere in cotal materia.

Del Mese, & in quanti modi si prenda.
Cap. XIIII.

IL Mese, sì come anco l'Anno, è di tre sorti, cioè Lunare, Solare, & Commune. Il Lunare è quello spacio, nel quale la Luna partendosi dal Sole, dopò che hà compito il suo cerchio, se ne ritorna ad accompagnarsi con quello; la qual cosa anco vien da molti chiamato Anno Lunare, come si dirà piu abbasso. Il Solare poi è quel spacio, nel quale il Sole stà in cadaun segno del Zodiaco; che è quasi eguale co' i Mesi del Calendario, ma hanno principio diuersamente, perche si computano dal Giorno, nel quale il Sole entra in essi. I Mesi communi poi sono quelli dodici, che noi vsiamo ne' Calendarij; & sono nominati Gennaio, Frebraio, Marzo, Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto, Settembre, Ottobre, Nouembre, & Decembre.

Perche siano di cotal nome, nominati li Mesi.
Cap. XV.

PErche non vi è denominatione alcuna, sia di qual si voglia cosa, la qual non habbi in se origine, & fondamento da qualche altra cosa principale, cosi gli nomi, con che sono chiamati li Mesi, furono con ragione talmente nominati. Perciò, che Gennaio, quale è il primo del Calendario, fu cosi detto da Giano, antico Re del Latio, dal quale credete l'Antichità, che si douesse prender il principio di tutte le cose; Onde perciò si dipingeua egli con due faccie, come, che veggia l'entrata del seguente Anno, con l'una, & con l'altra l'vscita del precedente.

cedente. Ouero anco (come vogliono alcuni) fu detto questo Mese da Ianua, che latinamente significa la Porta, quasi che egli sia la Porta dell'Anno. Febraio fu cosi detto da Februando, che significa purgatione; perciò che il Popolo Romano per dodeci giorni continui celebraua i Februi in honore de' Morti, Ouero anco fu detto da Februo, che vuol dire Plutone, à cui in questo Mese si faceuano i sacrifici. Marzo hebbe tal nome da Marte, così impostoli da Romolo, credendosi essere figliuolo di Marte. Aprile dal verbo aprire fù detto, perciò che in questa stagione la Terra aprendosi, manda fuori i suoi marauigliosi frutti. Maggio fu così nominato da i maggiori, cioè, Senatori; all'ordine de' quali volse Romolo attribuir questo honore; essendo che nelle cose dubbiose, doppo l'aiuto de' Dei, si deue il prossimo luogo al consiglio de' Vecchi. Alcuni poi vogliono, che hauesse questo nome da Maia, moglie di Vulcano, & madre di Mercurio, la quale anco è addimandata Maiestà. Giugno fu cosi detto da i Giouani, che valorosamente con l'armi aiutauano, & defendeuano la Republica; poi che l'antecedente era nominato da' Vecchi, come si è detto. Luglio fu prima detto Quintile, perche era il quinto da Marzo; ma essendo poi stato vccifo Giulio Cesare, fu statuito, che si nominasse Giulio, perche in questo Mese era nato esso Giulio Cesare; & così si nomina hora anco latinamente, che tanto vuol dire questo Luglio in questa lingua. Agosto fu dal nome di Cesare Augusto così chiamato, che prima era detto Sestile, secondo il numero da Marzo, come si disse di sopra; dal qual numero tennero poi fermo il nome gli seguenti, cioè, Settembre, Ottobre, Nouembre, & Decembre, come, che siano settimo, ottauo, nono, & decimo doppo Marzo, instituito da Romolo primo Mese dell Anno.

Di quanti Giorni sia cadaun Mese. Cap. XVI.

I Mesi del nostro Calendario, de' quali hauemo nell'antecedente Capitolo fatto particolar mentione, sono varij intorno al numero de' Giorni; poi che Gennaio ha giorni 31. Febraio 28. ogni volta, che non sia l'Anno Bissestile (di che parleremo al suo luogo) mà essendo Bissesto ha giorni 29. Marzo ne hà 31. Aprile 30. Maggio 31. Giugno 30. Luglio, & Agosto 31. Settembre 30. Ottobre 31. Nouembre 30. & Decembre 31. Il che, perche si possi meglio tenir alla memoria, potrai imparar à mente questi quattro versi Volgari.

Di trenta giorni è il Mese di Nouembre,
Con quel di Giugno, Aprile, & di Settembre;
Che n'hà vent'otto Febraio è sol vno,
Et tutti quanti gli altri ne han trenta vno.

O Veramente anco ciò potrai facilmente sapere con la mano tua istessa, abbassando il dito Indice, & l'Annulare solamente, & gli altri police, medio,

dio,& Auricolare, tenendo diritti, come nella figura quì sotto si vede,& così principierai à numerare da Marzo, dado esso Mese al dito Police, l'Apr. all'Indice il Maggio il Medio, il Gugno all'Annullare, il Luglio all Auriculare; & di nouo tornando l'Agosto, darai al police, & seguitando poi fino alla fine; che tutti quei Mesi, che vederai toccare alle dita, che stan diritte, haueranno Giorni 31. & li altri ne haueranno 30. eccetto Febraio, che ha 28. ò 29. Come di sopra si disse, rispetto l'Anno Bissestile, ò non. La figura è questa.

Delle Calende, None, & Idi. *Cap. XVII.*

PEr solleuar i Scolari di vna fattica, che sogliono hauere per scriuer latinamente i giorni de' Mesi per Calende, None, & Idi, hò qui posto la presente Tauoletta, che seruirà benissimo, pigliando il Giorno notato nella parte sinistra, & il Mese di sopra. Ma bisogna auuertire, che qual volta sei giunto alle Calende, de' Giorni de' Mesi scendendo, si come per auanti dicesti, Quarto Nonas, tertio Idus Ianuarij, ò di altro Mese, del quale intendi ragionare; così da lì in poi, deui nominare il Mese seguente, come per essempio alli 20. di Gennaio, dirai 13. Calendas Februarij, & non Ianuarij; & così farai de tutti gli altri.

	Genaro. Agosto. Decembr.	Febraro.	Marzo. Maggio. Lugio. Ottobre.	Aprile. Giugno. Settembrio. Nouembrio.
o	Calendis	Calendis	Calendis	Calendis
1	4Nonas	Nones	6Nonas	4Nonas
2	3Nonas	4 Nonas	5Nonas	3Nonas
3	Pridie nonis	3Nonas	4Nonas	Pridie nonis
4	Nonis	Pridie nonis	3Nonas	Nonis
5	8Idus	Nonis	Pridie nonis	8 idus
6	7 idus	8dus	Nonis	7 idus
7	6idus	7idus	8Idibus	6 idus
8	5idus	6idus	7idibus	5 idus
9	4idus	5idus	6 idibus	4 idus
10	3Idus	4idus	5idibus	3 idus
11	Pridie idibus	3idus	4idibus	Pridie idibus
12	Idibus	Pridie idibus	3idibus	Idibus
13	19 Calendas	Idibus	Pridie idibus	18 Calendas
14	18 Calendas	16 Calendas	Idibus	17 calendas
15	17 Calendas	15 Calendas	17 Calendas	16 calendas
16	16 Calendas	14 Calendas	16 calendas	15 calendas
17	15 Calendas	13 Calendas	15 calendas	14 calendas
18	14 Calendas	12 Calendas	14 calendas	13 calendas
19	13 Calendas	11 Calendas	13 calendas	12 calendas
20	12 Calendas	10 Calendas	12 calendas	11 calendas
21	11 Calendas	9Calendas	11 calendas	10 calendas
22	10 Calendas	8Calendas	10 calendas	9calendas
23	9Calendas	7Calendas	9calendas	8calendas
24	8Calendas	6Calendas	8 calendas	7calendas
25	7Calendas	5Calendas	7calendas	6calendas
26	6Calendas	4Calendas	6 calendas	5calendas
27	5Calendas	3Calendas	5 calendas	4calendas
28	4Calendas	Pridie calendis	4 calendas	3calendas
29	3Calendas		3calendas	Pridie calendis
30	Pridie calendis		Pridie calendis	
31				

In qual Giorno, ò Feria della Settimana entri ogni Mese, Cap. XVIII.

VOlendo tu sapere in che giorno della Settimana entra il Mese di qualunque Anno venturo, incomincia da capo della Tauola, quì sotto notata, dando le prime Caselle all'Anno 1583. procedendo poi alla discesa di Anno in Anno, fino, che trouerai l'anno proposto, & iui all'incontro nelle Caselle haverai in che giorno entri quel Mese, che vuoi sapere, descritto sù all'alto di sopra le Caselle; doue si intende, come si disse anco nel leuar del Sole, & mezo dì, per il G. Gennaio, F. Febraio, M. Marzo, A. Aprile, M. Maggio, G. Giugno, L. Luglio, A. Agosto, S. Settembre, O. Ottobre, N. Nouembre, & D. Decembre; & così le lettere Lun. nelle caselle significano Lunedì, Mar. Martedì, Mer. Mercordì, Gio. Giouedì, Ve. Venerdì, Sa. Sabbato, Do. Dominica. Come poi sei giunto abbasso nel fine, ritorna da capo sù nel principio, & così seguirai, che sempre ne cauerai l'intento tuo. Se voi trouar poi in che giorno sia entrato vn Mese de gli Anni passati; auuertissi, che la linea con questo segno ☙ ti serue per l'Anno 1582. Onde ritorna indietro tant'anni quanti bastano, che quando sarai à quello proposto all'incontro, vi trouerai nel modo, che già si è detto, in che giorno entrò esso Mese. Et questa mutatione auuien per la reforma Gregoriana, fatta gli anni passati; perche altrimenti hauerebbe seruito sempre ad vn medesimo modo.

Tauola per saper Trouar in che Giorno della Setimana entri cadaun Mese.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
Sab.	Mar	Mar.	Ven.	Dom.	Merc.	Vene	Luni.	Gioba	Saba.	Marti	Gioa.	
Dom.	Mer.	Gio.	Dom.	Mar.	Vene.	Dom.	Merc.	Sabat.	Luni.	Gioba	Sabat.	B
Mar.	Ven.	Ven.	Lun.	Mer.	Sabat.	Luni.	Gioba	Dom.	Marti	Vene.	Dom.	
Mer.	Sab.	Sab.	Mar.	Gio.	Dom.	Marti.	Vene.	Luni.	Marc.	Saba.	Luni.	
Gio.	Dom	Dom.	Mer.	Ven.	Luni.	Merc.	Sabat.	Marti	Gioba	Dom.	Matti.	
Ven.	Lun.	Mar.	Ven.	Dom	Merc.	Vene.	Luni.	Giob.	Sabat.	Marti	Gioba	B
Dom.	Mer	Mer.	Sab.	Lun.	Gioba	Sabat.	Marti.	Vene.	Dom.	Merc.	Vene.	
Lun.	Gio.	Gio.	Dom.	Mar.	Vene.	Dom.	Merc.	Seba.	Luni.	Gioba	Sabat.	
Mar.	Ven.	Ven.	Lun.	Mer.	Sabat.	Luni.	Giob.	Dom.	Marti	Vene.	Dom.	
Mer.	Sab.	Dom.	Mer.	Ven.	Luni.	Merc.	Saba.	Marti	Gioba	Dom.	Marti.	B
Ven.	Lun.	Lun.	Gio.	Sab.	Marti.	Gioba	Dom.	Merc.	Vene.	Luni.	Merc.	
Sab.	Mar.	Mar.	Ven.	Dom.	Marc.	Vene.	Luni.	Gioba	Sabat.	Marti.	Gioba	
Dom.	Mer.	Mer.	Sab.	Luni.	Gioba	Sabat.	Marti.	Vene.	Dom.	Merc.	Vene.	
Lun.	Gio.	Ven.	Lun.	Merc	Sabat.	Luni.	Gioba	Dom.	Marti	Vene.	Dom.	B
Mer.	Sab.	Sab.	Mar.	Gioba	Dom.	Marti.	Vene.	Luni.	Merc.	Saba.	Luni.	
Gio.	Dom.	Dom.	Mer.	Vene.	Luni.	Merc.	Sabat.	Marti	Gioba	Dom.	Marti	
Ven.	Lun.	Lun.	Gio.	Sabat.	Marti.	Gioba	Dom.	Merc.	Vene.	Luni.	Merc.	
Sab.	Mar.	Mer.	Sab.	Luni.	Gioba	Saba.	Marti.	Vene.	Dom.	Merc.	Vene.	B
Lun.	Gio.	Gio.	Dom.	Marti.	Vener	Dom.	Merc.	Saba.	Luni.	Gioba	Saba.	
Mar.	Ven.	Ven.	Lun.	Merc.	Sabat.	Luni.	Gioba	Dom.	Marti.	Vene.	Dom.	
Mer.	Sab.	Sab.	Mar.	Gioba	Dom.	Marti.	Vene.	Luni.	Merc.	Sabat.	Luni.	
Gio.	Dom.	Lun.	Gio.	Sabat.	Marti.	Gioba	Dom.	Merc.	Vene.	Luni.	Merc.	B
Sab.	Mar.	Mar.	Ven.	Dom.	Merc.	Vene.	Luni.	Giob.	Saba.	Marti	Gioba	
Dom.	Mer.	Mer.	Sab.	Luni.	Gioba	Sabat.	Marti.	Vene.	Dom.	Merc.	Vene.	
Lun.	Gio.	Gio.	Dom.	Marti.	Vene.	Dom.	Merc.	Sabat.	Luni.	Gioba	Saba.	
Mar.	Ven.	Sab.	Mar.	Gioba	Dom.	Marti.	Vene.	Luni.	Merc.	Sabat.	Luni.	B
Gio.	Dom.	Dom.	Mer.	Vene.	Luni.	Merc.	Sabat.	Marti	Gioba	Dom	Marti.	
Ven.	Lun.	Lun.	Gio.	Sabat.	Mart.	Gioba	Dom.	Merc.	Vene.	Luni.	Merc.	

Delle quattro Stagion dell'Anno. Cap. XX.

TVtta la general mutatione del tempo principalmente nasce dal Sole, per ciò che sì come la sua vicinità riscalda, & il continuar in essa per qualche tempo disecca, così la sua lontananza infrigidisce;& il starui lungamente lontano fa humido;cosa che auuiene tutta nel spatio di vn'Anno intiero. Et perciò gli Antichi diuisero esso Anno in quattro parti; dàdo à cadauna vn spatio di tre Mesi, & le addimandarono Primauera, Estate Autunno,& Verno;in cadauna delle quali si vede causar il Sole vno de gli effetti sopra narrati; & mediante il sito oue egli è posto in quel tempo, vedemo che ne gli animali preuale, domina, & regna vn humor simigliante ad alcuno di quelli. Perche si come il Sole con la sua vicinità riscalda temperatamente,così il tempo della Primauera si dice essere assimigliato all'Aria; che è di natura calda, & humida, & per questa ragione in questo dicesi, che hà dominio in noi il Sangue. Principia il giorno,che il Sole entra nel primo punto dell'Ariete, (che si fa di Marzo) & dura fino che egli esce di Gemini; & significa nel corpo humano la Pueritia,fino al principio della Giouentù, che è dal nascimento, fino all'Anno 21. compito, che all'hora hà il sangue il suo vigore. L'Estate si rasimiglia al Foco di natura caldo,& secco; hà dominio sopra la colera, & delle etadi alla Giouentù, cioè dall'Anno 22. fino al fin del 41. Principia quando il Sole entra nel primo punto del Granchio,(che è di Giugno) & dura fino all'vscir di Vergine. L'Autunno è simile all'Elemento della Terra di natura freddo,& secco; Domina la Malinconia, & delle etadi la Virilità,che è dal 42. fino all'Anno 60. Principia, quando il Sol entra nel primo punto di Libra, (che si fà di Settembre) & dura fino all'vscir di Sagittario. Il Verno poi è comparato all'Acqua di natura fredda,& humida,& hà dominio sopra la flemma,& delle etati la Vechiezza,che è dall'Anno 60. fin al fine della vita. Principia quando il Sole entra nel primo punto di Capricorno,(che auuiene di Decembre) & dura fino all'vscir de' Pesci, che poi ritorna la Primauera.

Dell'Anno, & di quante sorte sia. Cap. XXI.

HOra è tempo,secondo il parer mio,che ragioni vn poco dell'Anno,poi che per quello si regoliamo noi in questo Mōdo.Là onde è da sapere, che ogni volta che veggiamo questa parola Anno,dobbiamo intendere, che vogli significare per lo più vno delli trè ò Anno Solare, ò Anno Lunare, ò Anno Grande. Quando significa Anno Solare, questo è quello, del quale ogni volta, che habbiamo di sopra vsato la parola di Anno, si deue hauer inteso;& è quello del qual douemo parlare. Et si dice Anno,quasi annello,cioè cerchio,che girandosi sempre mai torna in se stesso; & è quel spacio,che (come già si disse),il Sole passa per tutti gli dodici Segni del Zodiaco, il che auuiene (per esprimerlo più particolarmente) in giorni 365. Hore 5. Minuti 49. & secondi 16. Dando 60. Minuti ad vn hora,& 60. secondi ad vn Minuto. L'Anno Lunare poi e di tre sorti cioè, il spacio,che la Luna col proprio suo moto,& secondo il suo corso eguale,circonda

da tutto il Zodiaco, che è di giorni 27. Hore 7. Minuti 44. & secondi 5. Ouero il spacio, che è trà l'vna, & l'altra congiuntione, che fa lei con il Sole, che contiene giorni 29. hore 12. Minuti 44. & secondi 3. ò pure il spacio di dodici lunationi in vn'Anno commune, che verrebbono ad esser di giorni 3 4. & così di vndeci giorni meno del Solare; li quali vndeci giorni sono quelli, che formano la Epatta della quale si dirà più abbasso al loco suo; onde ogni terzo Anno Solare verrebbe ad esser di 13. Lunationi, & perciò viē nominato Anno Embolismale. L'Anno grande poi è, quando le Stelle, & tutti i Pianeti ritornano ad vn punto istesso, di doue vnitamente cominciarono insieme à far il suo giro, & questo auuiene in capo di 49000. Anni secondo la più commune opinion de' Scrittori. Questo Anno veramente (del Solare parlando) hà varij principij, secondo anco la varietà delle Genti; perciò che gli Hebrei, Persiani, Greci, & tutte le nationi Orientali lo incominciano ad annouerare dall'Equinottio dell'Autunno, cioè dalla congiuntione della Luna col Sole, che è più prossima ad esso Equinottio. Gli Arabi gli danno principio nel mezzo dell'Estate, ritrouandosi il Sole in Leone. Gli Alessandrini à 29. di Agosto. I Romani il primo di Gennaro, I Notari il giorno di Natale, I Theologhi il primo di Marzo, affermando loro che in tal Mese fosse dall'Onnipotēte Iddio creato il Mondo, in tempo che il Sole entraua in Ariete, nel qual giorno primo di Marzo i Venetiani parimente vi incominciano l'Anno loro, essendo che à 25. di esso Mese il giorno della Annunciation di MARIA Vergine fu dato principio l'Anno 421. alla fondation di tanto marauigliosa Città. Gli Astronomi veramente principiano ben l'Anno nel Mese di Marzo, ma non hanno giorno prefisso, perciò che prendono quello nel quale il Sol entra nel primo punto dell'Ariete, il che hora per la noua reforma (come si disse) auuiene il dì 21. di esso Mese, giorno dedicato alla Festiuità del Beato Benedetto Abbate.

Dell'Olimpiade, Lustro, & Hera che cosa siano. Capitolo. XXII.

Vsarono anticamente gli Greci vna lor certa regola de tempo, che addimandauano Olimpiade; & era alcuni giuochi, che si celebrauano in vna Città della Morea, doue era vna statua bellissima dedicata à Gioue Olimpico, in honor della quale ordinò Hercole detti giuochi, che si faceuano di quattro, in quattro anni, & nominauansi per ciò Olimpici. Cessarono poi per vn tempo sino à tanto che da vn certo di Iphito furono renouati nell'Anno 406. doppo la rouina di Troia, dal qual tempo si è Incominciata à numerarla prima Olimpiade. Il Lustro che è il spacio di 5. anni fù instituido da Seruio Tullo Re de Romani, & così detto da lustro, as che significa purgar con sacrificij, perche antichamente Romani purgauano la Città sacrificando de cinque, in cinque anni. Hera poi è vn certo tempo limitado, al quale si da principio, da qualche Re, ò Principe valoroso, ò da qualche memorabil fatto. Come si può dire la Hera di Adam, la Hera della fondation di Roma, la Hera di Cesare. Et la Hera anco della fondation di Venetia. Dicono alcuni che si deue scriuere E con distongo dicendo æra, & che ha origine dal tributo che si deue pagare al Principe; ma Al-

tri

tri la scriuono con l'aspiratione Hera, deriuandola da herus che significa patrone, & di là nasce poi hera per signoria, ò Monarchia; ma comunque si sia se le dà sempre principio, come hò detto, da qualche segnalata, & importantissima operatione.

Del Secolo, & Età, che cosa siano. Cap. XXIII.

QVesto nome Secolo vien considerato in molte maniere, perche la vita presente & la duratione anco del Mondo si può dire secolo, come parimente cosi vien chiamato quel tem po che succederà doppo la fine del Mondo, dicendo si nel sacro Simbolo, & vitá venturi seculi. E' vero che alcuni dicono, che secolo uol dinotare il spatio di cento Anni, & dicesi che vien deriuato da sequor, queris; essendo che l'vno segue l'altro. La Etade poi fù cosi detta dalla parola greca Eon, da che viene Euum, & Euitas, doue vsando la figura sincopa di Euitas si dice Etas. E' Secondo alcuni il spacio di 25. Anni, secondo gli Egitij è di 30. Anni, & secondo altri è di altro tempo; ma hora non ha tempo prefisso, & cadauno chiama Età quel tempo le pare, & piace, & secondo ciò si chiama Età tutta la vita dell'huomo. Ma noi lasciando da canto le opinioni diuerse, diremo che doi cose solamente sono mesurate cō questo nome di Età, & queste sono l'huomo, & il Mondo, & però di queste doi come di cosa degna parmi che si debba trattare più difusamente.

Dell'Età dell'Huomo. Cap. XXIIII.

GLi antichi Filosofi distinsero il camino della nostra vita humana in certe parti, che chiamarono Etadi, & fu la causa per che considerarono, che in essi tempi si mutaua in noi la complession, & natura nostra, ma ben è vero che furono diferenti circa la quantità & numero loro; perciò che alcuni le diuisero in cinque parti, ò Etadi, Nominando la prima che è dal nascimento, fin l'Anno 14. col nome della Puelitia, & ciò perche in questo tempo si scopre negli huomini vna certa purità semplice, & lontana da ogni malitia. La seconda Età era dalli 14. alli 30. Anni & nominaronla Adolescētia dal vocabolo adolesco che significa crescere, essendo che gli huomini in questa Età vanno crescendo in saper & intelletto. La terza era dalli 30. fino alli 45. Anni chiamata Giouentù, essendo che giunti gli huomini in questa Età possono con le armi in mano difendere, & cosi giouare alla lor Rep. la quarta era dalli 45. fino alli 60. Anni, & quelli che in essa si ritrouauano eran chiamati Seniori perche il corpo dell'huomo all'hora principia à declinare, & venir languido, &. La quinta poi era dalli 60. Anni fino al vltimo termine della uita, & la chiamauano Senettude, perche gia il corpo trauagliaua continuamente con la vecchiezza. Altri diuisero essa nostra vita in quattro parti, comparando cadauna di esse da una delle quattro stagion dell'Anno, talmente che dauano la fanciullezza alla Primauera, poi che & l'una, & l'altra uanno crescendo egualmente, la Giouentù dissero esser come la Estate per il ca-

lor,& forza che hãno gli huomini di quel tempo. La Virilità compararono all'Autunno pche a l'hora tiene l'huomo intiero,& maturo il giudicio. Et la Vecchiezza fecero simile al Verno, che è tempo senza frutti,& pieno di molti trauagli. Gli Astrologhi poi tennero altra opinione (& à me pare che sia de tutte le altre sudette la più veridica) diuidendo tutta la vita dell'huomo in sette parti, ò Età che le vogliamo dire, & attribuirono a cadauna di esse vno de sette Pianeti per dominatore. Et questa diuision seguono i Chaldei, gli Arabi, i Greci,& gli Eggitij ancora. Chiamasi la prima Età Infantia, che è dal nascimento fino alli 4. Anni, alla quale signoreggia la Luna, & le influisce le qualità alla natura sua simile. La seconda è dalli 4. fino alli 14. Anni & chiamassi Pueritia; & le Signoreggia Mercurio, onde par che si confermi è punto seco, & gli huomini in quella Età demostrano l'ingegno loro, & l'inclinationi a che tirano, ò di lettere, è di arme, ò di altra professione, la terza è da 14. alli 22. Anni compiti,& chiamasi Adolescentia perche fino à questa Età uà crescendo la statura nell'huomo. E predominata da Venere, onde perciò grandissimamente inclinati sono alle passion amorose. La quarta è dalli anni 22. fino li 41. & nomasi Giouentù, per che sono gli huomini all'hora disposti per aiutarsi,& fauorirsi l'vno con l'altro, & per defender la sua patria E' gouernata generalmente per il Sole cade par che gli huomini in questa Età habbiano desiderio di farsi conoscer. La quinta è dalli 41. fin alli 56. chiamasi Virilità & è dominata da Marte, onde per questo i Capitani,& quelli che hanno gouerno di gente armate deuono esser di questa Età, come piu disposta à ciò che qualsi voglia delle altre. La sesta è dalli 56. fino alli 68. & chiamasi Vecchiezza, & è gouernata da Gioue, & così gli huomini di questo tempo sono inclinati alle religioni, fugono il trauaglio,& seguono la pietà,& il riposo. La settima è dalli 68. fino alli 98. & chiamasi Età caduca, & decrepita; In questa regna Saturno,& così quelli di essa Età sono tormentati da molti mali, & infirmità, sono di poche forze,& malinconici. Se alcuni poi viuono oltre questo tempo, ritorna in loro la Età primiera, & così tornano bambini,& sotto il dominio della Luna, onde parlano cose da fanciulli.

Delle Età del Mondo. Cap. XIIV.

TVtta la vniuersal duration del Mondo fù diuisa per gli antichi Padri in sei interualli de tempi, che chiamarono Etati diuidendola così per sei rispetti sei giorni, ne quali fù creato il Mondo,& questa è la commune diuisione, in che concordano quasi tutti gli Scrittori, la onde tutto che sia diuersità grande ne tẽpi di cadauna di esse Messi variamente da gl'Historici seguendo cadauno di loro quel cõputo che meglio li è parso, io però pigliãdo La più vera opinione dimostrarò quãto piu distinto mi sarà possibile,& cõ breuità quali siano state queste Età, & gli anni correnti di esse, cõ le cose notabili, che principalmente vi sono occorse.

Della

Della prima Età del Mondo, che durò Anni 1656. *Cap.* XXVI.

Anni del Mondo.		Anni auanti Christo.
	HAuendo il sommo, & grande Iddio creato nel principio del Mondo il Cielo, & la Terra; & veggendo, che quella dalla densità delle tenebre era nascosta; però diuise il primo giorno esse tenebre dalla luce, dando à questa il nome di giorno, & à quelle di notte. Nel secondo dì pose il Cielo sopra ogn'altra cosa, & lo chiamò Firmamento. Nel terzo fece apparer la Terra arida, circondata dal Mare, & ornata di herbe, & di alberi d'ogni sorte. Nel quarto creò il Sole, la Luna, & le Stelle; Nel quinto i Pesci, & vccelli, & nel sesto tutte le specie de' animali, che si veggiono sopra la Terra, & finalmente l'huomo, acciò che hauesse il Dominio, & la Signoria de tutte le cose prima create, riposandosi nel settimo Giorno, nõ come lasso per la fatica; ma come quello, che non intendeua di fare altra noua creatura.	
1	Fù creato questo primo huomo da Dio, nel campo Damasceno di Fango, doue perche la terra è di calor rosso, fu chiamato Adamo, che nella lingua Hebrea rosso significa, & di vna delle sue coste poi formò la donna, la quale fu detta Eua quasi madre de tutti li viuenti.	3960
15	Adam generò Cain, & Calmana.	3945
30	Adam generò Abel, & Delbora.	3930
130	Seth nacque terzo figliuolo di Adam, hauendo egli anni 130.	3830
235	Seth generò Enos, essendo di anni 105.	3735
325	Enos generò Cainan, hauendo anni 90.	3635
395	Cainan de anni 70. generò Malaleel.	3565
460	Malaleel de anni 65. generò Iared.	3500
622	Iared di anni 162. generò Enoch.	3338
627	Enoch di anni 65. generò Matusalem.	3273
815	Matusalem di anni 187. generò Lamech.	3086
915	Cain fù ammazzato da Lamech, figliuolo di Matusael, che nacque di Mauiael, procreato da Iared, figliuolo di Enoch nato di esso Cain, doppo hauer egli trouato i pesi, le misure, & fabricato la prima Città, che da detto suo figliuolo Enoch, chiamò Enochia.	3045
1056	Lamech de anni 182. generò Noè.	2904
1645	Fù riuelato la fine, & rouina del genere humano da Dio à Noe.	2415
1556	Noe generò, hauendo anni 500. tre figliuoli Sem, Cham, & Iafet, le quali poi maritò in Pandora, Noela, & Noecla, le quali erano della linea di Seth.	2415
1656	Venne il Diluuio sopra la Terra, oue tutti morirono fuor che	1404

 Noe,

Anni de' Mondo. | Anni auanti Christo.

Noe, i figliuoli, le mogli loro, & quelli animali, che seco haueuano, per diuin precetto nell'Arca condotti, & hebbe questo Anno fine anco la prima Età del Mondo, la quale à similitudine dell'infantia dell'huomo (che suole nel sopraggionger della pueritia scordarsi le cose passate, & sommergersi nella obliuione) è stata ridotta à fine mediante la susseguente con generale sommersione, come si è detto.

Della seconda Età del Mondo, che durò Anni 292. Cap. XXVII.

1657 MAncò il Diluuio, & Noe con suoi vscì dell'Arca. 2303

1658 Sem doi anni doppo il Diluuio generò Arfasat, dal quale discesero i Caldei, & ne hebbe poi anco Helam, Assur, Lud, & Aram, che diedero principio a gli Helamiti, Assiri, Lidi, & Soriani; A questo Sem diede poi Noe nella diuision, che fece delle tre parti del Mondo à gouernare, & reggere tutto il lito dell'Asia, dal Tanai per il Bosforo, fino al Nilo di Egitto. 2302

Cam l'altro figliuolo di Noe, chiamato anco Incubo Zoroastro, & Saturno hebbe la possession dell'Africa, & gli nacquero Chus, dal quale scesero gli Ethiopi, da Mesrain gli Egittij da Phutgli di Libia, & da Chanaan gli Cananei.

Iafet il terzo figliuolo di Noe hebbe il dominio dall'Europa, & da lui ne vsciro Gomer Padre de Italiani, & Galati, Magog de Sciti, Gogo de Sabei, Madan de Medi, Iauan altrimenti Samothe de Ionij, ouero Greci, & doppo di Francesi, Tubal de Spagnuoli, Mosoc de Capadoci, & Thiras de Traci.

A similitudine de' Padri, anco i figliuoli diedero nome ad altre parti del Mondo, come, che Sidone figliuolo di Canaan à gli Phenici, Amoreo a gli Amorei, Ezzeo a gli Ezzei, Iebuseo à Iebusei, Gerseo à Gersei, Euueo à gli Euei, Aradio à gli Aradij, Samarite à Samaritani, Amatite a gli Amatiti, Auseueo a gli Auseuei, Archeo a gli Archei, Elisan a gli Elisei, Tarseo à Tarsi, & Siciliani, Cethim a Cipriotti, & Dodanin à Rodiani.

Phu ancor lui figliuolo di Chã, chiamato anco Facetonte, diede il nome à Popoli Futei, cioè Libij, ilquale tornando in Egitto, lasciò nell'Italia, doue era stato per lungo tempo questi Capitani, Ligure, Lidno, Eridano, Vento, Veneto, & Tila da quali vennero i Liguri, & Veneti, gli altri diedero il nome ad alcuni Fiumi.

1693 Arfassat de anni 35. generò Sale, dal quale hebbero origine gli Indiani. 2267

1723 Sale de anni 30. generò Heber, che diede il nome à gli Hebrei. 2237

Noe

Anni del Mondo.		Anni auanti Christo
	Noe trouò la Vite, & il modo di cauarne il Vino.	
1740	Heber de anni 34. generò Falegh, & doppo anco Ietan detto anco Istro, da cui pigliò il nome Istro fiume, nominato anco	
1157	Danubio, & à cui naeque Sale, che generò Salona, Iadar, Dalmada, Epiro, Sarmate, & Adula, da quali presero il nome Salona, Iadera, hora volgarmente Zara, Dalmatia, Epiro, Sarmacia, & Adula monte.	2220 2203
1762	Noe venne la prima volta in Italia, & riposandosi presso vn Fiume, gli diede il nome di Ianicolo, essendo egli anco nominato Iano; & questo è il Teuere.	2198
1769	Salem fu edificata nell'Asia da Sem figliuolo di Noe, che hora è Hierusalem.	2191
1787	Falegh de anni 30. generò Ragau.	2787
1803	Fù fabricata la Torre di Babel, onde ne naeque la confusion delle lingue.	2173
1804	Fù edificata Niniue da Assur, & chiamata dal nome suo, ma da Nino poi acquistò detto nome, che la ampliò, & abbellì.	2156
1805	Gomero Gallo Primogenito di Iafet diede nome alli Gomoriti, poi detti Galati; & passando poi in Italia, vi edificò Viterbo.	2155
1807	Tubal quinto figliuolo di Iafet, venendo in Europa diede principio al regno de Spagnuoli.	2153
1808	Iauan, ouero Samores fratello delli sudetti in memoria de Ionico suo Zio diede il nome alla Ionia, hora detta Turchia, & poi diede principio à regnar nella Galia, hora nominata Franza.	2152
1810	Trittone primo cominciò à redur à coltura la Libia.	2150
1819	Ragau di anni 32. generò Saruch.	2141
1830	Tuiscon Gigante figliuolo di Noe cominciò à regnar nella Gallia Belgica.	2130
	Sabatio Saga, detto Saturno, figliuolo di Chus, nipote di Noe, cominciò à regnare nell'Armenia.	
1845	Cominciò il regno di Egitto da Sores.	2115
1849	Saruch de anni 30. generò Nachor.	2111
1851	Nembroth morse, & li successe Bello suo figliuolo.	2103
1869	Vno de Titani figliuoli di Noe cominciò à regnar nell'Hircania.	2091
1878	Nachor di anni 29. generò Tharè.	2082
1896	Egialeo primo fondò il regno de Sicionij nella Morea.	2064
1905	Nino successe al padre Bello, nella Monarchia de gli Assirij, & primo cominciò dominare con l'armi, & trouò l'Idolatria.	2055
1948	Thara de anni 70. generò il gran Profeta Abraham, nel quale anco hebbe fine la seconda Età del Mondo à simiglianza di quella dell'huomo, nella quale, come si incomincia à distinguer le parole, & ad esprimerle chiaramente, così all'hora me-	2012

Anni del Mondo.		Anni avanti Christo
	diante la diuision de linguaggi si può senza dubio dire, che si incominciasse à far intendere, & perfettamenre parlare.	

Della terza Eta del Mondo, chè durò Anni 949. Cap. 28.

1952	SEmiramis doppo il marito Nino, hebbe la monarchia de gli Assirij.	2008
1964	Trebeta figliastro de Semiramis, cacciato dalla Matrigna, edificò in Germania la Città di Treueri.	1996
2013	Abraham andò nella terra di Canaan, per comandamento di Dio,& hebbe la repromissione.	1937
2033	Ismael nacque ad Abraham di Agar sua serua, dalla quale discesero gli Agareni.	1927
2046	Sodoma,& Gomora furono dal fuoco celeste, cõ altre cinque Città abbruggiate.	1914
2048	Abraham de anni 100.generò Isaach,& lo circoncise l'ottauo giorno,hauendo principio con ciò la circoncisione.	1912
2077	Crete fu primo Re nell'Isola di Creta, dandogli il nome, che hora è Candia.	1883
2088	Isaach prese per moglie Rebecha figliuola di Bathuel.	1872
2108	Isaach de anni 60.generò Esau,& Iacob de' quali il primo diede nome a gli Idumei, & l'altro à gli Israeliti.	1852
2108	Inacho l'istesso anno di Isacho, diede principio al Regno de Argiui.	1852
2172	Thessalo cominciò prima à regnar in Thesaglia,che fu da lui nominata.	1788
2198	Iacob essendo di anni 90.generò Iosefo.	1762
2214	Iosefo fu da Fratelli venduto à Mercanti.	1746
2223	Iosefo capitò nelle mani di Putifare,fauorito di Fraaone.	1737
2228	Iosefo dechiara i sogni à Faraone,& perciò vien honorato, & assunto à gran dignita.	1732
2237	Iacob astretto dalla fame, vien con i figliuoli in Egitto.	1723
2244	Argo successe ad Arpis suo padre nel regno, & diede nome agli Argiui.Prometeo ridusse le gẽti di rozzo al viuer Ciuile; & Atlante suo fratello trouò il corso delle Stelle.	1716
2308	Giosefo vltimò i suoi giorni, & cominciò la seruitù de gli Hebrei,che durò anni 144.	1652
2337	Roma figlia di Chitin Re d'Italia, nominato anco Atlante Italo,& Regina delli Aborrigeni, cominciò à fabricar la Città, che dal suo hebbe il nome di Roma.	1623
2369	Aaron nacque in Egitto di Anitan della Tribù di Leui, che fù poi creato Sacerdote d'Iddio.	1591
2372	Mose fratello di Aaron nasce.	1588

Co-

2407	Cominciò il Regno de Athenisi, & vi regnò primo Cecrope.	1553
2427	Fù il Deluuio in Thesaglia, oue si saluò solamente Deucalione, & Pirra Re, & Regina del paese.	1533
2452	Mose doppò molti flagelli dati à gli Egittij libera gli Hebrei dalle mani loro, e gli conduce altroue.	1508
2453	Mose hebbe le Legge da Dio nel monte Sinai; & Dardano edificò Dardania nella Frigia, che poi fu detta Troia.	1507
2492	Iosuè successe à Mose nel gouerno de gli Hebrei, e gli condusse primo nella Terra di promissione.	1468
2510	Fenice, & Cadmo, vēnero in Seria, & cominciarono a regnare in Tiro, & Sidone; & Cilicio lor fratello, principiò il Regno di Cilicia.	1450
2518	Othoniel morto Iosuè, fu primo Giudice del popolo Hebreo nella Terra di promissione.	1442
2558	Aiot liberati i Giudei fu lor giudice.	1402
2598	Tros diede nome alla Città di Troia.	1362
2638	Debora profetessa giudicò gli Hebrei.	1322
2644	Pico fu Rè d'Italia doppo Saturno; & primo trouò il giuoco della Palla.	1316
2650	Acrisio figliuolo di Abante fu l'vltimo Rè de gli Argiui.	1310
2678	Gedeone, ouero Zorobabel fu giudice de gli Hebrei.	1282
2703	Gli Argonauti cominciorno à nauicar per Mare.	1257
2718	Abimelech fu Giudice de gli Hebrei.	1241
2721	Thola giudicò il Popolo Hebreo.	1239
2731	Priamo cominciò a regnare in Troia.	1229
2744	Iair Galatide fu elletto Giudice in Israel.	1216
2756	Agone giuocò Olimpico, fu ordinato, da Hercole in honore di Pelope suo bisauolo.	1204
2766	Iefte fu Giudice de gli Hebrei.	1194
2772	Abessan successe Giudice de gli Hebrei.	1185
2773	Hebbe principio la guerra di Troia, che durò 10. anni.	1187
2779	Abilom fu Giudice di Israel.	1181
2786	Enea venne da Troia in Italia.	1174
2789	Labdon fu giudice d'Israel.	1171
2797	Sanson fu giudice d'Israel.	1763
2815	Zeusippo fu vltimo Re de Sicionii, & finì il Regno loro.	1745
2816	Helì Sacerdote entrò a giudicare il Popolo d'Israel.	1743
2818	Franco della linea di Priamo Re di Troia, cominciò ad habitare presso il Danubio, & diede nome à Francesi.	1742
2857	Samuel Profeta cominciò giudicare in Israel.	1103
2869	Saul primo fù Re de gli Hebrei.	1091
2873	Hebbe principio il Regno de Lacedemonij; & primo vi regnò Euristeo.	1087
2884	Codro l'vltimo Re de gli Atheniesi, incominciò à regnare.	1076
2896	Hebbe fine la terza Età del Mondo, la quale fu la sua Adole-	1064

scentia,

Anni del Mondo. | Anni avanti Christo

scentia, perche si come nell'Adoloscentia comincia l'huomo à poter generare, cosi san Matteo piglia da Abraamo, (che è principio di questa Età) à narrar la generation di CHRISTO GIESV Nostro Signore, & Creatore.

Della quarta Eta del Mondo, che durò Anni 475. Cap. 29.

Anni del Mondo		Anni avanti Christo
2897	DAuid fu sacrato Re de Israel.	063
2902	Codro fu vltimo Re de gli Athenie si, che restádo volontariamente ammazato, diede vittoria à suoi contra Lacedemonij.	058
2937	Salomon figliuolo de Dauid fu Re de gli Hebrei doppo il padre.	1023
2941	Fi diede principio ad edificare il Tempio in Gierusalem.	1019
2977	Roboam successe à Salomone in Re de gli Hebrei.	983
2994	Abia successe à Roboam, suo padre nel Regno.	966
2997	Asà figliuolo di Roboam fu doppo lui Re de gli Hebrei.	963
3038	Iosafat figliuolo di Asà gli successe nel Regno.	727
3063	Iotam doppo il padre Iosafat cominciò à regnare.	397
3071	Occhozia successe à Ioram suo padre.	889
3072	Athalia madre di Occhosia fatta Tirana, cominciò à regnare in loco del figliuolo.	888
3079	Ioas fu fatto Re di Iuda.	881
3119	Amazia successe à Ioas suo padre nel regno.	841
3148	Azaria, ouero Ozia figliuolo di Amazia successe nel regno.	812
3154	Arsace Medo occiso che fu Sardanapalo vltimo Monarca de gli Assiri transportò la Monarchia nella Media.	806
3160	Carnao Macedone, primo regnò nella Macedonia.	800
3189	Fù la prima Olimpiade.	772
3194	Antomene fu vltimo Re de Corinti.	766
3196	Ardisio diede principio à regnar tra Lidi.	764
3200	Ioatahan figliuolo de Azaria fu Re de Giodei.	760
3209	Romulo, & Remo edificarono Roma, ò come vogliono alcuni la ampharono.	751
3226	Achaz successe al padre Ioatham nel regno de' Giudei.	734
3232	Ezechia regnò doppo il padre Achaz.	728
3246	Osea fu vltimo Re d'Israel, il quale fu préso da gli Assirij.	714
4261	Manasse figliuolo de Ezechia successe nel regno de' Giudei.	699
3316	Amon figliuolo di Manasse fu doppo lui Re di Giudei.	644
3318	Iosia successe al padre Amon nel regno de' Giudei.	42
3349	Ioachas figliuolo di Iosia gli successe nel regno, ma lo tenne trè mesi solamente.	612

Ioa-

3349	Ioachim, ouero Eliachim suo fratello fu doppo lui assunto nel regno di Giudei.	611
3360	Iechonia nipote, ò come altri vogliono figliuolo di Ioachim fu doppo lui Re de gli Hebrei.	600
3361	Sedechia vltimo Re de Giudei successe à Iechonia.	599
3372	Fù preso Sedechia da Nabuchdenozor, & fu la trasmigration di Babilonia, & cattiuita de gli Hebrei, che diede fine alla quarta Età del Mondo, la qual hebbe principio ne i Re così come la Giouentù incomincia à rendere l'huomo atto à gouernare, & à reggere altrui.	588

Della quinta Età del Mondo, che durò Anni 558. Cap. 30.

3402	Ciro fu il primo Re di Persiani.	558
3425	Hebbero fine i Regni di Babiloni, & di Lidi.	535
3432	Cambise fu secondo Re di Persiani.	528
3437	Il Regno di Egitto fu aggregato à quello de' Persiani.	523
3439	Smerde successe à Cambise nel regno de' Persiani.	521
3440	Dario fu fatto Re di Persia, essendo ammazzati prima i Tirani.	520
3442	Finirono gli anni 70. della captiuità de gli Hebrei.	518
3466	Scacciato Tarquinio superbo vltimo Re de Romani, cominciossi in Roma à creare i Consoli.	494
3475	Si creò in Roma il primo Dittatore.	485
3476	Xerse successe al padre Dario nella Monarchia de' Persiani.	484
3496	Artabano doppo Xerse entrò Monarcha de' Persiani.	464
3497	Artasserse Longimano fu Re de' Persi.	463
3523	Romani hebbero le Leggi delle dodici Tauole da gli Athenìesi.	437
3524	In Roma fu creata prima la dignità de' Decemuiri.	436
3532	Crearonsi in Roma i primi Tribuni.	428
3537	Xerse secondo successe al padre Monarca tra Persiani.	423
3537	Sogdiano fu fatto Monarca nella Persia.	423
3538	Dario Notho intrò Monarca de' Persiaui.	422
3548	Egittij si ribellarono da' Persiani.	412
3557	Artaserse secondo detto Mnemone entrò Monarca de' Persi.	403
3563	Cominciarono gli Athenìesi vsar le 24. lettere, con che scriuono al presente.	397
3588	Helice, & Buri Città nella Morea, per il Terremoto rouinarono.	377
3597	Artasserse terzo detto Ocho figliuolo del secondo, & di Hester Regina, fù doppo il padre Monarca nella Persia.	363

Ale-

3608	Alessandro Magno figliuolo di Filippo Re di Macedonia questo Anno nacque.	352
3623	Arsame figliuolo di Occho successe Monarca de' Persiani.	337
3626	Dario figliuolo de Arsame gli successe nella Monarchia.	334
3628	Alessandro Magno cominciò à guerreggiare.	332
3632	Alessandro superato Dario, ottenne primo de' Greci la Monarchia del Mondo.	328
3637	Tolomeo figliuolo di Laio primo doppo Alessandro fu Re dell'Egitto, dell'Africa & d'vna gran parte dell'Arabia.	323
3657	Seluco, à cui doppo Alessandro roccò la Siria, edificò le Città di Antiocchia, Laudisea, Seleuca, Appamia, Edessa, Beronice, & Pella, nell'Asia minore.	303
3675	Romani edificarono la Città di Arimine, & quella di Beneuento.	285
3677	Tolomeo Filadelfo fu secondo Re di Egitto.	283
3680	In Roma la prima volta si coniarono danari.	280
3713	Arsace primo cominciò a regnar nella Parthia.	247
3715	Tolomeo Euergette successe al padre Filadelfo nel regno dell'Egitto.	245
3719	Abbruggiossi in Roma il Tempio della Dea Veste.	241
3737	La Caria, & Rodi cosi furono quassate dal Terremoto, che caddè il Colosso, che era vna statoa del Sole grandissima, di altezza di 79. gomiti, ascritta per una delle sette marauiglie del Mondo.	223
3741	Tolomeo Filopatore doppo il padre fu Re nell'Egitto.	209
3758	Tolomeo Epifane successe al padre Filopatore in Egitto.	202
3759	Morì Neuio poeta Comico in Vtica, essendo scacciato da Roma.	201
3762	Plauto ancor lui poeta Comico morì questo anno.	190
3782	Tolomeo Filometore, fu Re d'Egitto.	178
3795	Morì Ennio Poeta, & fu sepolto nella sepoltura di Scipione.	165
3803	Publio Terrentio Cartaginese elegantissimo (come dicono) morì questo anno nell'Arcadia.	157
3817	Tolomeo Euergete fu Re in Egitto doppo suo padre Filometore.	143
3846	Tolomeo Fiscone Sotrero successe al padre Euergete nel regno dell'Egitto.	114
3855	Nacque M. T. Cicerone Oratore famosissimo.	105
3856	Gneo Pompeo Magno nacque In Roma.	104
3863	Tolomeo Alessandro fratello di Sothero gli successe nel regno dell'Egitto.	97
3867	Filippo vltimo Re della Siria fu quest'anno preso da Gabino Console de' Romani, ne i quali peruenne il Regno.	93
3873	Tolomeo Sothero, morto il fratello Alessandro di nuouo	87

tornò

	tornò à regnar nell'Egitto.	
3875	Salustio Crispo Historico nacque tra Sabini.	85
3881	Tolomeo Dionisio doppo Sothero, regnò nell'Egitto; & Silla questo anno si dichiarò Dittatore, & ottenne il dominio di Roma.	79
3883	Silla morse, dando fine à suoi valorosi gesti.	77
3889	Virgilio Marone Poeta celebre nacque poco lontano di Mantoua.	71
3896	Nacque Oratio Flacco Poeta Lirico, & Satirico in Venusio.	64
3902	Nacque Messala Coruino oratore, & Titoliuio Padoano Historico eccellentissimo.	58
3911	Cleopatra figliuola di Dionisio, cominciò à regnar in Egitto, che fù poi donna di Marc'Antonio Capitano de' Romani.	49
3913	Caio Giulio Cesare, cominciò ad ottennere l'Imperio, & Monarchia del Mondo.	47
3915	Cesare riformò l'Anno, che era prima confuso, riducendo l'Equinottio Vernale alli 25. di Marzo.	45
3917	Antonio volse, che il Mese all'hora detto Quintale, si chiamasse per l'auuenire Giulio, che è il Luglio, per il nascimẽto di Giulio Cesare; & fu l'anno istesso del medesimo Cesare fu da Bruto, & Cassio ammazzato nel Campidoglio, con ventitre ferite.	43
3918	Ottauiano Cesare Augusto, figliuolo di Ottauiano già Senatore fu secondo Imperator de Romani.	42
3919	Cicerone è ammazzàto nel suo Forniano da Herennio Popilio.	41
3920	Ouidio Nasone Poeta nasce.	40
3926	Salustio Historico muore.	34
3931	Otauiano fu nominato Augusto, & lasciò detto nome à posteri, essendo anco perciò il Mese, prima detto Sestile, nominato Augusto.	29
3943	Virgilio Poeta morì à Brandicio, & le ossa furono portate a Napoli.	17
3951	Oratio Poeta Lirico morì quest'anno.	9
3960	GIESV CHRISTO Nostro Signore, & Saluatore, nacque di MARIA sempre Vergine; & hebbe fin la quinta Età del Mondo; nella quale sì come la Vecchiezza nell'huomo è continuamẽte è da diuersi mali, & infirmità conquassata, così all'hora il popolo Hebreo da spessissime, & grauissime molestie patì continuo trauaglio.	0

Della sesta Età del Mondo, che dura sino al presente. Cap. 31.

Anni del Mondo.		Anni doppo Christo
3975	Tiberio fu doppo Augusto Imperator de Romani.	18
3993	Fu crucifisso Nostro Signor GIESV CHRISTO dalli perfidi Hebrei.	33
3995	Hebbe principio il regno di Borgognoni.	35
3999	Calligola ascese all'Imperio doppo Tiberio.	39
4003	Claudio Zio di Caligola gli successe nell'Imperio.	43
4004	Pietro Papa, & primo de gli Apostoli venne à Roma.	44
4012	Agrippa il minore fu vltimo Re de' Giudei.	52
4017	Nerone crudelissimo fu Imperatore.	57
4030	Fu la prima persecution de Christiani.	70
	Lino fu secondo Papa.	
4031	Galba Sergio fu eletto Imperatore, & poco doppo gli successe Othone detto Marco Siluio, à lui venne dietro Vitellio.	71
4033	Vespesiano Flauio X. successe nell'imperio.	73
4035	Fu la rouina di Gierusalemme.	75
4041	Cleto fu Papa doppo Lino, & scrisse primo nelle lettere. Salute, & Apostolica benedittione.	81
4042	Tito fu imperatore doppo il padre Vespesiano.	82
4044	Domitiano suo fratello successe nell'Imperio.	84
4053	Clemente fu Papa doppo Cleto.	93
4060	Nerua fu Imperatore Romano.	100
4061	Traiano successe nell'Imperio.	101
4062	Anacletto fu fatto Papa.	102
4072	Euaristo fu Papa.	112
4080	Adriano fu Imperatore.	120
4081	Alessandro fu Papa. Costui ordinò, che non dicesse vn Sacerdote più d'vna Messa il giorno.	121
4089	Sisto primo fu Papa, & ordinò il Sanctus nella Messa.	129
4099	Theleforo fu Papa, che ordinò la Quadragesima, & che si dicessero tre Messe il Giorno di Natale.	139
4101	Antonin Pio fu Imperatore.	141
4110	Iginio fu Papa, & ordinò i Compadri nel Battesimo.	150
4114	Pio primo fu Papa, che ordinò il celebrar la Pascha in giorno di Domenica.	154
4123	Aniceto fu Papa; Statuì che i Sacerdoti andassero rasi i capelli, & la barba.	163
4124	Marc'Aurelio fu Imperaratore.	164
4133	Sothero fu Papa.	173
4142	Eleuterio fu Papa.	182
4143	Commodo fu Imperatore.	183

Per-

4155	Pertinace fu Imperatore, ma morse l'Anno istesso & gli successe Iuliano.	195
4156	Seuero fu Imperatore.	196
4157	Vittore fu Papa, & ordinò, che la Pasqua si celebrasse dal giorno 14. fino al 21. del primo Mese.	197
4167	Zefirino fù Papa & ordinò, che il Christiano si communicasse almeno una volta l'anno da Pasca.	207
4171	Antonio fu Imperarore.	214
4171	Calisto fu Papa, che ordinò le quattro Tempora, che nell'Anno si douessero degiunare.	214
4180	Vrbano fu Papa, & ordinò, che non si eleggesse Vescouo alcuno se non fusse prima Sacerdote.	220
4180	Martino l'istesso anno fù Imperatore.	220
4181	HelioGabalo fu Imperatore.	221
4185	Ponciano fu Papa.	225
4185	Alessandro fu Imperatore.	225
4194	Anthero fu Papa.	234
4198	Massimino fu Imperatore.	238
4199	Fabiano fu Papa, & ordinò, che'l Giouedì Santo si rinouasse l'Oglio Sacro, & la Chresima.	239
4201	Pupieno fu Imperatore.	241
4203	Gordiano fu Imperatore.	243
4208	Filippo fu Imperatore.	248
4212	Cornelio fu Papa.	252
4214	Lucio fu Papa.	254
4214	Decio fu Imperatore.	254
4215	Gallo fu Imperatore.	255
4217	Stefano fu Papa.	257
4217	Valerio fu Imperatore l'istesso Anno.	257
4225	Sisto secondo fu Papa.	265
4227	Dionisio fu Papa.	267
4232	Claudio fu Imperatore.	272
4233	Felice fu Papa, & ordinò il sacrar le Chiese.	273
4234	Aureliano fu Imperatore.	274
4235	Euthiciano fu Papa.	275
4236	Gaio fu Papa.	276
4239	Tacito fu Imperatore.	279
4240	Probo fu Imperatore.	280
4246	Car ofu Imperadore.	286
4247	Marcellino fu Papa doppo il quale uacò la sedia anni 7.	287
4248	Diocletiano fu Imperatore.	288
4261	Marcello fu Papa.	301
4267	Eusebio fu Papa.	307
4268	Galerio fu Imperatore.	308
4270	Melchiades fu Papa, & ordinò, che non si degiunasse in gior-	310

	no di Domenica.	
4272	Constantino fu Imperatore, che transportò l'imperio in Costantinopoli.	312
4274	Siluestro fu Papa.	314
4297	Marco fu Papa, che ordinò il Credo nella Messa.	338
4300	Giulio fu Papa, & ordinò, che i Sacerdoti non fossero chiamati in giudicio altroue, che da Giudici Ecclesiastici.	340
4301	Costantio fu Imperatore.	341
4316	Liberio fu Papa.	356
4322	Felice secondo fu Papa.	362
4325	Giuliano fu Imperatore.	365
4326	Iouiano fu Imperatore.	366
4327	Valentiniano fu Imperatore.	367
4329	Damaso fu Papa, il quale ordinò nella fin de' Salmi il Gloria Patri.	369
4328	Valente fu Imperatore.	378
4342	Gratiano fu Imperatore.	382
4347	Siricio fu Papa, & ordinò, che colui, che hauesse hauuto due Moglie non potesse farsi Sacerdote.	287
4348	Theodosio fu Imperatore.	388
4356	Archadio fu Imperatore.	396
4361	Anastasio fu Papa; & Statuì che nel cantar l'Euangelio si stesse in piedi.	401
4364	Innocentio fu Papa.	404
4371	Honorio fu Imperatore.	411
4379	Zozzimo fu Papa, che ordinò il benedir il Sabbato Santo il Cirio Pascale.	419
4381	Venetia hebbe principio, & fu rizzata la Chiesa di San Giacomo in Rialto.	421
4382	Bonifacio fu Papa.	422
4389	Celestino fu Papa.	425
4387	Theodosio fu Imperatore.	427
4394	Sisto terzo fu Papa.	434
4403	Leone fu Papa.	443
4410	Crebbero gli habitatori in Venetia per la persecutione di Atila, flagello di Dio.	450
4413	Marciano fu Imperatore.	453
4416	Furono creati i primi Tribuni à Venetia, & durarono fino al la creation del primo Duce, per il spatio di 342. anni.	456
4420	Leon primo fu Imperatore.	460
4424	Ilario fu Papa, & ordinò, che i Pontefici non eleggessero successore.	464
4431	Simplicio fu Papa.	471
4436	Zenone fu Imperatore.	476
4445	Felice terzo fu Papa, & ordinò, che le Chiese fossero sacrate	485

da'

	lla' Vescoui.	
4453	Anastasio fu Imperatore.	493
4454	Gelasio fu Papa, & ordinò, che si tenessero ordinationi quattro volte l'Anno.	494
4459	Anastasio secondo fu Papa.	499
4461	Simacho fu Papa.	501
4477	Hormisda fu Papa.	517
4479	Iustino primo fu Imperatore.	519
4486	Giouanni fu Papa.	526
4488	Iustiniano fu Imperatore.	528
4489	Felice quarto fu Papa, & ordinò l'Estrema Ontione.	529
4493	Bonifacio secondo fu Papa.	533
4495	Giouanni secondo fu Papa.	535
4497	Agapito fu Papa.	537
4498	Siluerio fu Papa.	538
4500	Vigilio fu Papa, che fece il Concilio Costantinopolitano.	540
4507	Narsete edificò in Venetia le due Chiese di S.Theodoro, che è congiunta alla Chiesa di San Marco, & di san Geminiano.	547
4517	Pelagio fu Papa.	557
4522	Giouanni terzo fu Papa.	562
4526	Iustino secondo fu Imperatore.	566
4535	Benedetto fu Papa.	575
4537	Tiberio secondo fu Imperatore.	577
4540	Pelagio secondo fu Papa, & ordinò che il primo dì di Quadragesima si nominasse Cenere. L'istesso Anno Grado fu dechiarito Sedia Patriarcale, & metropoli de' Venetiani.	580
4544	Mauritio fu Imperatore.	584
4551	Gregorio fu Papa.	591
4562	Phoca fu Imperatore.	602
4564	Sabiniano fu Papa, & distinse gli Officij per le hore Prima, Terza, Sesta, & Nona.	604
4566	Bonifacio terzo fu Papa.	606
4567	Bonifacio quarto fu Papa.	607
4570	Eraclio fu Imperatore.	610
4574	Diodato fu Papa.	614
4577	Bonifacio V. fu Papa, & ordinò, che chi fuggiua alle Chiese non potesse esser cauato per forza.	617
4582	Honorio fù Papa.	622
4591	Principiò la Setta Maumetana.	630
4597	Seuerino fù Papa.	637
4598	Giouanni Quarto fù Papa.	638
4600	Theodoro fù Papa, & ordinò, che il Sabbato Santo si facesse la benedittione del Cirio Pascale.	640
4601	Costantino Terzo fù Imperatore.	641
4601	Constante Secondo fu Imperatore.	641

Mar-

4607	Martino fu Papa.	647
4614	Eugenio fu Papa.	954
4617	Viteliano fu Papa, il quale ordinò il canto, & gli Organi nelle Chiese.	657
4628	Constantino quarto fu Imperatore.	668
4632	Dadiodato fu Papa.	672
4636	Dono fu Papa.	676
4639	Agatho fu Papa.	679
4642	Leone secondo fu Papa, che ordinò, che per neccessità si potesse batteggiar in cadaun giorno.	682
4645	Benedetto fu Papa.	685
	Iustiniano secondo fu Imperatore il medesimo Anno.	
4646	Giouanni quinto fu Papa.	686
4647	Conone fu Papa.	687
4648	Sergio fu Papa, & ordinò, che tre volte si dicesse Agnus Dei nella Messa.	688
4651	Leone fu Imperatore.	795
4657	Fù eletto il primo Duce de' Venetiani in Eraclia, & fu Paolo Nobile Heracliano.	697
4658	Tiberio terzo fu Imperatore.	698
4661	Giouanni sesto fu Papa.	701
4664	Giouanni settimo fu Papa.	704
4665	Iustiniano terzo fu Imperatore.	705
4666	Zozzimo fu Papa, ma visse solamente giorni 20. & gli successe Constantino.	706
4672	Filippo fu Imperatore.	712
4674	Anastasio secondo fu Imperatore.	714
4674	Gregorio secondo fu Papa, che conuertì l'Alemagna per sua opera alla fede di Christo.	714
4677	Theodosio terzo fu Imperatore.	717
4678	Leon terzo fu Imperatore.	718
	L'Anno istesso Marcello Heracliano fu eletto Duce de' Venetiani.	
4684	Orso Heracliano successe Duce de' Venetiani.	724
4688	Fu ammazzato il Duce Orso, & lasciando la dignità Ducale, cominciarono ad eleggeril Maestro de' Caualieri, che duraua vn'Anno solamente.	728
4690	Gregorio terzo fu Papa.	730
4695	Venetiani ritornarono di nouo à far elettione di vn Duce, & elessero Diodato figliuolo del già Duce Orso, & si ridusse à far la residentia a Malamoco.	735
4700	Zacharia fu Papa.	740
4702	Constantino quinto fu Imperatore.	742
4711	Stefano secondo fu Papa.	751
4713	Galba ammazzato il Duce de' Venetiani, ascese à quella digni-	753

tà,

	tà, ma priuato di vn subito del grado, & de gli occhi fu creato Domenico da Malamoco.	
4716	Paolo fu Papa.	757
4718	Mauritio di Herachlia fu Duce de Venetiani.	758
4727	Stefano terzo fu Papa.	767
4731	Adriano fu Papa.	771
4734	Impetrò il Duce di Venetiani dal Papa la dignità Episcopale nella sua Città, & fu rizzata in Oliuolo, che hora è Castello, nella Chiesa di San Pietro. Et vi fu primo Vescouo Beato di Euagrio da Malamoco.	774
4737	Leon quarto fu Imperatore.	777
4741	Giouanni Moritino, cioè figliuolo di Mauricio, successe al padre nel Dogado de' Venetiani.	781
4742	Constantino sesto fu Imperatore.	790
4750	Il studio di Parigi comicia à psuasione di Alcuino, & di Claudio Clemente, & poco doppo comminciò quello di Pauia.	782
4755	Leone terzo fu Papa.	795
4760	Carlo Magno fu Imperatore primo nell'Occidente.	800
4762	Essendo seguita la diuisione tra Carlo Magno Imperator in Occidente, & Niceforo in Oriente, rimasero di fuori essenti tre Ducati, non sottoposti alle loro giuriditioni, & questi furono il Romano, quel di Beneuento, & quello di Venetiani, il quale vltimo consisteua all'hora in sette Città Episcopali, che erano Grado, Caorle, Equilio, Heraclia, Torcello, Rialto, & Malamoco.	802
4762	Obelerio fu fatto Duce de' Venetiani.	802
4769	Angelo Particiatio, che hora sono detti Badoeri, fu Duce de' Venetiani, & primo, che stabilì la Sedia nell'Isola di Rialto.	806
4774	Lodouico primo fu imperatore.	814
4775	Stefano quarto fu Papa.	815
4776	Pascal fu Papa.	816
4783	Eugenio secondo fu Papa.	823
4786	Valentino fu Papa, che visse solamente giorni 40. succedendog'i Gregorio quarto.	826
4788	Iustiniano Particiacio fu Duce de' Venetiani.	828
4789	Fù transportato in Venetia il Glorioso Corpo di san Marco.	829
4790	Zuane Particiatio fu Duce de' Venetiani.	830
4795	Pietro Tradonico fu Duce de' Venetiani.	835
4800	Lothario fu imperatore.	840
4802	Sergio secondo fu Papa.	842
4805	Leon quarto fu Papa.	845
4815	Benedetto terzo fu Papa.	855
4816	Lodouico secondo fu imperatore.	856
4816	Fù ordinato in Venetia i primi tre Auogadori, & Giouanni figliuolo del morto Pietro fu fatto Duce.	856

Nicolò

A.dl M.		A.dop.Chri.
4818	Nicolò fu Papa.	858
4824	Orso Badoero fu Duce de Venetiani.	864
4828	Adriano fu Papa.	868
4833	Gionanni ottano fu Papa.	873
4837	Carlo Caluo fu imperatore.	877
4840	Carlo Crasso fu imperatore.	880
4841	Giouanni Badoer o vien fatto Duce in lu ogo del padre da Venetiani.	881
4843	Martin secondo fu Papa.	883
4845	Adriano terzo fu Papa.	885
4846	Stefano quinto fu Papa.	886
4847	Pietro Candiano, hora Sanudo, fu Duce de' Venetiani.	887
4848	Pietro Tribuno fu Duce de' Venetiani.	888
4849	Arnolfo fu imperatore.	889
4852	Formoso fu Papa.	892
4858	Bonifacio fu Papa, che visse mesi sei, succedendogli Stefano.	898
4859	Romano fu Papa, che visse mesi tre, & Theodoro secondo dop po lui giorni 20. succedendogli Giouanni nono.	899
4861	Lodouico quarto fu Imperatore.	801
4862	Benedetto quarto fu Papa.	902
4866	Leon quinto fu Papa, & visse 40. giorni, succedendogli Christoforo per Mesi sette, & poi Sergio terzo.	906
4871	Orso Badoero fu Duce de' Venetiani, nel cui tempo cominciò battersi moneta d'Argento.	911
4872	Corrado fu imperatore.	912
4873	Anastasio terzo fu Papa.	913
4876	Lando fu Papa mesi sei, & gli successe Giouanni decimo.	916
4880	Henrico fu imperatore.	920
4889	Leon sesto fu Papa.	929
4890	Stefano settimo fu Papa.	930
	L'istesso anno Pietro Candiano fu Duce de' Venetiani.	
4892	Giouanni vndecimo fu Papa.	932
4897	Leon settimo fu Papa.	937
4898	Othone secondo fu imperatore.	938
4898	Pietro Badoer fu Duce de' Venetiani.	938
4900	Stefano ottauo fu Papa.	940
4901	Pietro Candiano fu Duce de' Venetiani.	941
4903	Martin terzo fu Papa.	943
4904	Si riebbe dalle mani de Triestini in Venetia le Dongelle rapite, onde hebbe origine la andata del Prencipe solennemente à Santa Maria Formosa.	944
4906	Agapito secondo fu papa.	946
4913	Giouanni duodecimo fu Papa.	953
4918	Pietro Candiano fu Duce de' Venetiani.	958
4922	Benedetto quinto fu Papa.	962

A.d.M.		A.do.Ch.
4923	Leon ottauo fu Papa.	963
4924	Giouanni terzodecimo fu Papa.	964
4930	Pietro Orſeolo fu Duce de' Venetiani,& fu quello,che offerſe la riccha Pala dell'Altare grande, nella Chieſa di San Marco.	970
4932	Benedetto ſeſto fu Papa.	972
4932	Vital Candiano fu Duce de' Venetiani.	972
4934	Othon terzo fu Imperatore.	974
	Nell'iſteſſo Anno Dono fu Papa, & Tribun Memo Duce de' Venetiani,che fece edificar il Monaſterio di San Georgio maggiore.	
4935	Bonifacio ſettimo fu Papa.	975
4936	Benedetto ſettimo fu Papa.	976
4942	Fù gran riſſa in Venetia,tra Moroſini,& Calopuini, principal famiglie di quella Città.	982
4943	Giouanni decimoquarto fu Papa.	983
4944	Giuanni decimoquinto fu Papa.	984
4944	Ottone quarto fu Imperatore.	984
4945	Giouanni decimoſeſto fu Papa.	985
4948	Pietro Orſeolo fu Duce de' Venetiani.	988
4954	Gregorio quinto fu Papa,il quale inſtituì l'ordine di elegger l'Imperatore,& quai foſſero gli Elettori.	994
4956	Giouanni decimoſettimo fu Papa.	996
4957	Silueſtro ſecondo fu Papa.	997
	L'Iſtria,& la Dalmatia vennero l'iſteſſo anno in poteſtà de Venetiani.	
4961	Giouanni decim'ottauo fu Papa.	1001
4962	Giouanni decimo nono fu Papa.	1002
	Henrico ſecondo l'iſteſſo Anno fu Imperatore.	
4966	Sergio quarto fu Papa.	1006
4967	Ottone Orſeolo fu Duce de' Venetiani.	1007
4969	Benedetto ottauo fu Papa.	1007
4980	Giouanni vigeſimo fu Papa.	1020
4983	Fù interregno nell'Imperio.	1023
4985	Corrado ſecondo fu Imperatore.	1025
	Nell'iſteſſo anno fu fatto Duce Pietro Centrario.	
4991	Orſo Orſeolo fu Duce.	1031
4992	Benedetto nono fu Papa.	1032
	Et l'iſteſſo anno fu Duce de' Venetiani Domenico Flabenico.	
5000	Henrico terzo fu Imperator.	1040
5003	Dominico Contarini fu Duce.	1043
5005	Silueſtro terzo fu Papa meſi doi ſolamente, ſuccedendogli Gregorio ſeſto.	1045
5007	Clemente ſecondo fu Papa.	1047

A.dl Mon.		A.dop.Ch.
5008	Damaso secondo fu Papa per 23. giorni, onde à lui successe Leone nono.	1048
5013	Vettor secondo fu Papa.	1053
5016	Stefano nono fu Papa.	1056
5017	Henrico quarto fu Imperatore. Benedetto decimo l'istesso Anno fu Papa.	1057
5018	Nicolò secondo fu Papa, quale ordinò, che si douesse elegger il Papa dai Cardinali.	1058
5021	Alessandro secondo fu Papa.	1061
5029	Dominico Siluio fu Duce de Venetiani	1069
5033	Gregorio settimo fu Papa.	1073
5041	Vital Falerio fu Duce de' Venetiani.	1081
5044	Fù in Venetia l'Apparitione, ò pure Inuentione del Glorioso Corpo di S.Marco nella sua propria Chiesa.	1084
5045	Vettor terzo fu Papa.	1085
5047	Vrbano secondo fu Papa.	1087
5053	Vital Michiele fu Duce de' Venetiani.	1093
5054	Fù la Crociata per l'acquisto di Terra Santa, sotto la scorta del Duca Gottifreddo Baglioni.	1094
5059	Pascal secondo fu Papa.	1099
5061	Ordelafo Falier fu Duce de' Venetiani.	1101
5067	Henrico quinto fu Imperatore.	1107
5077	Gelasio secondo fu Papa.	1117
	L'istesso anno il Duce de' Venetiani guadagnò il titolo anco di Duce di Dalmatia, & di Croatia.	
5078	Calisto secondo fù Papa.	1118
5079	Domenico Michele fu Duce de' Venetiani.	1119
5083	Hebbe principio il Regno di Sicilia di là, & di quà dal Farro.	1123
5084	Honorio Secondo fu Papa.	1124
	L'istesso anno si diede principio in Venetia à fabricar la Chiesa di Santa Maria della Carità.	
5087	Lotario secondo fu Imperatore.	1127
5089	Innocentio secondo fu Papa.	1129
5090	Pietr Polani fu Duce de' Venetiani.	1130
5098	Corrado terzo fu Imperatore.	1138
5103	Celestino secondo fu Papa per Mesi cinque, & successe Lucio secondo.	1143
5104	Eugenio terzo fu Papa.	1144
5108	Domenico Moresini fu Duce de' Venetiani.	1148
5110	Fu fabricato il Campanile sopra la Piazza di S. Marco in Venetia.	1150
5112	Federico primo fu Imperatore.	1152
5113	Anastasio quarto fu Papa.	1153
5114	Adriano quarto fu Papa.	1154
5116	Boemia, che era Ducato si fece Regno dall'Imperatore.	1156

Vital

A.d.M.		A.do.Ch.
	Vital Michele Duce de' Venetiani, l'istesso anno.	
5119	Alessandro terzo fu Papa.	1159
5120	Roma fu presa da Gotti, saccheggiata, & in gran parte arsa, & disfatta.	1160
5122	Fù instituita in Venetia la festa della Giobbia grassa, per la presa del Patriarca d'Aquileia, & de dodici suoi Canonici.	1162
5123	Milano fu preso, & saccheggiato da Barbarossa.	1163
5133	Sebastian Ziani, fu Duce de' Venetiani	1173
5134	Furono rizzate le due Colonne in piazza di S.Marco in Venetia, & si fabricò il Ponte di Rialto.	1174
5136	Fu la presa di Ottone figliuolo dell'Imperatore, fatta da Venetiani in difesa del Papa.	1176
5137	Venuto l'Imperator à Venetia si riconciliò col Papa, à richiesta del figliuolo; & hebbero origine li Perdoni di San Giacomo in Rialto il Giouedì Santo, & di santa Maria della Carità a' tre di Aprile, & di S Marco il giorno dell'Ascensione.	1177
	Et furono concesse al Duce l'ombrella, & quasi tutte le altre insegne, che egli si fa portare, quando solennemente uà in processione.	
5140	Orio Mastropiero fu Duce de' Venetiani	1180
5145	Hierusalem, & la Soria sono prese dal Saladino.	1185
5145	Vrbano terzo fu papa.	1185
5147	Gregorio ottauo fu Papa.	1187
5148	Clemente terzo fu Papa.	1188
5150	Henrico sesto fu Imperatore.	1190
5151	Celestino terzo fu papa.	1191
5152	Henrico Dandolo fu Duce de' Venetiani.	1192
5158	Innocentio terzo fu papa.	1198
5158	Filippo secondo fu Imperatore.	1198
5163	Principiò l'Ordine de' Frati Predicatori de San Domenico.	1203
	L'istesso Anno Venetiani hebbero Candia, & portarono da Costantinopoli quei quattro Caualli di bronzo, che stanno sopra la Chiesa di San Marco, & fù portato anco in Venetia il corpo di S.Lucia.	
5164	Pietro Ziani fu Duce de' Venetiani.	1204
5166	Cominciò da S.Francesco l'ordine de' Mendicanti.	1206
5169	Othone quarto fu Imperatore,	1209
5173	Federigo secondo fu Imperatore.	1213
5177	Honorio terzo fu papa.	1217
5187	Gregorio nono fu Papa.	1227
5190	Giacomo Thiepolo fu Duce de' Venetiani, doue l'istesso Anno si edificarono le Chiese de' Frati Minori, & di san Giouanni Paolo.	1230
5202	Celestino quarto fu Papa.	1242
5204	Innocentio quarto fu Papa.	1244

A. del Mon.		A. dop. Chr.
5205	L'Imperatore è deposto dal Papa nel Concilio di Leone, & vacò l'Imperio 28. Anni.	1245
5211	Morto il Doge de' Venetiani fu ordinato il modo di elegger il Sucessore secondo si osserua al presente, & fu eletto Marin Morosino.	1251
5214	Alessandro quarto fu Papa.	1254
5216	Rhenier Zen fu Duce de' Venetiani.	1256
5218	Venetiani hauuta vittoria de' Genouesi, portarono da Acri à Venetia le due Colonne, che sono piantate à canto la Chiesa di San Marco, & il Palagio Ducale.	1825
5224	Vrbano quarto fu Papa.	1264
5225	Clemente quarto fu Papa.	1265
5227	Lorenzo Thiepolo fu Duce de' Venetiani.	1267
5231	Gregorio decimo fu Papa.	1271
5233	Rodolfo fu Imperatore.	1273
5236	Innocentio quinto fu papa per Mesi otto, & successe Giouanni 21.	1276
5237	Nicola terzo fu Papa.	1277
5238	Giacomo Contarini fu Doge de' Venetiani.	1278
5240	Giouanni Dandolo fu Doge de' Venetiani.	1280
5242	All'hora di vespero li Siciliani in tutta la lor Isola si solleuorno contro Francesi, & ammazzarono quanti di loro ui furon trouati, onde hebbe origine il prouerbio, che si dice, di dar il vespero Siciliano.	1282
5242	Martin terzo fu papa.	1282
5245	Ordine di Santa Maria di Serui, incomincia da alcuni Mercanti Fiorentini. Et parimente quello de' Carmelitani hebbe principio da Alberto Patriarca di Hierusalem.	1285
5245	Onorio quarto fu Papa.	1285
5248	Nicola quarto fu papa.	1288
5249	Pietro Gradenico fu Duce de' Venetiani.	1289
5252	Adolfo fu Imperatore.	1292
5254	Celestino quinto fu papa per Mesi cinque, & li successe Bonifacio ottauo.	1294
5256	Alberto fu Imperatore.	1296
5260	Othomano, da cui derriua la Famiglia delli Signori di Turchia si fa primo Re de Turchi.	1300
5263	Benedetto vndecimo fu papa.	1303
5264	Francesco Petrarcha celebratissimo poeta nasce.	1304
5265	Clemente sesto fu papa.	1305
5268	Henrico settimo fu Imperatore.	1308
5270	Fù vna congiura in Venetia, & si creò il Magistrato Illustrissimo del Conseglio de' X. & hebbe origine l'andata del Prencipe alla Chiesa di S. Vito, il giorno della sua festiuità.	1310
5271	Marin Georgio fu Duce de' Venetiani.	1311

Giouan

A.d'M.		A.do.Ch.
5272	Giouan Soranzo fu Duce de Venetiani.	1312
5284	Lodouico quarto fu Imperatore.	1314
5276	Giouanni 22.fu papa.	1316
5281	Dante Aligieri poeta illustre si muore.	1321
5288	Francesco Dandolo fu Duce de Venetiani.	1 32
5294	Benedetto 12.fu papa.	1334
5299	Bartolomeo Gradinico fu Duce de' Venetiani.	1339
5301	Francesco Petrarca è in Roma coronato publicamente di Lauro in Campidoglio.	1341
5307	Carlo quarto fu Imperatore.	1347
	Et l'istesso Anno Andrea Dandolo fu Duce de Venetiani.	
5312	Innocenzo sesto fu papa.	1352
5314	Marin Faliero fu Duce de' Venetiani.	1354
5315	Giouanni Gradenico fu Duce de Venetiani.	1355
5316	Gionanni Delfino fu Duce de Venetiani.	1356
5320	Brigida Sātissima Vergine, instituisce l'ordineu so in Sueuia.	1360
5322	Vrbano quinto fu papa.	1362
5322	Lorenzo Celsi fu Duce de' Venetiani.	1362
5325	Marco Cornaro fu Duce de' Venetiani.	1365
5326	Gregorio vndecimo fu papa, & ritornò la Corte à Roma, che era stata per molti anni in Franza.	1366
5327	Andrea Contarini fu Duce de' Venetiani.	1367
5338	Vrbano sesto fu papa.	1378
5339	Clemente settimo fu papa.	1379
5340	Vincilao fu Imperatore.	1380
5342	Michiel Morosini fu Duce de' Venetiani per quattro Mesi.	1382
5342	Antonio Venier fu Duce de Venetiani.	1382
5349	Bonifacio nono fu papa.	1389
	L'istesso Anno fu trouato da vn Thedesco l'inuention dell'Arregliarie, & primo adoprate da' Venetiani nella guerra cō Genouesi.	
5359	Chisolora Constantinopolitano introduce nell' Italia lo studio delle lettere Greche.	1399
5360	Michiel Steno fu Duce de' Venetiani.	1400
5351	Roberto fu Imperatore.	1401
5364	Innocentio settimo fu papa.	1404
5366	Gregorio decimosecondo della famiglia Correra Venetiano fu papa.	1406
5369	Alessandro quinto fu papa.	1409
5370	Giouanni 23.fu papa.	1410
5373	Tomaso Mocenigo fu Duce de Venetiani.	1413
5377	Martino quinto fu papa.	1417
5383	Francesco Foscari fu Duce de' Venetiani.	1423
5391	Eugenio quarto Condulmero Venetiano fu papa.	1431
5394	Cosmo de Medici cominciò ad hauer principiato in Fiorēza.	1434
5398	Alberto secondo fu Imperatore.	1438

Fede-

A.dl M.		A.dop.Chri.
5400	Federico terzo fu Imperatore.	1440
5407	Nicola quinto fu papa.	1447
5415	Caliſto terzo fu papa.	1455
5415	Lorenzo Giuſtiniano Santiſſimo huomo, & però chiamato Beato, eſſendo Veſcouo di Venetia venne à Morte, & gli ſucceſſe Domenico Michele Patriarca di Grado, con titolo di primo Patriarca di Venetia.	1455
5417	Paſqual Malipiero fu Duce de' Venetiani.	1457
5418	Pio ſecondo fu papa.	1458
5422	Christoforo Moro fu Duce de' Venetiani.	1462
5424	Paolo ſecondo Venetiano della famiglia Barbo fu Papa.	1464
5431	Siſto quarto fu papa.	1471
5431	Nicolò Trono fu Duce de' Venetiani.	1471
5433	Nicolò Marcello fu Duce de' Venetiani.	1473
5434	Pietro Mocenigo fu Duce de' Venetiani.	1474
5435	Andrea Vendramin fu Duce de' Venetiani.	1475
5437	Giouanni Mocenigo fu Duce de' Venetiani.	1477
5444	Innocentio ottauo fu papa.	1484
5445	Marco Barbarigo fu Duce de' Venetiani.	1485
5446	Agoſtin Barbarigo fu Duce de' Venetiani.	1486
5452	Chriſtoforo Colombo Genoneſe ſcuopre il Mondo nuouo. L'iſteſſo anno, che Aleſſandro ſeſto fu papa.	1492
5453	Maſſimiliano fu Imperarore	1493
5455	Mal Franceſe ha origine in Europa.	1495
5461	Leonardo Loredan fu Duce de' Venetiani.	1501
5463	Pio terzo fù papa per giorni 26. & gli ſucceſſe Giulio 2.	1503
5473	Leone decimo fu papa.	1513
5479	Carlo quinto fu Imperatore.	1519
5481	Antonio Grimani fu Duce de' Venetiani.	1521
5482	Adriano ſeſto fu papa.	1522
5483	Clemente ſettimo fu papa.	1523
5486	Carlo quinto ſi marita con Iſabella ſorella del Re di Portogallo.	1526
5490	Carlo quinto vien coronato Imperator in Bologna.	1530
5494	Paolo terzo fu papa.	1534
5499	Pietro Lando fu Duce de' venetiani.	1539
5505	Franceſco Donato fu Duce de' venetiani.	1545
5510	Giulio Terzo fu papa	1550
5514	Franceſco Veniero fu Duce de Venetiani.	1554
5515	Marcello fu papa per 21. giorno, ſuccedendogli Paolo 4.	1555
5516	Lorenzo Priuli fu Duce de' venetiani.	1556
5518	Ferdinando fu Imperatore.	1558
5519	Hieronimo Prioli fu Duce de' venetiani.	1559
5520	Pio quarto fu papa.	1560
5522	Maſſimiliano ſecondo fu Imperatore.	1562

5526 Pio quinto fu papa. 1566

5529 Pietro Loredano fu Duce de' venetiani. 1569

Fù vna fame grandissima per tutta l'Italia, & specialmente In Venetia,doue si vedeua la farina fino li 8.& 10.Ducati il staio.

L'Anno istesso fu l'incendio nell'Arsenale di Venetiani,doue si abbruggiarono alcune Torri piene di poluere,con strepito,& bombo tale,che si vdì molte,& molte migliaia lontano.

5530 Luigi Mocenigo fu Duce de' venetiani.

5531 Si fece quest'Anno giornata alle Gomenizze,tra l'armata della Santa Legà del Papa,Re di Spagna, & Venetiani, & quella del Turco,per la quale acquistarono Christiani quella Vittoria,così segnalata, che giamai altra si può con essa equiparare; Spogliandosi il nemico di quasi tutta l'armata,con occisione, di molte migliaia de' suoi. La onde per allegrezza,essendo ciò seguito il giorno 7. di Ottobre, dì festiuo, & dedicato alla beata Vergine Giustina,hebbe origine la andata,che fa il Prencipe ogni anno in tal giorno à visitar con pompa solenne la Chiesa di detta Beatissima Vergine. 1570 1571

5532 Gregorio terzodecimo fu Papa. 1572

In Venetia si abbruggiò in Palazzo l'Anticollegio,il Colegio, Sala del Pregadi, con vna Cuba della Chiesa di san Marco, quella più vicina all'Officio delle Acque; Et indi vndici giorni,fu vn'altro incendio nela Sensa, doue arseto diuerse botteghe di Merci, cō gran strepito, & romore, per essere di notte.

5536 Ridolfo secondo fù Imperatore. 1576

Fu l'istesso anno in venetia vna così fatta pestilentia, che giamai forse non vi fu maggiore; onde fu causa, che da quelli Eccellentissimi Padri fosse per voto fabricata la Chiesa del Redentore alla Giudecha,Officiata da' Frati Capuccini, alla quale và ogni anno il Prencipe la Terza Domenica di Luglio solennemente in processione.

5537 Sebastian veniero fu Duce de' venetiani. 1577

In tempo di questo Principe, si appiccò fuoco in Venetia,nel Palagio Ducale, & si abbruggiò la Sala del Scrutinio, & del gran Conseglio,doue era particolarmente i ritratti del naturale di tutti i Principi passati, & molte bellissime figure di mano di Gian Bellino famoso pittore, con altre del Pordenone, de Titiano,& di altri huomini Illustri,fatte già lungo tempo, & con notabilissima spesa in esse Sale.

5538 Nicolò da Ponte fu Duce de' venetiani. 1578

5542 Per ordine del Sommo Pontefice fu riformato l'Anno, per modo che,oue l'Equinottio della Primauera, che è quando il Sole entra nel primo punto dell'Ariete, ò Montone (come lo vogliam chiamare)soleua auuenire alli 11.di Marzo, fù per la anticipation, che haueua fatta il Sole nei segni del Zodiaco tran- 1582

Anni del Mondo.		
	trasportato alli 21. di detto Mese, si come anco era, quando si fece già il Concilio Niceno. Et principiossi ad osseruare il giorno di San Francesco, che uiene à 4. del Mese di Ottobre, per modo che oue il giorno auanti si disse essere il terzo di detto Mese, ad esso si diede il nome di quartodecimo, & poi si è andato seguitando secondo l'vso del Calendario corrente.	
5545	SISTO Quinto è Papa, che viue al presente, & fu parimēte l'istesso anno eletto in Duce di venetiani PASQVAL CIGOGNA; le attioni de' quali nostro Signore indrizzi sempre à prospero, & desiderato fine, & faccia, che per lungo ne sia concesso il goderli, in essaltation della Fede Catolica Christiana, & contento de' sudditi, & deuoti loro.	1586

Il fine del secondo Libro.

DEL-

DELL'ANNO

Di Gio. Nicolò Doglioni.

LIBRO TERZO.

Del Calendario, & loco del Sole, ogni giorno nei Segni del Zodiaco. Cap. I.

ESPEDITOMI ne' primi doi Libri antecedenti di ragionare, nel primo del Mondo, & nell'altro de' Tempi, con quanto à cadauna di esse narratio ni pareua à me diuersi sapere, passerò hora à dir del Calendario, & cose ad esso corrispondenti, come di cosa della quale piu, che di ogn'altra delle già dette, hauemo noi bisogno di sapere, poi che mediante esso veniamo à conoscere qual tempo si debba spender intorno al cul to diuino, & quale dispensare d'intorno gli affari mondani. Et per. cio primieramente porrò il Calendario perpetuo, con le Feste de' Santi, in quelle mostrando, quai giorni siano Festiui, & communemente osseruati da cadauno, & quali si guardano principalmen te nel Palagio de' Venetiani, senza che vi sentino (come si suol dire) i Giudici, ò tenghino ragione; & insiememente dimostrarò per cadaun giorno dell'Anno, in che Grado, Segno, & Minuto del Zodiaco si ritroui il Sole, poi passerò alle altre cose, che mi parerano vtili, & profitteuoli da sapere. Hor adunque per dar principio, & dichiarire il Calendario qui sottoposto, dico, che le festi de'

Santi scritte con lettere diuerse dell'altre, sono solenni per ciascuno, & comandate communemente dalla Santa Madre Chiesa. Quelle poi, che hanno dauanti questo segno ¶ si guardano (come si disse) nel Palagio de' Venetiani. Dalla parte diritta poi oue di sopradice, Loco del Sole, vi è in che grado segnato per G. & in quanti Minuti segnati per M. serà quel tal giorno il Sole ne i dodici Segni del Zodiaco, ò vno di essi, quello, che all'hora corre, espressi per li loro carratteri, che communemente vsano tutti gli Astrologhi. Et questi sono ♈. per il Montone, ♉. per il Toro ♊. per Gemini, ♋. per il Granchio, ♌. per il Leone, ♍. per la Vergine, ♎. per la Libra, ♏. per il Scorpione, ♐ per il Sagittario, ♑. per il Capricorno, ♒. per l'Acquario, & ♓. per i Pesci. Le lettere Dominicali sono nella prima casella a man finistra, & il numero de' Giorni, de' Mesi nella seconda. Et questo basti d'intorno a ciò, perche tutti hanno prattica di questi cosi fatti Calendarij, ritrouandosi essi anco stampati, & ne gli Officij, & in altri diuersi luoghi, che tutto dì vanno per le mani de gli huomini.

GE-

GENARO.

Li. D.	Giorni.	Feste de' Santi.	Loco del Sole. G	♑	M.
A	1	¶ *Circoncision del Signore.*	10		52
B	2	Basilio vescouo, & confessore.	11		54
C	3	Anthero Papa, & martire.	12		57
D	4	Tito vescouo di Candia.	13		59
E	5	Telesforo Papa.	15		[illegible]
F	6	¶ *Epifania*	16		4
G	7	Senatore Vescouo, & Giuliano martire.	17		6
A		Seuerino Vescouo.	18		8
B	9	Martiana vergine, & martire.	19		10
C	10	Paolo primo heremita.	20		12
D	11	Higinio papa, & martire.	21		14
E	12	Satiro martire.	22		16
F	13	Hilario Vescouo.	23		17
G	14	Felice prete, & confessore.	24		18
A	15	Mauro Abbate.	25		19
B	16	Marcello papa, & martire.	26		21
C	17	¶ *Antonio Abbate.*	27		22
D	18	Prisca vergine, & martire.	28		23
E	19	Mario, & compagni martiri.	29		24
F	20	¶ *Fabiano, & Sebastiano.*	0	♒	26
G	21	Agnese vergine, & martire.	1		27
A	22	Vincentio, & Anastasio martiri.	2		28
B	23	Emerentiana vergine, & martire.	3		29
C	24	Tito vescouo d'Alessandria martire.	4		30
D	25	¶ *Conuersion di san Paolo.*	5		32
E	26	Policarpo vescouo.	6		33
F	27	Giouanni Chrisostomo.	7		34
G	28	Cirillo vescouo.	8		35
A	29	Valeriano vescouo.	9		35
B	30	Geminiano vescouo.	10		36
C	31	¶ Translation di san Marco.	11		37

FEBRARO.

Li D.	Gior ni.	Feste de' Santi.	Loco del Sole. G.	♑	M.
D	1	Brigida vergine,& Severo.	12		38
E	2	¶ *Purification della Madonna.*	13		39
F	3	Biasio vescouo, & martire.	14		40
G	4	Simone profeta.	15		41
A	5	Agatha vergine,& martire.	16		42
B	6	Dorothea vergine.	17		43
C	7	Moise vescouo.	18		43
D	8	Sabino vescouo.	19		43
E	9	Apollonia vergine.	20		44
F	10	Scholastica vergine.	21		44
G	11	Eufrosina vergine.	22		45
A	12	Eulalia vergine, & martire.	23		46
B	13	Fosca, & Maura.	24		47
C	14	Valentino prete.	25		47
D	15	Faustin,& Giouita.	26		48
E	16	Giuliana vergine.	27		48
F	17	Costantia vergine,& Policronio vescouo.	28		49
G	18	Simeon vescouo, & martire.	29		49
A	19	Sabino prete.	0	♓	49
B	20	Gallo prete,& confessore.	1		49
C	21	Settantanoue martiri.	2		59
D	22	Cathedra di san Pietro Apostolo	3		50
E	23	Sereno martire. *Vig.*	4		50
F	24	¶ *Matthia Apostolo.*	5		50
G	25	Alessandro vescouo.	6		51
A	26	Seruolo vescouo.	7		51
B	27	Giuliano,& Eunio.	8		51
C	28	Poliroto vescouo.	9		51

MAR.

MARZO

Li. D.	Giorni.	Feste de' Santi.		Loco del Sole G.	♓	M.
D	1	Herculano vescouo,& martire.		10		51
E	2	Basileo martire.		11		51
F	3	Massimo martire.		12		51
G	4	Lucio papa, & martire.		13		50
A	5	Foca martire.		14		50
B	6	Vittorio, & Vittorino martiri.		15		50
C	7	Tomaso di Aquino.		16		50
D	8	Apollonio martire.		17		49
E	9	Quaranta martiri.		18		49
F	10	Vgone Arciuescouo.		19		48
G	11	Gorgonio,& Fermo.		20		48
A	12	¶ Gregorio Papa,& Dottore.		21		48
B	13	Eufrasia vergine.		22		47
C	14	Simeone vescouo,& Zacharia papa.		23		47
D	15	Longin martire.		24		46
E	16	Patricio vescouo.		25		45
F	17	Geltruda vergine.		26		45
G	18	Anselmo vescouo.		27		44
A	19	¶ *Gioseffo sposo della Madonna.*		28		43
B	20	Gusberto confessore.		29	♈	43
C	21	Benedetto Abbate.		0		42
D	22	Paolo vescouo Narbonese.		1		41
E	23	Pigmeno vescouo,& maritre.		2		40
F	24	Agabito martire.	*Vig.*	3		39
G	25	¶ *Annontiacion della Madonna.*		4		38
A	26	Montano martire.		5		37
B	27	Giouanni heremita.		6		36
C	28	Prisco,& Malco.		7		35
D	29	Eustachio al bate.		8		34
E	30	Secondo martire.		9		33
F	31	Balbina vergine.		10		31

APRILE

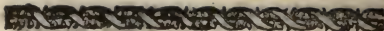
APRILE

Li. D.	Giorni.	Feste de' Santi.	Loco del Sole G	V	M.
G	1	Theodora vergine.	11		30
A	2	Maria Egittiaca.	12		29
B	3	Pangratio martire.	13		28
C	4	Isidoro vescouo.	14		26
D	5	Vincenzo confessore.	15		25
E	6	Celestin papa.	16		23
F	7	Alessandrin martire.	17		22
G	8	Dionisio vescouo.	1		21
A	9	Procoro martire.	19		19
B	10	Apollonio prete.	20		18
C	11	Euttorgio prete, & confessore.	21		16
D	12	Zenon vescouo di Verona.	22		15
E	13	Eufemia vergine, & martire.	23		13
F	14	Tiburtio, & Valeriano.	24		11
G	15	La procession di S. Isidoro.	25		10
A	16	¶ Isidoro martire.	26		8
B	17	Aniceto papa, & martire.	27		6
C	18	Prefetto prete, & martire.	28		4
D	19	Crescentio confessore.	29		2
E	20	Leone papa.	0	♉	1
F	21	Libera vergine, & martire.	0		59
G	22	Sotero, & Gaio.	1		57
A	23	¶ Georgio martire.	2		55
B	24	Georgio vescouo.	3		53
C	25	¶ *Marco Euangelista.*	4		51
D	26	Cleto, & Marcellino.	5		49
E	27	Anastasio papa.	6		46
F	28	Vitale martire.	7		44
G	29	Pietro martire.	8		42
A	30	Cathero.	9		40

MAG-

MAGGIO.

Li. D.	Giorni.	Feste de' Santi.	Loco del Sole. G.	♉	M.
B	1	¶ *Filippo, & Gacopo.*	10		38
C	2	Athanasio vescouo.	11		34
D	3	¶ *Inuention della Croce.*	12		33
E	4	Fiorian martire.	13		31
F	5	Gotardo vescouo.	14		28
G	6	Giouanni ante portam latinam.	15		26
A	7	Cleto papa.	16		23
B	8	Apparition di san Michele.	17		21
C	9	Gregorio vescouo.	18		19
D	10	Gordiano, & Epimaco.	19		16
E	11	Mamerto vescouo.	20		14
F	12	Nereo, & Archileo.	21		11
G	13	Mutio martire.	22		9
A	14	Bonifacio martire.	23		6
B	15	Dimidriano vescouo.	24		4
C	16	Vbaldo vescouo.	25		1
D	17	Torpeto martire.	25		58
E	18	Felice vescouo, & martire.	26		56
F	19	Pudentiana vergine.	27		53
G	20	¶ Bernardin confessore.	28		51
A	21	Helena regina.	29		48
B	22	Giulia vergine.	0	♊	45
C	23	Desiderio vescouo.	1		42
D	24	Seruolo martire.	2		40
E	25	Vrbano papa, & martire.	3		37
F	26	Eleutherio.	4		34
G	27	Giouanni papa, & martire.	5		31
A	28	Germano vescouo.	6		29
B	29	Masimo vescouo.	7		26
C	30	Felice papa, & martire.	8		23
D	31	Petronilla vergine.	9		20

GIVGNO.

Feste de' Santi.

Li. D.	Giorni	Feste de' Santi.		Loco del Sole. G	♋	M.
E	1	Secondo martire.		10		17
F	2	Marcellino, Pietro, & Erasmo.		11		14
G	3	Pergentino, & Lagenzo.		12		11
A	4	Quirino vescouo.		13		8
B	5	Bonifacio vescouo.		14		5
C	6	Filippo Diacono.		15		2
D	7	Paulino vescouo Costantinopolitano.		16		0
E	8	Medardo vescouo.		16		57
F	9	Primo, & Feliciano.		17		54
G	10	Getulio martire.		18		51
A	11	Bernaba Apostolo.		19		48
B	12	Basilide, & Ciro martiri.		20		45
C	13	Antonio da Padoa.		21		42
D	14	Heliseo profeta.		22		39
E	15	¶ *Vito, & Modesto.*		23		36
F	16	Diogine martire.		24		33
G	17	Auito prete, & confessore.		25		30
A	18	Marco, & Marcellino.		26		27
B	19	Geruasio, & Protasio.		27		24
C	20	Siluerio papa.		28		21
D	21	Gianuaria vergine.		29		18
E	22	Paolino vescouo.		0	♋	15
F	23	Giouanni prete.	*Vig.*	1		12
G	24	¶ *Natiuita di Giouanni Battista.*		2		9
A	25	Giouanni, & Paolo.		3		6
B	26	¶ Apparition di san Marco.		4		3
C	27	Vigilio episcopo, & martire,		5		59
D	28	Leone papa.	*Vig.*	5		57
E	26	¶ *Pietro, & Paolo Apostoli.*		6		54
F	30	Commemoratione di S. Paolo.		7		51

LVGLIO.

Li. D.	Gior ni.	Feste de'Santi.		Loc del Sole. G.	♋	M.
G	1	¶ Martiale Apostolo.		8		48
A	2	¶ *Visitation di Maria Helisabet.*		9		45
B	3	Gregorio vescouo.		10		42
C	4	Antonin martire,		11		39
D	5	Dionisio martire.		12		36
E	6	Tranquillino martire.		13		33
F	7	Partenio confessore.		14		30
G	8	Procopio martire.		15		27
A	9	Zenon martire.		16		24
B	10	Paterniano vescouo.		17		22
C	11	Pio papa, & martire.		18		19
D	12	Hermacora, & Fortunato.		19		16
E	13	Anacleto papa.		20		13
F	14	Eradio vescouo.		21		10
G	15	Quirico, & Giuliano martiri.		22		7
A	16	Eustachio vescouo.		23		4
B	17	¶ Marina vergine.		24		1
C	18	Sinforosa martire.		24		58
D	19	Arsenio heremita.		25		55
E	20	Margarita vergine.		26		52
F	21	Prasside vergine.		27		50
G	22	¶ *Maria Maddalena.*		28		47
A	23	Apollinare vescouo.		29		44
B	24	Christina vergine.	*Vig.*	0	♌	41
C	25	¶ *Giacomo Apostolo.*		1		39
D	26	Anna madre della Madonna.		2		36
E	27	Pantaleon martire.		3		33
F	28	Nazario, & Celso.		4		30
G	29	Marta vergine.		5		28
A	30	Abdon, & Senen martiri.		6		25
B	31	Fantino confessore.		7		23

AGOSTO.

Li. D.	Giorni	Feste de' Santi.		Loco del Sole G.	♌	M.
C	1	Pietro in vincola.		8		20
D	2	Stefano papa,& martire.		9		18
E	3	Inuention di san Stefano.		10		15
F	4	Iustino prete,& martire.		11		12
G	5	¶ Madonna della neue.		12		10
A	6	¶ *Transfiguration del Signore.*		13		7
B	7	Donato martire.		14		5
C	8	Ciriaco martire.		15		2
D	9	Romano martire.	Vig.	15		0
E	10	¶ *Laurentio martire.*		16	1	58
F	11	Tiburtio,& Susana marturi		17	1	55
G	12	Chiara vergine.		18		53
A	13	Cassiano,& compagni martiri.		19		50
B	14	Eusebio martire.	Vig.	20		48
C	15	¶ *Assuntion della Madonna.*		21		46
D	16	¶ *Rocco confessore.*		22	1	43
E	17	Liberato abbate.		23		41
F	18	Agapito martire.		24		39
G	19	Aluise vescouo.		25		37
A	20	Bernardo abbate.		26		35
B	21	Anastasio martire.		27		32
C	22	Timoteo,& compagni martiri.		28		30
D	23	Eleazaro confessore.	Vig.	29		28
E	24	¶ *Bartolomeo Apostolo.*		0	♍	26
F	25	Aluise Re di Franza.		1		24
G	26	Zefirino papa,& martire.		2		22
A	27	Ruffa martire.		3		20
B	28	¶ Augustin vescouo,& dottor		4		18
C	26	¶ *Decolation di san Giouanni Battista.*		5		16
D	30	Felice,& Adauto martiri.		6		15
E	31	Felice confessoer.		7		13

SET.

SETTEMBRE.

Li D	Gior ni	Feste de' Santi.		Loco del Sole. G	np	M.
	1	Egidio abbate.		8		[illegible]
F	2	Antonio martire.		9		[illegible]
A	3	Eufemia, & Tecla.		10		8
B	4	Moise profeta.		11		[illegible]
C	5	Venturino martire.		12		9
D	6	Zacaria profeta.		13		5
E	7	Regina vergine, & martire.		14		3
F	8	¶ *Natiuità della Madonna.*		15		52
G	9	Gorgonio martire.		16		50
A	10	Nicolò de Tolentino		17		59
B	11	Proto, & Giacinto martiri.		18		57
C	12	Siro vescouo, & confessore.		19		56
D	13	Filippo vescouo, & martire.		20		55
E	14	¶ *Essaltation della Croce,*		21		53
F	15	Nicomede prete, & martire.		22		52
G	16	Eufemio, & compagni martiri.		23		51
A	17	Lamberto vescouo, & martire.		24		49
B	18	Vittor, & Corona martiri.		25		48
C	19	Giannnario vescouo, & martire.		26		47
D	20	Eustachio, & compagni.	Vig.	27		46
E	21	¶ *Matheo Apostolo, & Euangelista.*		28		45
F	22	Mauritio, & compagni martiri.		29		44
G	23	Lino papa, & martire.		0	♎	43
A	24	Gallo abbate & confessore.		1		42
B	25	Cleofa martire Apostolo d'i 72.		2		41
C	26	Cipriano, & Giustino martiri.		3		40
D	27	Cosmo, & Damiano Martiri.		4		39
E	28	Essuperio vescouo, & martire.		5		38
F	29	¶ *Michaele Arcangelo.*		6		37
G	30	¶ Hieronimo Dottore.		7		36

OTTO-

OTTOBRE.

Li. D.	Gior ni.	Feste de' Santi.	Loco del Sole. G. ♎	M.
A	1	Remigio vescouo, & confessore.	7	38
B	2	Leodegario vescouo, & confessore.	8	35
C	3	Candido martire.	9	34
D	4	¶ *Francesco confessore.*	10	34
E	5	Placido confessore.	11	33
F	6	¶ Magno vescouo, & confessore.	12	33
G	7	¶ *Giustina, & sergio martiri.*	13	32
A	8	¶ La Sagra di san Marco.	14	32
B	9	Dionisio, & compagni martiri.	15	31
C	10	Cerbonio vescouo, & confessore.	16	31
D	11	Firminio vescouo, & confessore.	17	31
E	12	Eustachio prete, & confessore.	18	30
F	13	Venantio abbate.	19	30
G	14	Calisto papa, & martire.	20	30
A	15	Antioco vescouo.	21	30
B	16	Gallo abbate.	22	30
C	17	Fiorentino vescouo.	23	30
D	18	¶ *Luca Euangelista.*	24	30
E	19	Pelagia vergine con 49. martiri.	25	30
F	20	Massimo martire.	26	30
G	21	Orsola, & Illarione vescouo.	27	30
A	22	Macario vescouo.	28	30
B	23	Theodoro prete, & martire.	29	31
C	24	Fortunato, & compagni martiri.	0	31
D	25	Chrisanto, & Daria martiri.	1	31
E	26	Euaristo papa, & martire.	2	31
F	27	Geltruda vergine.	3	32
G	28	¶ *Simon, & Iuda Apostoli.* Vig.	4	32
A	29	Zenobio prete, & martire.	5	32
B	30	Serapione confessore.	6	33
C	31	Quintino vescouo.	7	33

NO.

NOVEMBRE.

Li. D.	Giorni	Feste de' Santi.	Loco del Sole. G.		M.
D	1	¶ *Comemoration de' Santi.*	8		34
E	2	¶ Comemoration de' morti.	9		35
F	3	Hilarione vescouo.	10		35
G	4	Vitale, & Agricola martiri.	11		36
A	5	Zacharia profeta.	12		36
B	6	Leonardo confessore.	13		37
C	7	Prosdocimo vescouo di Padoua.	14		38
D	8	Coronati martiri.	15		38
E	9	¶ Theodoro martire.	16		39
F	10	Trifon, & compagni martiri.	17		40
G	11	¶ *Martino vescouo & confessore.*	1		41
A	12	Martino papa & martire.	19		41
B	13	Bricio vescouo.	20		42
C	14	Serapione martire.	21		43
D	15	Torpete martire.	22		44
E	16	Felice vescouo, & martire.	23		45
F	17	Aniano vescouo.	24		46
G	18	La Sacra di san Pietro di Roma.	25		47
A	19	Isabetta regina.	26		48
B	20	Stefano confessore.	27		49
C	21	¶ *Presentation della Madona.*	28		50
D	22	Cecilia vergine & martire.	29		91
E	23	Clemente papa, & martire.	0	♐	53
F	24	Grisogono martire.	1		54
G	25	¶ *Caterina vergine & martire.*	2		55
A	26	Pietro vescouo, & martire.	3		56
B	27	Giacomo interciso martire.	4		57
C	28	Prospero vescouo.	[illegible]		59
D	29	Saturnino martire.	7		0
E	30	¶ *Andrea Apostolo.*	8		1

DECEMBRE.

Lt. D.	Giorni	Feste de' Santi.	Loco del Sole G.		M.
F	1	Candido martire.	9		2
G	2	Bibiana vergine.	10		4
A	3	Cassiano martire.	11		5
B	4	Barbara vergine,& martire.	12		6
C	5	Isasso vescouo,& Sabba abbate.	13		8
D	6	¶ Nicolò vescouo,& confessore.	14		9
E	7	¶ Ambrosio vescouo,& dottore.	15		10
F	8	¶ *Concettion della Madonna.*	16		11
G	9	Prouolo vescouo.	17		12
A	10	Melchiade papa,& martire.	18		14
B	11	Damasco papa,& confessore.	19		15
C	12	Valeriano abbate.	20		17
D	13	¶ *Lucia vergine,& martire.*	21		18
E	14	Nicasio vescouo,& martire.	22		19
F	15	Valerio vescono.	23		21
G	16	Miletio vescouo.	24		22
A	17	Lazaro, che risuscito.	25		24
B	18	¶ Antonilla vergine,& martire.	26		25
C	19	¶ Clemente papa,& confessore.	27		27
D	20	¶ Domitiano Abbate. Vig.	28		28
E	21	¶ *Tomaso Apostolo.*	29		30
F	22	¶ Theodosia vergine,& martire.	0	♑	32
G	23	¶ Seruolo confessore.	1		34
A	24	¶ Gregorio prete. Vig.	2		37
B	25	¶ *Natale di Christo.*	3		40
C	26	¶ *Stefano primo martire.*	4		42
D	27	¶ *Giouanni Apostolo,& euangelista.*	5		44
E	28	¶ *Innocenti martiri.*	6		45
F	29	¶ Tomaso di conturbia.	7		47
G	30	¶ Sebino vescouo, & martire.	8		49
A	31	¶ *Siluestro papa,& conessero.*	9		50

Del Ciclo Solare, che cosa sia, & come si troui ogn'Anno la Lettera Dominicale. Cap. II.

POi che hò dimostrato chiaramente quali siano le Feste stabili de' Santi del Calendario, quali si osseruano communemente, & quale in particolar nel Palagio de' Venetiani, & insieme anco dechiarito à quanti Gradi, & Minuti si troui ogni Giorno il Sole ne i dodici Segni del Zodiaco; mi pare cosa conueneuole ragionare del Ciclo di esso Sole, mediante il quale si vien poi in cognitione della Lettera Dominicale, che pur nell'istesso Calendario, nella parte sinistra all'incontro de' numeri habbiamo posta, dinotata per le sette lettere, che seruono à sette giorni della Settimana, cioè. A. B. C. D. E. F. G. Et però si deue sapere, che il Ciclo Solare è il spacio di Anni 28. correnti, secondo il viaggio del Sole; non già, che il Sole in capo di essi anni ritorni nel medesimo loco, oue era già di prima; ma perche in esso numero si fornisse ogni varietà della lettera Dominicale, & questo per che essendo il Bissestile (causa di qualche variatione) di Anni quattro, & le lettere Dominicali sette, ne segue, che dalla moltiplicatione di 4. in 7. ne risulta il numero di 28. & così, che in essi anni 28. siano fornite tutte le varietà, che per causa di questo Ciclo, & della Lettera Dominicale anco fossero causate. Per trouar dunque il Ciclo Solare nell'auuenire, & così la Lettera Dominicale perpetuamente hò posta la Tauola contrascritta, per la quale conoscerai, che Ciclo, & Lettera corri quell'anno facilissimamente dando il primo loco superiore all'anno 1586. come è notato, nel quale il Ciclo Solare è 19. & la Lettera Dominicale E. Et così seguendo di mano in mano sino al fine, che vien ad essere del 1613. Tornando poi da capo, & dando il primo numero al 1614. continuando così per sempre, che iui vedrai giustamente il Ciclo Solare notato nel loco di mezo, & la Lettera Dominicale dalla parte destra. Et se ti occorresse trouar doi lettere, intenderai, che quell'anno sarà Bissestile, & che la prima lettera, cioè quella in ordine con le altre, ti serue fino alli 24. Febraro, & l'altra più alla parte destra, da lì in poi. La cosa è da se facile, però non mi affaticherò di porti alcuno essempio. Questo ben dirò, accioche tu sappi ritrouare esso Ciclo Solare, & cō quello poi la lettera Dominicale che, prēdendo gli Anni di Christo, & partendole per 28. à quello, che soprauanzerà giungendo vno, tanto sarà il Ciclo corrente di quell'Anno; douendo però auuertire, che ciò ti serue, dall'anno 1583. in poi, per causa della reforma Gregoriana; perciò che volendo trouar il Ciclo Solare de gli anni auanti, bisogna à quello, che soprauanzerà di essi anni di Christo partiti, come si è detto per ventiotto, aggiongerui noue, che all'hora sarà certo, che quello, che ti riuscirà, sarai stato il Ciclo Solare di quell'Anno; che de' passati voleui sapere.

Anni di Christo.	Ciclo Solare	Lettera Dominicale
1586.	19.	E.
1587.	20.	D.
1588.	21.	C. B.
158[illegible].	22.	A.
1590.	23.	G.
1591.	24.	F.
1592.	25.	E. D.
1593.	26.	C.
1594.	27.	B.
1595.	28.	A
1596.	1.	G. F.
1597.	2.	E.
1598.	3.	D.
1599.	4.	C.
1600.	5.	B. A.
1601.	6.	G.
1602.	7.	F.
1603.	8.	E.
1604.	9.	D. C.
1605.	10.	B.
1606.	11.	A.
1607.	12.	G.
1608.	13.	F. E.
1609.	14.	D.
1610.	15.	C.
1611.	16.	B.
1612.	17.	A. G.
1613.	18.	F.

Del-

mero, come si è detto, auuertirai, che qual volta venirà ad essere 1. 4. 7. 10. 13. 16. 19. cosi crescendo di 3. in 3. tanto apunto sarà la Epatta, onde questi chiameremo noi numeri eguali; ma se sarà del primo numero sussequente alli detti come, 2. 5. 8. & simili vi aggiungerai dieci; & se del secondo numero, come 3. 6. 9. & simili, bisogna aggiungerui 20. che tanto sarà la Epatta; come per essempio. Correndo il numero 5. per esser il primo, che segue al numero eguale prescritto, vi aggiungerai dieci, & cosi 15. sarà la Epatta di quell'anno, ma se sarà 6. & cosi il secondo numero doppo l'eguale, bisogna aggiungerui 20. che facendo 26. tanto dinotterà esser l'Epatta corrente. Ma si deue auuertire, che eccedendo con esso aggiunto il numero di 30. bisogna quello estrazer; & cosi il rimanēte sarà la Epatta; come per essempio; l'Aureo numero è 18. che è il secondo seguente il 16. numero eguale, vi aggiungo 20. che fanno 38. da questo cauati li 30. ne restano 8. & tanto apunto dico, che sia la Epatta, che vai cercando q ell'Anno, secondo la noua reforma. Perciò che volendo trouarla nel tempo adietro, bisogna tener altro ordine, la quale anco per commodità di cadauno voglio qui porre. Hauto l'Aureo numero ad esso modo antico, quello moltiplicarai per vndeci, & di quello, che ti risulta (se tanti saranno) cauatine li 30. il numero auanzato, sarà la Epatta, che vai cercando. Per essempio; trouo, che l'Anno proposto era 7. di Aureo numero, lo moltiplico per 11. & mi vengono 77. da quelli gettatine li 30. quante volte mi è concesso, veggio, che rimangono 17. adunque dico, che 17. è la Epatta di quell'Anno, nel quale corre sette di Aureo numero al modo antico.

Dell'Indittione, che cosa sia, & come si troui. Cap. V.

INdittione è vn spacio di quindeci Anni continenti trè Lustri, di Anni cinque l'vno; perciò che in Roma anticamente, & al tempo, che Romani Signoreggiauano tutto il Mondo, si soleuano portare i Tributi, dando il primo Lustro Oro, il secondo Argento, & il terzo Metale, andando con ciò à dare indicio di sè. Per voler trouare, che Indittione corra qual'Anno tu vuoi, diuidi gli Anni di Christo per quindeci, & al sopráuanzato aggiungi tre, che quello, che ne auuerrà da 15. à basso, dimostrerà l'Indittione di quell'Anno. Ma perche nelle altre cose anteriori, hò facilitato la via di ritrouarle con vna tauola, questa ti voglio con la presente Tauola parimente dimostrare, con la quale procederai nell'istesso modo, che hai fatto nelle altre superiori.

Indittione.	14.	15.	1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.	9.	10.	11.	12.	13.
Anni di Christo	1586.	1587.	1588.	1589.	1590.	1591.	1592.	1593.	1594.	1595.	1596.	1597.	1598.	1599.	1600.

M Per

Per conoscer de gli Anni, quale sia Bissestile. Cap. VI.

ANcor, che dalle Lettere Dominicali notate nella tauola à questo effetto nel principio del Libro presente posta, si possa chiaramente conoscere quale Anno sia Bissestile,& quale non; pure per facilitar meglio la cosa, & acciò che anco senza il libro, & con la memoria solamente si possi trouare, dico, che partendo gli Anni di Christo per quattro, ogni quarto Anno corre Bisesto. Ma per dar anco regole più breui, & non andar così di lungi, puoi lasciar tutti li centinaia di anni, come hoggidì, che corre 1586. lasciar 1500.& così pigliar solamente li 86. & questi diuidendo per quattro, perche restano doi, saperai, che non è Bissesto,& nè anco il seguente Anno, che sarà il terzo, ma si bene l'immediate, che succederà à quello, & così il quarto correrà Bissesto.

Modo per trouar perpetuamente le Feste Mobili. Cap. VII.

HOra, che ho dimostrato, in che modo si possi facilmente ritrouare la Lettera Dominicale, l'Aureo numero,& l'altre cose di sopra espresse, voglio insegnare, con l'aiuto di quelle, come si possi ogni Anno sapere in che giorno, & Mese sia cadauna delle Feste, che dalla varietà, che di quelle auuiene, sono Feste Mobili nominate; onde per venir all'operatione di ciò, prima bisogna trouare l'Aureo numero, & la Lettera Dominicale nelle sue tauole correnti per quell'Anno, che si vuol saper; & poi guardar nella tauola quì all'incontro posta trouando in quella dalla mano manca esso Aureo numero, & di sopra la lettera Dominicale premostrata; & veder il numero, che all'incontro di quello, & sotto di questa nella casella si venirà ad affrontare; col qual numero poi bisogna entrar nella tauola maggior, dietro essa prima descritta quello ritrouando alla mano sinistra, & così trouatolo subito all'incontro, seguendo verso la la man destra, vedrai annotate tutte le Feste Mobili di quell'Anno. Per essempio voglio sapere le Feste Mobili dell'Anno 1586. veduto nelle tauole trouo che di Aureo nu. hauemo 10,& per Lettera Dominicale corre E. adonque nella tauola contranotata, trouato alla sinistra il diece & di sopra la E. vedo, che doue si in-

Au. n.	A	B	C	D	E	F	G	Littere Dominicali.
1	26	27	28	29	23	24	25	
2	12	13	14	15	16	17	18	
3	5	6	7	1	2	3	4	
4	26	20	21	22	23	24	25	
5	12	13	14	15	9	10	11	
6	33	34	28	29	30	31	32	
7	19	20	21	22	23	17	18	
8	12	6	7	8	9	10	11	
9	26	27	28	29	30	31	25	
10	19	20	14	15	6	17	18	
11	5	6	7	8	19	3	4	
12	26	27	28	22	23	24	25	
13	12	13	14	15	16	17	18	
14	33	34	35	29	30	31	32	
15	19	20	21	22	23	24	25	
16	12	13	14	8	9	10	11	
17	33	27	28	29	30	31	3[illegible]	
18	19	20	21	22	16	17	18	
19	5	6	7	8	9	10	11	

crocicchiano,

crocicchiano, vi è il nume 16. Cõquesto 16. entro nella tauola quì sotto posta, & trouarolo à man finistra, veggio, che all'incontro è notato, che a' 2. Febraro, è la Settuagesima; à 19. Febraro la Quadragesima; à 6. Aprile la Pasca, à 15. Mag. l'Ascen. a' 25. Mag. le Pẽte. & à 5. Giugno il Corpo di Christo ritrouãdoui esse Feste notate di sopra essa tauo'a. Ma bẽ si deue auuertire, che nell'anno Bisestile, qual hà due Letti Dominicali, la prima ri serue per le Feste, che vengono auanti la festa di San Matthia di Feb aro, & la seconda per tutte le feste sussequenti.

Tauola maggiore per le Feste Mobili.

	Settuagesi.	Quadrage.	Pasca.	Ascension.	Pentecoste.	Cor. di Ch.
1	18. Genaro	4 Febraro	22. Marzo	30 Aprile.	10. Maggio	21. Maggio
2	19. Genaro	5 Febraro	23. Marzo	1 Maggio	11 Maggio	22 Maggio
3	20. Genaro	6 Febraro	24. Marzo	2 Maggio	12. Maggio	23. Maggio
4	21. Genaro	7 Febraro	25. Marzo	3 Maggio	13. Maggio	24. Maggio
5	22. Genaro	8 Febraro	26. Marzo	4 Maggio	14. Maggio	25. Maggio
6	23. Genaro	9 Febraro	27. Marzo	5 Maggio	15. Maggio	26. Maggio
7	24. Genaro	10. Febraro	28. Marzo	6 Maggio	16. Maggio	27. Maggio
8	25. Genaro	11. Febraro	29. Marzo	7 Maggio	17. Maggio	28. Maggio
9	26. Genaro	12. Febraro	30. Marzo	8 Maggio	18. Maggio	29. Maggio
10	27. Genaro	13. Fearaio	31. Marzo	9 Maggio	19. Maggio	30. Maggio
11	28. Genaro	14. Febraro	1 Aprile	10. Maggio	20. Maggio	31. Maggio
12	29. Genaro	15. Febraro	2 Aprile	11. Maggio	21. Maggio	1 Giugno
13	30. Genaro	16. Febraro	3 Aprile	12. Maggio	22. Maggio	2 Giugno
14	31. Ganaro	17. Febraro	4 Aprile	13. Maggio	23. Maggio	3 Giugno
15	1 Febraro	18. Febraro	5 Aprile	14. Maggio	24 Maggio	4 Giugno
16	2 Febraro	19. Febraro	6 Aprile	15. Maggio	25. Maggio	5 Giugno
17	3 Febraro	20. Febraro	7 Aprile	16. Maggio	26. Maggio	6 Giugno
18	4 Febraro	21. Febraro	8 Aprile	17. Maggio	27. Maggio	7 Giugno
19	5 Febraro	22. Febraro	9 Aprile	18. Maggio	28. Maggio	8 Giugno
20	6 Febraro	23. Febraro	10 Aprile.	19. Maggio	29. Maggio	9 Giugno
21	7 Febraro	24. Febraro	11 Aprile.	20. Maggio	30 Maggio	10. Giugno
22	8 Febraro	25. Febraro	12 Aprile.	21. Maggio	31. Maggio	11. Giugno
23	9 Febraro	26. Febraro	13 Aprile	22. Maggio	1 Giugno	12. Giugno
24	10. Febraro	27. Febraro	14 Aprile.	23. Maggio	2 Giugno	13. Giugno
25	11. Febraro	28. Febraro	15 Aprile.	24. Maggio	3 Giugno	14. Giugno
26	12. Febraro	1 Marzo	16 Aprile.	25. Maggio	4 Giugno	15. Giugno
27	13. Febraro	2 Marzo	17 Aprile.	26. Maggio	5 Giugno	16. Giugno
28	14 Febraro	3 Marzo	18 Aprile.	27 Maggio	6 Giugno	17. Giugno
29	15. Febraro	4 Marzo	19 Aprile.	28. Maggio	7 Giugno	18. Giugno
30	16. Febraro	5 Marzo	20 Aprile.	29. Maggio	8 Giugno	19. Giugno
31	17. Febraro	6 Marzo	21 Aprile.	30. Maggio	9 Giugno	20. Giugno
32	18. Febraro	7 Marzo	22 Aprile.	31. Maggio	10 Giugno	21. Giugno
33	19. Febraro	8 Marzo	23 Aprile.	1 Giugno	11 Giugno	22. Giugno
34	20. Febraro	9 Marzo	24 Aprile.	2 Giugno	12 Gingno	23. Giugno
35	21. Febraro	10. Marzo	25 Aprile.	3 Giugno	13 Giugno	24. Giugno

Del Digiuno delli quattro Tempi dell'Anno, quando si osserui. Cap. VIII.

HAuendo nel secondo Libro dimostrato, che l'Anno si diuide in quattro Tempi, cioè Stagioni, che sono Primauera, Estate, Autunno, & Verno; così hora dico, che in cadauno di questi Tempi, sono destinati dalla Santa Romana Chiesa tre giorni da digiunare in vna Settimana, cioè Mercordì, Venerdì, & Sabbato; li quali neccessariamente deuono essere da buoni, & deuoti Christiani digiunando osseruati. La onde perche cadauno da se sappi ogn'Anno quali siano, essendo che uariatamente, quanto al numero de' giorni, de' Mesi, sogliono auuenire, hò fatto il capitolo presente, & così dico, che li primi Mercordì, Venerdì, & Sabbato, che seguono le feste dinotate per le quattro prime sillabe dell'infra descritto verso latino, che sono.

Post Pen. Cru. Lu. Ci. Fiunt ieiunia trina.

Si deuono digiunare, come si è detto; le quali perche meglio si intendino, esporrò volgarmente, & però si deue sapere, che il primo Mercordì, Venerdì, & Sabbato, che segue il giorno delle Pentecoste, che sono dal tempo dell'Estate doppo la Essaltation della Croce di Settembre, & così nell'Autunno, doppo Santa Lucia di Decembre, che è nel Vernò, & doppò le Ceneri. cioè, primo dì di Quadragesima, che auuiene di Primauera, siamo obligati à digiunare, che così à noi è dalla Chiesa espressamente statuito, & comandato.

Da qual Tempo non sia lecito il Sposare. Cap. IX.

IL far sponsalitij è à noi prohibito dalla istessa Santa Madre Chiesa, dallo Auuento del Signore, che auuien la Dominica più prossima alla Festa di Santo Andrea di Nouembre, fino alla Epifania; & così dalla Settuagesima fino all'otta ua di Pasqua; & dalli trè giorni delle Rogationi, ò Litanie, fino al settimo giorno doppo le Pentecoste.

Modo di trouar perpetuamente il far della Luna. Cap. X.

ESsendo che, come si disse più auanti, l'Aureo numero, ò Ciclo Lunare è stato formato di 19. non per altro che, perche si come il Sole in 28. Anni lieui ogni variatione, che gli auuengono per i Bisesti, & per le Settimane, tornando l'istesso, così la Luna in 19. Anni fornisse di ritornare quasi nel loco, ouè prima si mosse, & dico quasi, perciò che veramente in ogni anni 19. anticipa hora vna, Minuti 28. secondi 2. terzi 4. & mezo, come dimostra chiaramente il non mai abbastanza lodato Reuerendo Zarlino Mastro di Cappella della Illustrissima Signoria,

gnoria, nel suo dottissimo Trattato, che egli fece della reforma dell'Anno. Per che ne segue, che mostrando io il far della Luna, per tanti anni, quanti dura il Ciclo predetto, verrò ad hauer dimostrato anco vn Lunario, che seruirà perpetuamente, perciò che non intendo far altra parola della anticipation predetta, bastandomi hauerla accennata solamente, così che cadauno si potrà al suo tempo benissimo seruire. Per intelligentia dunque, ogni volta, che vorrai sapere in che Giorno, Hora, & Minuto, sarà la Luna del Mese propostoti, entra nella Tauoletta dell'Aureo numero, & trouato quale corri quell'Anno, con esso anderai dalla parte finistra della tauola sotto formata, che all'incontro andando à man destra, hauerai le Lunationi di quell'Anno, di che Mese vuoi, segnato nella summità di essa tauola. Auuertendo, che li primi numeri notati più sopra de gli altri dimostrano il giorno, i secondi le Hore, e gli terzi i Minuti, in che sarà quel tal Mese la Luna, & se saranno doppi, vuol dire, che due volte quel Mese sarà la congiuntion della Luna col Sole, cioè saranno doi Lune. Come per essempio, Si vuol sapere in qual giorno, & hora faccia la Luna il Mese di Settembre, l'Anno 1586. troui, che l'Aureo numero è 10. però visto esso Aureo numero nella parte finistra di essa tuota, andando drittamente à man destra, fino alli 4, di sopra notato, che vuol dire Settembre, troui, che dice Giorni 13. Hore 11. Minuti 3. per il che si può dire con verità, che à tanti Giorni, Hore, & Minuti fa la Luna quel Mese, & così delli altri si deue fare similmente.

Tauola

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
1	29 18.24	28 10.14	29 0.51	27 16.38	27 7.41	25 22.25	25 2.8	23 23.59	22 11.13	21 22.0	20 8.40	19 19.29
2	18 6.48	16 18.24	18 6.57	16 20.26	16 10.31	15 1.2	14 5.57	13 6.54	11 21.28	11 10.57	9 23.45	9 11.26
3	7 22.8	6 8.51	7 17.40	6 3.56	5 15.0	4 3.19	3 7.8	2 8.30	1 30 0 7 43 10	30 9.31	29 1.17	28 19.22
4	27 0.23	25 9 34	26 17.49	25 2.7	14 11 0	23 13.8	22 0.17	21 1.16	19 18.10	19 12.28	18 6.47	17 23.47
5	15 24.26	14 23.50	15 84.8	13 18.5	13 3.15	11 14.6	11 3.4	9 18.0	8 10.52	8 4.24	6 22.8	6 14.11
6	5 4.29	3 15.50	5 1.30	3 9.33	2 17.46	1 30 1 10 0 29	29 18.27	28 11.59	27 4.24	26 22.36	25 17.48	25 10.56
7	24 5.20	22 14.25	24 2. 4	22 10,24	21 17.14	20 0.26	19 8:50	17 18.55	16 8.19	15 23.2	14 17. 3	14 12.37
8	13 7 47	12 0.36	12 14 25	11 1.37	10 10.15	8 17.50	8 0.52	6 10.8	5 17.56	4 .31	3 19.32	2 12.33
9	1 31 7 1 30 41	[illegible]	1 31 19 11 48 22	30 23.18	29 5.22	27 17.22	27 1.34	26 9.37	23 17.37	23 5.2	21 17.55	21 9.13
10	20 2.40	18 19.56	20 13.23	19 5.26	18 19.2	17 6.34	16 22.28	15 2.4	13 11.3	13 20.17	11 6.28	10 18.14
11	9 7.22	7 21.5	9 12.16	8 6.7	7 21.55	6 12.47	6 2.9	4 14.37	3 1.37	2 31 13 22 21 33	30 .37	29 17.22
12	28 6.27	26 19 3	27 8.42	26 23.5	25 13.57	24 5.0	23 20.19	22 10.41	20 23.59	20 12.40	19 0.32	18 11.29
13	16 21.32	15 7.22	16 17.28	15 4.45	14 16.49	13 6.6	12 21.15	11 11.33	14 5.3	9 31.25	8 58.38	8 1.59
14	6 13.36	4 23.27	6 8.31	4 16.51	4 2.16	2 11.58	1 31 13 3 40 59	30 5.43	28 23.	28 17.13	27 10.33	27 1.47
15	25 14.18	24 1.2	25 9.27	23 17.16	23 0.1	21 9.16	20 19.3	19 7.50	17 2 .45	17 16.54	16 12.12	16 7.3
16	14 0.22	12 14.9	14 1.29	12 10.19	11 17 3	10 0.22	9 3.10	7 17 26	8 4.43	5 18.50	4 11.44	3 16.57
17	3 2.23	1 20.26	3 11 46	2 0.9	4 30 9 17 59 38	29 0.52	28 8.43	27 16.59	25 3 20	24 16 8	23 7 54	23 1.49
18	21 20 30	20 15.1	22 7.31	20 20.50	20 8.10	18 17.19	18 1.26	16 9.33	14 17.54	14 3.44	12 15.29	12 .33
19	10 21.36	9 14.48	11 8.30	10 0.58	8 15.52	7 4.28	6 14.59	5 1.20	4 10.25	3 19.53	2 5.32	1 31 16 3 13 35

Per trouar il far della Luna à mente per l'Epatta. Cap. XI.

SAputo, che numero di Epatta corre quell'Anno, vi aggiungerai tanti giorni, quanti Mesi siano passati da Marzo fino à quel Mese, che vuoi sapere inclusiue, & summati li insieme, detrattine trenta (se tanti peruenissero) quello, che auanzarà di esso numero, sottrarai da 30. & quanti, che vi anderanno, a tanti di esso Mese farà la Luna. Per essempio, Vuoi sapere del 1586. in che giorno del Mese di Ottobre faccia la Luna, piglia la Epatta di quell'Anno, che è 10. & aggiongieli 8. per li Mesi da Marzo, fino ad Ottobre, fanno 18. li quali sottratti di 30. vengono à rimaner 12. adunque a' 12. di Ottobre farà la Luna. Ma se la summa dell'Epatta, & de' Mesi insieme aggiunta eccedesse il 30. getterai esso 30. & con quello, che ti auanzerà, farai la suddetta sotrattione, per essempio L'Anno 1590. è 24. di Epatta, vuoi sapere la Luna di Nouembre à quanti dì di esso Mese è per fare, dico 24. di Epatta, & 9. di Mesi, fanno 33. lasciati li 30. restano 3. adunque quelli cauati da 30. ne vengono 27. & à 27. di detto Mese dico, che sia il far della Luna. Et così si farà sempre, & per ogni Mese, che vorai sapere.

Per saper à mente quanti Giorni habbi la Luna. Cap. XII.

L'Epatta parimente ti seruirà anco per sapere l'Età della Luna, cioè quanti giorni sono, che incominciò à dimostrarsi à noi; la qual cosa si fà in questo modo. Volendo, per essempio, a' 28. di Ottobre l'anno 1586. saper quanti giorni habbi la Luna, presa la Epatta, che è 10. le Calende, ò numero de' Mesi; da Marzo in poi, che sono 8. & insieme li dì del Mese, che sono 28. posti tutti essi numeri 10. 8. 28. insieme, troui, che ascendono alla summa di 46. delli quali gettatine li 30. che sempre si deono abbattere, ne vengono à rimaner 16. & tanti giorni apunto dirai, che siano passati doppò la congiuntione, ò far della Luna.

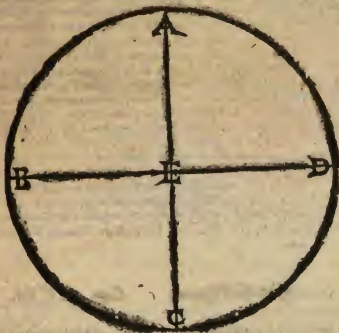
Per saper quante Hore la Notte luci la Luna, & quando si leui. Cap. XIII.

SAputa l'Età, ò giorni della Luna, nel modo, che nell'antecedente capitolo hò dimostrato, moltiplicarai essi giorni per 4. & quello, che ti venirà, partirai per 5. che tante volte, quante entrerà in esso numero il 5. tante hore lucerà la Luna la Notte, se però non eccede il numero di 12. hore; perciò che in tal caso si

deuono

deuono pigliar le hore, che sopprauanzano,& dire,che à tante hore si leua la Luna,per essempio.La Luna 8. giorni sono,che incominciò à lucer à noi,moltiplica 8. per4.me ne uengono 32.che partiti per 5.ui entra sei volte,& auāzano doi dico adunque, che la Lune luce quella notte fino ad hore 6.& doi quinti, ò ueramente la Luna ha 18. giorni di luce , li moltiplico per 4. onde ne risultano 52. che diuisi per 5.intrano 14. volte,& auanzano 2.abbatto dunque le 12.hore, & perche mi restano hore 2. & doi quinti dico, che ad hore doi , & doi quinti di Notte la Luna si leua,& incomincia à lasciarsi vedere. Questa regola è alquanto falace, massime per il sito,oue si troua la Luna , ma per esser vsata da molti , & il fallo suo non esser di grande importanza , la ho uoluta quì porre , sapendo , che non sarà di dispiacimento ad alcuno.

A saper il crescer , & discrescer del Mare. Cap. XIIII.

L'Istesso ordine sopradetto, ti seruirà anco per sapere il crescer,ò discrescer del Mare;perciò che saputo à che hora incomincia la Luna ascender sopra il nostro Horizonte,quando sia nel Meridiano , quando tramonti , & quando sia nel punto della meza Notte,giudicherai,che parimente le acque facciano l'istesso effetto;essendo che quando la Luna incomincia ad ascendere , le acque incominciano à crescere, fino che ella è nel mezo dì , che auuiene iu poco meno di 26.hore,di doue scendendo,scendono esse ancora,fino che lei tramonta , che all'hora incominciano à crescere,fin che ella arriua al punto della Meza Notte,di doue fino,che ella aggiunge in Leuāte,& così, che incomincia à mostrarsi à noi, uanno discrescendo. Questo per maggior dilucidatione,si può vedere con la sotto posta figura, deue il Circolo di A.B. C.D. è figurato per il Cielo ; la linea B. E.D.per il nostro Horizonne.Il punto B.per il Leuante, D. per il Ponente. A.per Mezogiorno, & C. per Mezanotte. Diremo dunque, che ogni uolta,che la Luna incominciarà ascendere sopra l'Horizonte dal punto B. che l'acque anco cresceranno,fin ch'ella arriui al punto A.del mezo giorno,dal quale poi scendendo fino al D. scenderanno la acque; incominciando poi a crescer fin che ella arriui al punto C.della meza Notte, & à discrescer poi mentre dal C.ella camminerà uerso il B.di Leuante. Et così si farà sempre di giro in giro, secondo che la Luna anderà facendo il suo camino.

Saputo

Saputo il far della Luna, come ſi poſſino trouar le Quarte, & li Tondi. Cap. XV.

Ritrouato, che ſi hauerà il far della Luna, come nella Tauola di ſopra ſi è dimoſtrato, aggiungendoui giorni 7. Hore 9. & Minuti 11. dirai, che all'hora auuenirà il primo quarto; ma ſe vi aggiungerai G. 14. H. 18. M. 22. ti dimoſtrerà il Tondo, ouero oppoſitione, come ſi dice, al qual poi aggiunti G. 7. H. 9. M. 11. hauerai il terzo quarto, & doppo altretanti G. 7. H. 9. M. 11. il far della ſeguente Luna.

Per ſaper in qual Segno del Zodiaco ſia la Luna. Cap. XVI.

Ogni volta, che deſideri di trouare in quale de' 12. Segni, & in che Grado di eſſi ſi ritroui la Luna vn giorno prefiſſo, fa in queſto modo. Prima vedi in che Segno, & Grado è il Sole quel giorno; il che potrai cauare dal loco del Sole,

 de-

descritto nel Calendario dalla parte diritta di cadauno de' dodeci Mesi; poi per il capitolo 12. trouerai quanti giorni hà la Luna; & essi giorni raddoppierai, & diuiderai poscia tutti per cinque. Imperciò che il numero della partitione ti dimostrerà quanti segni la Luna sia distante dal Sole, & li numeri, sopranauanzati veranno à dimostrare sei Gradi di più per cadauno. Et cosi numererai dal loco del Sole, iusta la dispositione de' 12. Segni, il numero di essi, Che li Segni, & Gradi, che ti veniranno, sarai sicuro, che in tal Segno, & Grado, oue caderà si ritroui all'hora la Luna hauer la sua mansione. Per essempio, voglio à 25. Ottobre 1586. sapere in che Segno, & Grado si ritroui la Luna; Primieramente ritrouo, che il Sole per il loco notato nel Calendario è nel primo Grado, & 31. Minuto del Scorpione, & che la Luna ha fatto alli 12. di detto Mese, da' 12. dunque, fino a' 25. veggio, che la Luna ha 13. giorni, li quali raddoppiati fanno 26. che diuisi per 5. si vede, che egli vi entra 5. volte, & ne auanza vno, dico dunque, che la Luna hà il suo sito Segni cinque piu là del Sole; & per conseguente, che incominciando da ♏ che è il loco del Sole, esclusiuamente però, & dicendo ♐ vno, ♑. doi, ♒ tre, ♓. quattro, & ♈. cinque, concludo, che la Luna è in esso vltimo segno di Ariete fatta, & perche vi auanza vno, che è sei Gradi, oltre quello che è il Sole; & però viene ad essere à 7. Gradi, & 31. Minuto di Ariete; & cosi si deue considerare.

Conclusion dell'Opera. *Cap. XVII.*

HOra hauendo io con l'aiuto di molti, & diuersi libri dimostrato, & insieme posto, quanto d'intorno al desiderio mio, & informatione di cadauno delle cose auanti proposte, mi ha parso conueneuole, & necessario, e ben giusto, che io ponghi fine. Ma perche potrebbe presso ad alcuno parere impossibile, che quelle cose, le quali di sopra hò dette, habbino à seruire perpetuamente, essendo, che per questa noua reforma Gregoriana, non sempre si hà da continuare ne' Bisesti ad vn modo, onde perciò ne sia per auuenire qualche varietà. Io rispondo, che verissima è questa oppositione, ma perche seruirà pure fino all'Anno 1700. infallibilmente, & cosi per anni 114. nel qual tempo alcuno di noi, nè de' figliuoli nostri, che hora habbiamo, ò forse nè anco de' nepoti, non è per ritrouarsi in vita, mi è stato lecito di vsare questa parola di perpetuo. Et tanto più anco, quanto il saggio Lettore, con pochissima fatica, potrà racconciar al l'hora tutte le cose prenarrate, & seruirsene perpetuamente, non ostante detta mutatione. Auuertisco anco il Lettore, che alcune cose si sono dette, che puonno variare, ma ben cosi poco, che non vi si deue far consideratione di sorte alcuna, perche è impossibile di fermare vn moto, che per se è mutabile spesso, & di camino, & di velocità. Accetti dunque cadauno questa mia fatica, & (qual'ella si sia) la reputi da me fatta per giouar solamente al Mondo, poi che tale fù sempre, è hora, & sarà di continuo l'intento, & l'inclinatione mia.

IL FINE.

TAVOLA DELLI CAPITOLI,

Che si contengono nella presente Opera.

DEL PRIMO LIBRO.

Tauola del secondo Libro.

Di

Tauola del Terzo Libro.

Il fine della Tauola.

ALLI LETTORI.

ON si è potuto fare, che in questa prima impressione, non vi siano corsi di molti errori, ma perche la maggior parte di loro possono esser conosciuti facilmente da chi legge, ommetterò di porli, solamente accennandone alcuni, che, ò mutano il senso, ò puonno causar qualche difficultà nella mente nostra. Et questi sono.

A car.21. Tergo, Oue sotto il Mese di Febraro, doppo Calendis, vi è posto Nonas, bisogna leuar via quel Nonas, & dire in quella vece 4. Nonas, che è la linea immediate di sotto, la quale, oue è all'incontro del terzo giorno de' Mesi, vol esser del secondo. Et cosi bisogna poi seguir scendendo di mano in mano, per modo, che serui cadauna linea di esso Mese per il giorno auanti di quello, incontro del quale è posta.

A car.23. Oue doueuano fare. Cap.19. hanno fatto Cap.20. seguendo tutto esso secondo libro, il detto ordine, & però nella tauola anco hà bisognato vsar l'istesso.

A car 24. Tergo Lin.18.	Cade par. vol dire.	Onde par.
Nell'istessa carta.	Cap. X I I V.	Cap. X X V.
A car.26. Tergo, Lin.29.	Fraone.	Faraone.
Nell istessa carta, Lin.33.	Arpis.	Apis.
A car.27. Tergo. Lin.1.	Athemisi.	Atheniesi.
A car.28. Tergo. Lin.33.	Cartaginese.	Comediografo.

A car.28.29. sopra gli numeri de gli anni, che sono dall'un canto, & dall'altro, si deue intendere dalla parte sinistra. Anni del Mondo. Et dalla parte destra. Anni auanti Christo.

A car.29.	Lin.3. Sill.	Silla.
L'istessa car.	Lin.20. del medesimo.	Chel medesimo.
L'istessa car.	Lin.22. Glemente.	Clemente.

A car.30. fino 36. sopra li numeri intendasi dalla man manca. Anni del mondo, & dalla diritta. Anni doppo Christo.

Nelli numeri anco vi sono corsi alcuni errori, ma quelli piu importanti, mi forzarò racconciare con la penna, & gli altri lascierò al giudicio del saggio Lettore.

IN VENETIA,

Appresso Gio. Antonio Rampazetto.

M D LXXXVII.